

**LE MONETE**  
DELLA  
**REPUBBLICA VENETA**

**DAL SECOLO IX AL XVIII**

**PER SUSSIDIO NELLA ILLUSTRAZIONE  
DELLE SCRITTURE ANTICHE,**

**SOMMARIO**

**DI**

**VINCENZO PADOVAN.**

---

**VENEZIA,**

**TIP. DEL COMMERCIO DI M. VISENTINI,**

**1879.**

**(RECAP)**

10358

. 932

. 692

---

Edizione gratuita, per oggetto di studio.

---

## AL LETTORE.

---

Ricercando le origini e le memorie antiche della Zecca di Venezia, dobbiamo deplorare quella stessa povertà che incontriamo in ogni studio di erudizione locale, pei tempi anteriori al secolo XIII.

Mancano scritture negli archivi pubblici; e poche e non complete notizie ci serbarono le carte private, le quali, sebbene di esigua importanza come documenti, sono tuttavia quasi le sole fonti per qualche notizia sul popolo, sulle istituzioni e su molti fatti sociali, fino a che ci aprono i loro copiosi tesori gli

archivi dei Consigli e delle magistrature.

Ma se è conforme ai veri scopi della scienza lo illustrare soltanto cose e fatti reali; non è vietato il formare induzioni (talvolta equivalenti ai fatti) traendone gli elementi da memorie certe. Onde se i numismatici ritardano l'autonomia della Zecca veneziana al dogado di Vitale Michiel II (1156 - 72), noi crediamo documentato che Venezia avesse moneta propria anche qualche secolo prima. Nè vale opporre che i più oculati ricercatori non abbiano potuto rinvenire che pochi denari imperiali, anche specialmente coniatati per Venezia, o per la Venezia, da quelli di Lodovico I, il *buono* (814-40), poco dopo cioè il trasferimento della sede ducale da Malamocco vecchio a Rialto (810) sino a quelli di Enrico IV (1056-1106); con che si avrebbe però sempre una lacuna di circa mezzo secolo. Poichè questo difetto di monumenti della Zecca veneziana ha pur troppo molti riscontri

nelle antichità della storia di altre parti moltissime della vita pubblica di Venezia: del linguaggio, dei costumi, dell'arte, del governo.

A noi basta la *vendita* fatta dal doge Ordelauffo Falier, il settembre 1112, a Vitale ed altri, figli di Domenico Baseggio di Rialto, per 2000 lire di denari, di certa proprietà nel *confine* (parrocchia) di San Bartolomeo, presso la chiesa, proprietà di ragione pubblica, *dove anticamente fino allora si lavorava moneta* (1): « *to-*  
» *tam nostram publicam terram ubi an-*  
» *tiquitus usque modo nuper nostra fuit*  
» *et laborabatur moneta.* » Nel quale istrumento, se pure l' « anticamente » non si debba riferire al *battersi moneta in quella fabbrica*, bensì all' *antichità del possesso* della medesima da parte del Governo; resta sempre che il *laborabatur* non poteva dirsi di *ieri*, ma

(1) Archivio di Stato in Venezia, *Ducali ed atti diplomatici*, busta IV.

riferirsi almeno al precedente secolo decimoprimo.

Può parere che poco importi lo stabilir questo dato, se non conosciamo quale moneta si battesse in quella Zecca, di tanto precedente alle monete veneziane ducali. E potrebbe anche asserirsi che quella moneta non era *propria*.

Circa a quest'ultima asserzione, che vorrebbe ritardare di qualche secolo le monete autonome, essa ci sembra poco ragionevole. Non si può negar valore alle menzioni che troviamo in documenti del secolo undecimo, di *lire di denari di nostra moneta; di denari veneziani*. E se anche queste locuzioni si volessero riferire alla moneta allora usata, e che poteva esser benissimo straniera; diremo che quando si voleva significar veramente questa, la si denominava precisamente coi *bisanti*, coi *perperi*, colle *lire imperiali*, e colle *lire* e coi *soldi veronesi*. Tanto varrebbe il dire che Venezia non aveva monete ducali negli ultimi 25 anni

del secolo XII, perchè nel primo calmiere pubblicato dal doge Pietro Ziani il 1173, tutti i prezzi, sebbene si tratti di cosa tanto locale, sono conteggiati in soldi di Verona.

Respingiamo poi l'ipotesi che volesse uscite dalla Zecca di Venezia, fino al 1156, soltanto monete imperiali, fatta pure ragione del maggior pregio che per avventura loro fosse attribuito per una più ampia diffusione. Non ci par probabile che la Republica, tanto fiera della propria individualità, da non aver compiuto, fino dai primi tempi della sua costituzione, alcun atto di dipendenza verso gl'imperatori, fondasse poi una Zecca per battervi moneta straniera. E restringendoci a questo solo proposito, ci sembra doversi rettificare l'asserzione del reputato cronista Andrea Dandolo, che cioè re Rodolfo confermasse ai dogi di Venezia, l'anno 924, la facoltà di batter moneta (1).

(1) *Hic rodulfus sui regni anno IIII<sup>o</sup>. (924?)... declaravit ducem venetorum potestatem habere*

Infatti il privilegio dice (nell' esemplare non correttissimo) dei Veneziani: « si-  
» mulque eis numis monetam concedi-  
» mus, secundum quod eorum Prouintie  
» duces a priscis temporibus consueto  
» more habuerunt (1). » E ciò è ripetuto  
nell' altro privilegio del re Ugo, del 26  
febbraio 927.

Nel 1866 io publicava, per solo oggetto d' istruzione, un « Sommario della nummografia veneziana fino alla caduta della Republica, » opera dell' accurato raccoglitore e studioso, signor Vincenzo Padovan.

La mancanza di un esatto elenco complessivo delle monete veneziane, rese di

*fabricandi monetam quia ei constitit antiquos duces hoc continuatis temporibus perfecisse.* (Cron. Dandolo, pag. 75. Codice già della libreria Tiepolo, poi del fu conte Girolamo Dandolo, ed ora nel civico Museo. Veggasi anche: Sansovino, *Venetia* ecc. ed. 1663, pag. 486.

(1) Privilegio 29 febbraio 924. Archivio di Stato in Venezia; *Liber blancus*, c. 9 ed 11.

maggior utilità quella pubblicazione. Il signor Padovan ebbe poscia occasione, anche per ragione del suo ufficio, di appurare le notizie riunite in quel primo lavoro, di aggiungerne altre, e di trovare presso che tutti i decreti coi quali fu stabilito dai Consigli e dai magistrati, che ebbero il governo della Zecca, il conio delle diverse monete. Ampio risultato di questi suoi nuovi studi è il « Sommario documentato di numismatica veneziana » che si sta pubblicando nell' *Archivio Veneto*, dal 1876, col corredo di tutti i documenti veneti finora conosciuti.

Ciò malgrado, ci parve di qualche vantaggio il riassumere in una seconda edizione del suindicato *Sommario*, le nuove notizie, aggiungendovi, dove si è potuto trovarle, le date d' istituzione delle monete, il metallo puro che contengono, e in qualche caso, il loro corso. Non vogliamo tacere che da noi si mirava a qualche cosa di più preciso, cioè a far conoscere il valore *intrinseco*, della

moneta veneziana, e quello relativo ai tempi nostri. Però da qualche indagine che abbiamo fatto, ci parve chiaro che la scienza finora, nello studio dei valori e dei prezzi, sia ai primi passi. Utile, o certo molto interessante, sarebbe fuor di dubbio il potersi rappresentare, in raffronto dell'età in cui viviamo, i valori, almeno i più comuni, degli oggetti più usati. Ma (e forse è questa un'opinione personale di cui sarà da accusare la nostra imperizia) le collezioni finora fatte di materiali per riuscire a stabilir i valori intrinseci e i prezzi correnti, anche delle merci più volgari, non ci sembrano tali da riuscire ad altro che a nutrimento di curiosità. Esporre il prezzo di oggetti o di prestazioni non interamente descritte, equivale a fornire elementi imperfetti al giudizio; e quanta parte in questo non dovrebbe avere la conoscenza dei fatti sociali, delle straordinarie vicende del clima, della diversa viabilità, dei mercati differenti, della

qualità della merce! Come furono poi raccolti finora quei dati, anche se esatti e depurati di tutti gli accidenti che ne alterano il valore nello studio di confronto, non servirebbero alla scienza che in un tempo lontanissimo, isolati come sono, senza ordine graduale dei tempi, che dovrebbe essere il medesimo pei dati delle diverse regioni d'Italia.

Ma anche senza aver raggiunto pienamente lo scopo che ci proponevamo — **di rappresentare, cioè, i valori relativi, o il prezzo corrente che avrebbero le diverse monete veneziane ai tempi nostri** — speriamo che l'opera diligente e aumentata del signor Padovan, rivolta com'è a vantaggio esclusivo di chi studia, servirà a togliere qualche dubbio, e ad insegnare a chi incomincia a svolgere le carte antiche, i nomi e la esatta descrizione delle monete della Repubblica veneta, la quantità di metallo di cui sono formate, e per alcune, anche il corso commerciale.

Del che, come nella prima pubblicazione del *Sommario*, va riferito ogni merito al valente illustratore.

*Venezia, 1879.*

B. C.

---

## MONETE

primitive, 814-1106 . . . . .	pag.	1
ducali, 1156-1797 . . . . .	»	9
anonime . . . . .	»	101
dei possedimenti di oltremare e di terraferma . . . . .	»	111

---

### AGGIUNTA E CORREZIONE.

Pag. 22, in *nota* :

Di Marc' Antonio Giustinian vi ha il *Marchetto Defens. noster* col tipo del *Zecchino* al dritto. È una irregolarità, o un capriccio di zecca.

Pag. 122, linea 12 :

In luogo di *Gazzetta*, leggasi *Grosseto*.



## MONETE PRIMITIVE.

---

### Lodovico I, o Pio, 814-40.

*Denaro* (1).

† **HLVDOVVICVS IM**, o **IMP** (le **MP** legate  
— *Hludovicus imperator*).

Croce semplice nel campo, chiusa da un doppio cerchio.

† **VEN-ECIAS**, in due linee orizzontali, o **VENECIASM-ONETA**, in tre: (le **NE** legate) (2).

— *Argento: diametro, millimetri 20-21; peso. grani veneti 32 (3) —*

(1) Questo denaro, denominato *grande*, conteneva gr. 28 e 1 terzo di argento puro. Computato a *fino*, il suo valore sarebbe oggi di circa 30 centesimi (V. *Note addizionali*, n. 1). È detto *fino* il metallo nobile; *peggio*, il vile.

Determinare con precisione, ai primordi della nostra zecca il valore delle sue monete, e per di più ragguagliarlo con quello note delle posteriori sino ai nostri giorni, è compito molto arduo, mancando all'uopo notizie certe. Tuttavia, conforme la ristrettezza che ci è assegnata, ne daremo qualche nozione.

(2) Le varietà che abbiamo di tali monete e di gran parte delle successive, sono molte: citeremo le principali.

(3) Riferendo il peso, fu adottato il *grano*, frazione minima dell'antica *marca*, la quale si componeva di 8 oncie, l'oncia di 144 carati, e il carato di 4 grani. Il grano corrisponde a milligrammi 52, 29 centesimi — la ventesima parte del grammo, un po' scarsa.

**Lotario, 954-86.**

*Simile.*

† **HLōHTARIVS IMP AV** (*Hlohtarius imperator augustus*).

**VENEZIA.**

Parecchi nesi nella doppia scritta.

— Argento: diametro e peso dell'antecedente —

**Anonimo** (1).

*Simile.*

† **DS CVNSERVA** (o **CWSERVA**) **ROMANO M**  
(*Deus cunserva Romanorum imperatorem* ?).

Croce con quattro bisanti, o palle, nei vani.

**XPE SALVA VENECIAS.**

Tempietto tetrastilo nel campo, sormontato da una croce, con altra nel centro, e male rappresentato: molte varietà scorrettissime (2).

— Argento: d. m. 20; peso gr. 28 1/4 —

**Enrico II, il Santo, 1002-24.**

*Simile.*

† **ENRICVS IMPER'.**

Croce come sopra.

**VENEZI** (le **VE** e **NE** legate).

Il tempietto uguale all' antecedente, (ma qui

(1) Se ne ignora l'epoca.

(2) Una di queste, che reca: **DS CWSERVA POLANO IMP**, trasse Girolamo Zanetti — comechè fosse uomo che sapea per bene il suo conto — ad attribuirlo a Pietro Polani, creato doge il 1130.

nel luogo delle colonne è la scritta), e sotto esso : **A** (*Veneci-a*): forma caucea.

— *Basso-argento* (1): d. m. 21; peso, gr. 16-18 —

### **Corrado II, 1027-39.**

*Simile.*

#### † **CONRAD IMPER.**

Croce con le braccia puntute, ed accantonata dai quattro consueti globettini.

**VENECI** (col doppio nesso) entro il tempierello, e disotto l' **A**, come il precedente: cauceo.

— *Basso-argento*: d. m. 20: peso, gr. 18 1/2 —

### **Enrico IV, 1056-106** (2).

*Denaretto* (3).

#### † **ENRICVS IMPER.**

Croce come sopra.

† **S. MARCVS VENECIA** (le **VE** e **NE** legate).

Busto del Santo messo di fronte, col nimbo perlato: cauceo; molte varietà più o meno scorrette.

— *Basso-argento*: d. m. 18; peso, gr. 9-14 —

(1) Ha 7 di peggio per marca carati 576; cioè poco oltre un terzo il valore che quello di Lodovico.

(2) Dopo la sua incoronazione in Roma, egli si nomina, *quartus rex, et tertius imperator semper augustus*.

(3) Questa monetina, colla lega del *Denaro* di Enrico II, è di peso, come si vede segnato, molto minore, ed in conseguenza di prezzo. Quanto poi ai pesi, così di essa che dei *Denari* suoi simili, vennero cavati da esemplari della conservazione più perfetta.

**Autonomo** (1).

*Denaro.*

‡ **CRISTVS IMPER'**, o **IMP**, o **IMPERA**.

Croce come sopra.

**VENECI** dentro il tempietto, con i due nessi e  
l' **A** sottoposta.

— *Basso-argento: d. m. 21; peso, gr. 18 1 2* —

---

(1) Di tempo incerto: taluno gli ascrive quello che corre tra la morte di Enrico V e la elevazione al trono imperiale di Federico I di Svevia nel 1155.

## SERIE ALFABETICA DEI DOGI

**che si conosce aver battuto moneta.**

### *Durata del principato (1):*

Barbarigo Agostino . . .	1486 30 agosto	—	1501 20 sett.
» Marco . . . . .	1485 19 nov.	—	1486 14 agosto
Bembo Giovanni . . . . .	1615 2 dic.	—	1618 16 marzo
Celsi Lorenzo . . . . .	1361 16 luglio	—	1365 14 luglio
Cicogna Pasquale . . . .	1585 18 agosto	—	1595 2 aprile
Contarini Alvise . . . . .	1676 26 »	—	1684 15 genn.
» Andrea . . . . .	1368 20 genn.	—	1382 5 giugno
» Carlo . . . . .	1655 27 marzo	—	1656 30 aprile
» Domenico . . . . .	1659 16 ott.	—	1675 26 genn.
» Francesco . . . . .	1623 8 sett.	—	1624 6 dic.
» Jacopo . . . . .	1275 16 »	—	1280 6 marzo
» Nicolò . . . . .	1630 18 genn.	—	1631 1 aprile
Corner Francesco . . . . .	1656 17 magg.	—	1656 5 giugno
» Giovanni I . . . . .	1625 4 genn.	—	1629 23 dic.
» » II . . . . .	1709 22 magg.	—	1722 12 agosto
» Marco . . . . .	1365 21 luglio	—	1368 13 genn.
Dandolo Andrea . . . . .	1343 4 genn.	—	1354 7 sett.
» Enrico . . . . .	1192 20 giugno	—	1205 14 giugno
» Francesco . . . . .	1329 4 genn.	—	1339 31 ottobre
» Giovanni . . . . .	1280 31 marzo	—	1289 2 nov.
Da Ponte Nicolò . . . . .	1578 18 »	—	1585 30 luglio
Dolfin Giovanni . . . . .	1356 13 agosto	—	1361 12 »
Donà Francesco . . . . .	1545 24 nov.	—	1553 23 maggio
» Leonardo . . . . .	1606 10 genn.	—	1612 16 luglio
» Nicolò . . . . .	1618 5 apr.	—	1618 9 maggio

(1) Riguardo al tempo in cui ciascun doge ebbe signoria, postergata la usanza veneta, fu seguito l'anno *comune*.

Erizzo Francesco . . . . .	1631 10 apr.	— 1646 3 gen. (1).
Falier Marino . . . . .	1354 11 sett.	— 1355 17 aprile
Foscari Francesco . . . . .	1423 15 apr.	— 1457 23 ottobre
Foscarini Marco . . . . .	1762 31 magg.	— 1763 31 marzo
Giustinian Marc'Ant. . . . .	1684 26 genn.	— 1688 24 »
Gradenigo Bartol. . . . .	1339 7 nov.	— 1342 28 dic.
» Giovanni . . . . .	1355 21 apr.	— 1356 8 agosto
» Pietro . . . . .	1289 25 nov.	— 1311 13 »
Grimani Antonio . . . . .	1521 6 luglio	— 1523 7 maggio
» Marino . . . . .	1595 26 apr.	— 1605 25 dic.
» Pietro . . . . .	1741 30 giugno	— 1752 7 marzo
Gritti Andrea . . . . .	1523 20 magg.	— 1538 28 dic.
Lando Pietro . . . . .	1539 19 genn.	— 1545 9 nov.
Loredan Francesco . . . . .	1752 18 marzo	— 1762 19 maggio
» Leonardo . . . . .	1501 2 ott.	— 1521 22 giugno
» Pietro . . . . .	1567 26 nov.	— 1570 3 maggio
Malipiero Orio . . . . .	1178 17 apr.	— 1192 ... dic.
» Pasquale . . . . .	1457 30 ott.	— 1462 5 maggio
Manin Lodovico . . . . .	1789 9 marzo	— 1797 12 »
Marcello Nicolò . . . . .	1473 13 agosto	— 1474 1 dic.
Memmo Marc'Ant. . . . .	1612 24 luglio	— 1615 29 ottobre
Michiel Vitale II . . . . .	1156 ... febr.	— 1172 28 maggio
Mocenigo Alvise I . . . . .	1570 11 magg.	— 1577 4 giugno
» » II . . . . .	1700 16 luglio	— 1709 6 maggio
» » III . . . . .	1722 24 agosto	— 1732 21 »
» » IV . . . . .	1763 19 apr.	— 1778 30 dic.
» Giovanni . . . . .	1478 18 magg.	— 1485 4 nov.
Mocenigo Pietro . . . . .	1474 14 dic.	— 1476 23 febr.
» Tommaso . . . . .	1414 7 genn.	— 1423 4 aprile
Molin Francesco . . . . .	1646 20 »	— 1655 27 febr.
Moro Cristoforo . . . . .	1462 12 magg.	— 1471 9 nov.

(1) Sulla guardia di un Registro appartenente all'archivio dei *Patroni e Provveditori all'Arsenal (Terminazioni 1500-34)* è notato che la morte di Francesco Erizzo, avvenuta effettivamente addì 3 gennaio, non fu pubblicata che il 6.

Morosini Francesco . . . . .	1688 3 apr.	— 1694 6 genn.
» Marino . . . . .	1249 13 giugno	— 1253 1 »
» Michele . . . . .	1382 10 »	— 1382 16 ottobre
Pesaro Giovanni . . . . .	1658 8 apr.	— 1659 30 sett.
Pisani Alvise . . . . .	1735 17 genn.	— 1741 17 giugno
Priuli Antonio . . . . .	1618 17 magg.	— 1623 12 agosto
» Girolamo . . . . .	1559 1 sett.	— 1567 4 nov.
» Lorenzo . . . . .	1556 14 giugno	— 1559 17 agosto
Renier Paolo . . . . .	1779 14 genn.	— 1789 2 marzo
Ruzzini Carlo . . . . .	1732 2 giugno	— 1735 5 genn.
Sagredo Nicolò . . . . .	1675 6 febr.	— 1676 14 agosto
Soranzo Giovanni . . . . .	1312 13 luglio	— 1328 31 dic.
Steno Michele . . . . .	1400 1 dic.	— 1413 26 »
Tiepolo Jacopo . . . . .	1229 6 marzo	— 1249 20 maggio
» Lorenzo . . . . .	1268 23 luglio	— 1275 15 agosto
Trevisan Marc'Ant. . . . .	1553 4 giugno	— 1554 31 maggio
Tron Nicolò . . . . .	1471 23 nov.	— 1473 28 luglio
Valier Bertucci (Alber-		
tuccio) . . . . .	1656 15 giugno	— 1658 29 marzo
» Silvestro . . . . .	1694 25 febr.	— 1700 5 luglio
Vendramin Andrea . . . . .	1476 5 marzo	— 1478 6 maggio
Venier Antonio . . . . .	1382 21 ott.	— 1400 23 nov.
» Francesco . . . . .	1554 11 giugno	— 1556 2 giugno
» Sebastiano . . . . .	1577 11 »	— 1578 3 marzo
Zen Ranieri . . . . .	1253 25 genn.	— 1268 7 luglio
Ziani Pietro . . . . .	1205 5 agosto	— 1229 13 marzo
» Sebastiano . . . . .	1472 29 sett.	— 1478 13 aprile
Zorzi Marino . . . . .	1311 20 agosto	— 1312 8 luglio

(Archivio di Stato in Venezia — *Registri del Maggior Consiglio, Cancelleria inferiore, Atti dei dogi, Cerimoniali, Necrologii, ecc.*).



## MONETE DUCALI.

---

### Vitale II Michiel, 1156-72.

*Marcuccio, o Marchetto* (1).

† • V • MICHL' DVX (HL in nesso).

Croce chiusa in un doppio cerchio di puntini,  
ed accantonata da quattro globetti.

† • S • MARCVS VNE (AR e NE strette insieme).

Busto nimbato di San Marco: cauceo.

— *Basso-argento: d. m. 14; peso, gr. 10* —

### Sebastiano Ziani, 1172-78.

*Denaretto* (2).

† • ∞EB • DVX.

Croce nel campo intorniata dal nome del doge.

† • ∞ • MARCV∞ •

Croce come sopra: cauceo.

— *Basso-argento: d. m. 15; peso, gr. 6* —

(1) La presente dà principio alla serie delle monete ducali note. È un *Denaretto* simile a quello di Enrico IV (del peso e lega medesimi), e così fu appellato per avere al rovescio, oltre il nome, il busto di San Marco. Corrisponde ad un *Mezzo Soldo*.

(2) Con questa, diminuita di forma e di peso, viene segnato sempre più lo scadere della moneta. Il Carli ne pone il *peggio* di carati 288 incirca per marca; il Pasqualigo di 576!?

Il *Verdone* — di cui Angelo Zon, nel suo trattatello sulla *zecca veneziana*, fa una speciale moneta, — non è altro che questo *Denaretto*, colla croce doppia, sopra il quale si andò formando una velatura di carbonato di rame.

**Orio Malipiero, 1178-92.**

*Marcuccio* (1).

*Denaretto.*

(• AVR • DVX •, o AVRIO DVX).

**Enrico Dandolo, 1192-205.**

*Marcuccio.*

*Denaretto.*

*Grosso*, primo tipo (2).

È di stile bisantino. Porge il diritto:

(1) Per le monete mancanti di descrizione si salga sempre all'antecedente di nome eguale, in quanto che esse, nel tipo, le siano simili.

(2) Questo *Grosso*, al suo uscire, si chiamò *Ducato*, sinché tal nome passo alla prima moneta aurea dei veneziani, decretata, come vedremo, il 31 ottobre 1234.

Il Carli, il Menizzi e il Zon lo notano di grani 44, col *fino* di 42 1/2 all'incirca: l'autore, dietro propri esami, s'accorda col Pegoletti, e lo stima di 42 1/2. Valeva da prima 26 *Piccoli*, o *Denari piccoli*, dieci dei quali si vuole che corrispondessero alla *Lira di conto*, composta, come ogni altra lira, di *venti Soldi* (V. *Note addizionali*, n. 2).

Or, quale è l'anno in cui fu coniato il primo *Grosso*? Martino da Canale nella sua *Cronique des Veniciens*, informa che Enrico Dandolo nel 1202, o in quel torno, onde far le paghe ai lavoratori delle galee pel trasporto della Crociata francese, ordinò che si coniassero monete argentee, dette *ducats*, maggiori delle ordinarie; Andrea Dandolo, cronista riputatissimo, vuole che sia stato battuto nel 1193, il Sanudo nel 1192.

Si distinse il *Grosso* anche coll'appellativo di *Matapane*, voce di origine greca, proveniente, secondo alcuni, dal capo *Matapan*, presso la Morea, dove il Dandolo avrebbe fatto coniare questa nuova moneta per le sue truppe da sbarco.

† • H • DANDOL' — • S • M • VENETI (*Sanctus  
Marcus Veneticus, o Veneticorum*).

Il doge a destra e San Marco, stanti ambidue di prospetto, tengono in pugno un' asta sormontata da un ventaruolo vólto a sinistra, lungo la quale: DVX.

Al rovescio sta il Redentore seduto sopra di un trono; ed ai lati del capo ha, a modo greco, i monogrammi IC - XC (ΙΗΣΟΥΣ ΧΡΙΣΤΟΣ - *Jesus Christus*).

— Argento: d. m. 20. peso, gr. 42 1/12 —

*Quartarolo.*

† • E • DADVLO DVX.

Nel centro: V • N • C • E (*Veneciae*) disposte in croce.

† • ∞ • MARCV∞.

Croce con quattro gigli negli angoli.

— Biglione (1): d. m. 18; peso, gr. 28 —

### **Pietro Ziani, 1205-29.**

*Marcuccio.*

*Grosso* (2).

*Quartarolo.*

### **Jacopo Tiepolo, 1229-49.**

*Marcuccio.*

(1) È lega formata da un metallo nobile e da altro, o altri, di scarso pregio, ma dove il primo sta in proporzioni massimamente inferiori. Il Menizzi computa il *Quartarolo* a peggio 834 carati per marca: era un *quarto del Soldo*, o 3 *Piccoli*.

(2) Pari al precedente del Dandolo, ma nel *diritto* non ne conserva lo stile.

*Grosso* (1).  
*Quartarolo*.

**Marino Morosini, 1249-53.**

*Marcuccio*.  
*Grosso*.

» *doppio cauceo* (2).

In proporzioni maggiori (*d. m. 30*; *peso, gr. 84*)  
ripete il tipo del *semplice*.

*Quartarolo*.

**Ranieri Zen, 1253-68** (3).

*Marcuccio*.  
*Grosso*.

» *doppio cauceo*.

» *cauceo*.

Pari al suo *duplo* ma nelle identiche proporzioni e col peso del *Grosso piatto*.

*Quartarolo*.

(1) Venne coniato anche *in oro*; lo possiede il Museo Marciano, insieme ad altro dello stesso doge (IA·TEVPL·DVX) del peso di grani veneti 58. Il Carli asserisce di averne visto altresì un secondo di Francesco Foscari.

(2) Questo pezzo *cauceo* ed i suoi *omonimi* « piuttosto che monete legali, sono da considerarsi quali semplici bizzarrie, o medagliette di devozione, o contrafazioni formate con lo scopo di fingere monete bizantine di tal forma. »

(3) Vi ha di questo doge un pezzo *cauceo* di rame, o bronzo, eseguito in getto ad imitazione del *Grosso*, con un diam. di mill. 25; ma è da rifiutarsi assolutamente quale moneta.

**Lorenzo Tiepolo, 1268-75.**

*Marcuccio.*

*Denaretto.*

*Grosso.*

» *mezzo* (1).

Simile nel tipo all' *intero* precedente, ma in proporzioni minori.

— *Diametro: mill. 16; peso, gr. 21* —

*Detto mozzo* (2).

Simile all' *intero*, con leggenda scorretta.

*Quartarolo.*

» *doppio.*

Ripete in proporzioni maggiori il *semplice*.

— *Biglione: d. m. 20; peso, gr. 46* —

**Jacopo Contarini, 1275-80.**

*Marcuccio.*

*Denaretto.*

*Grosso.*

» *doppio cauceo.*

» *cauceo.*

*Quartarolo.*

» *doppio.*

(1) Esistono molti pezzi consimili dello stesso doge ed anche di Giovanni Dandolo — con leggende molto viziate e con vario peso — che il chiarissimo signor Kunz, direttore del Museo Triestino, propose a studio. Che cosa sono, quale può esserne la derivazione?

(2) Così denominato perchè di soli grani 29: sembra opera di falsari; lo stesso è a dirsi del qui appresso di Giovanni Dandolo.

### Giovanni Dandolo, 1280-89.

*Marcuccio* (1).

*Denarello.*

*Grosso.*

» *mezzo.*

» *mozzo.*

*Quartarolo.*

» *doppio.*

*Zecchino* (2).

(1) C'è chi vuole abbia cominciato da questo doge, e gli antecedenti fossero i *Mancosi*, o *Mancusi*, (*manu-cusi*), che si trovano nelle contrattazioni anteriori. Il più antico documento veneziano che li menzioni è un accordo dell' 840, fra l'imperatore Lotario e Pietro Tradonico, dove è scritto: *Volumus ut pro sex mancosis solidorum ab uno homine sacramentum recipiatur, et si plus fuerit usque ad duodecim mancosos duorum hominum iuramentum sit satisfactum, et ita usque ad duodecim libras veneticorum semper addendum per duodecim electos iuratores (Liber blancus — Pacta venetorum, pag. 4)*. Un pubblico atto del doge Ottone Orseolo nel 1015, a favore degli abitanti di Eraclea, reca: *Nos vobis dare debemus mancos quinque propter . . . . .* E finalmente havvi un istromento di compravendita (*Atti Domenico prete, Manimorte*, arch. *San-Zaccaria*), con cui, nel 1031, Giovanni di Vincenzo *Bolli* trasmette per quattro *denari mancusi* (*dinarios exmeratos mancusios*) a *Martino Bianco* e *Orsone Nadal*, un terreno incolto situato a Chioggia.

(2) Diremo sin d'ora *Zecchino* questa importantissima moneta aurea, che veramente — come accennammo — principio col chiamarsi *Ducato*. Siffatto nome le derivò dal capo della Repubblica, *doge*, o *duce*, o dallo Stato (*Ducatus-Dogado*); quello di *Zecchino*, o *Cecchino*, si diede ad essa posteriormente, secondo il documento più antico che ci fu fatto trovare nel nostro Archivio di Stato, ed il quale è del 12 di gennaio 1543, *uso veneto*. Il Consiglio dei Dieci dispone che il *Ducato venetian* si *Cecchin* come *rechio* sia accettato et speso à *L. 7, soldi 12* (Cons. X., *Zecca*, R. I, c. 4).

• IO • DANDVL'.

Il patrono della Republica, ritto, col libro degli evangeli nella sinistra, consegna al doge coll'altra un'asta munita d'una banderuola. La riceve il principe, a destra del riguardaute, con ambe le mani, in ginocchio dinanzi il santo. Dietro di lui, in lettere messe in fila verticalmente: **S • M • VENETI •**; e lungo l'asta, dalla sua banda: **DVX.**

• SIT • T • XPE • DAT' • Q • TV • — REGIS • I —

Il nome di *Zecchino* deriva, dietro discordi pareri, da *sicca* (zecca), o da *sikel* (siclo), o da *sakal* (pesare), o da *sicoh* (purificar esattamente), essendo infatti purissimo.

Dal doge che lo stampava la prima volta va senza interruzione, pel corso di 73 reggimenti, sino al Manin. Nel riprodursi, volgendo più che cinquecent'anni, vario mano a mano nel vestimento del principe, nel camauro, nel bavero di ermellino o altra pelle, e segnatamente nella sua zoia (berretto), che, a cominciar da Francesco Foscari, si formò a modo di corno, e ne assunse l'appellativo: cioè solo relativamente alla moneta, poichè il corno ducale è noto essere di un tempo ben anteriore. All'asta dello stendardo, la quale per lo addietro era sormontata da una banderuola, sotto Domenico Contarini fu aggiunta una crocettina, che dopo di esso rimase sola.

Il *Zecchino* veneto, pel suo pregio, venne imitato dai Genovesi, da Firenze, da Roma, da qualche città della Francia, da qualche isola della Grecia, dagli Ospitalieri di Rodi ed insino nell'Asia Minore, dalla città di Altoluogo (l'antica Efeso) — V. *Commemoriale* VII, c. 145. Nel 1798 e nel 1845 si ripeté nella nostra zecca dall'imperatore d'Austria coi nomi di Francesco I e II.

La *parte* (partito vinto per votazione) che lo istituiva è del 31 ottobre 1284: *Capta fuit pars quod debeat laborari moneta auri Communis; videlicet LXVij. pro Marcha... accipiendum aurum pro illo precio quod possit dari moneta pro decem et octo grossis..... Ducatus aureus debeat currere in Venetijs et ejus districtu pro soldis. XL. ad grossos* — corrispondenti a sessanta de' piccoli, o lire tre comuni (Magg. Cons., Luna, c. 48 e 62 — V. *Note addizionali*, n. 3).

**STE • DVCAT •** (*Sit tibi, Christe, datus, quem tu regis iste ducatus*).

Il Cristo in piedi fra un' elisse di perline, con quattro stellette lungo il fianco destro, cinque presso il manco (numero che più tardi s'ebbe a variare), sta benedicendo con una mano, e nell'altra ha un libro.

— Oro: d. m. 20; peso, gr. 68 52/67 (1) —

**Pietro Gradenigo, 1289-311.**

*Zecchino.*

*Marcuccio.*

*Denaretto.*

*Grosso.*

» *doppio cauceo.*

» *cauceo.*

*Quartarolo.*

» *doppio.*

**Marino Zorzi, 1311-12.**

*Zecchino.*

*Grosso.*

*Quartarolo.*

**Giovanni Soranzo, 1312-28.**

*Zecchino.*

*Marcuccio.*

*Denaretto.*

(1) Nei primi anni del secolo decimosesto, in virtù dell'oro più raffinato, lo si ridusse di soli 67 e 47 novantunesimi.

Grosso (1).  
» cauceo.  
Quartarolo.

**Francesco Dandolo, 1329-39.**

Zecchino.  
Marcuccio.  
Denaretto.  
Grosso (2).

Mezzanino, o Mezzo Grosso (3).

• **FRA • DANDVLO • DVX.**

Il doge ritto, volto a sinistra del riguardante, regge d'ambe mani il vessillo della Repubblica.

• **S • MARC • VENETI.**

Il Santo patrono in mezza figura, col libro degli evangelii nella sinistra, benedice col' altra.

— Argento: d. m. 19; peso, gr. 21 1/6 —

Soldo cenogelo, o ginocchiello (4).

† • **FRA DANDVLO DVX.**

Il doge in ginocchio verso sinistra, collo stendardo in pugno.

(1) Sale a Piccoli 32.

(2) Cresce di nuovo, e va a Piccoli 36.

(3) Il suo nome ne esprime il prezzo: 18 Piccoli.

(4) Così denominato per recare il principe genuflesso. Fu detto altresì *Marchetto*, e *Soldo a leone*, o *del lion*. Per esso si avvera il *Soldo ideale*, ed è valutato 12 Piccoli. Il *Soldo* (*nummus solidus*), come è detto sopra, era la *ventesima parte* di ogni *Lira ideale o reale* (V. *Note addizionali*, n. 4).

† • S • MARCVS • VENETI •

Leone nimbato, vessillifero, aptero (1), rampante a sinistra.

— Argento: d. m. 18; peso, gr. 21 —

### **Bartolomeo Gradenigo 1339-42.**

*Zecchino.*

*Denaretto.*

*Grosso.*

*Soldo cenogleglo.*

### **Andrea Dandolo, 1343-54.**

*Zecchino.*

*Denaretto.*

*Grosso.*

*Soldino cenogleglo.*

Simile al *Soldo omonimo*, in proporzioni minori, aggiuntavi al rovescio, presso il leone, la sigla del massaro (2). Valea 9 *Piccoli*.

— Argento: d. m. 16; peso, gr. 10 1/4 —

*Simile* (3).

(1) Il leone che qui si mostra senz'ali, lo noteremo per la prima volta, in diversa posa, con esse, sotto Andrea Dandolo, nel *Tornese* per il Levante. Tale riforma seguiva posteriormente nel *Soldino nuovo* del Contarini, e via via.

(2) Sopra gran parte delle monete dei veneziani si notano certe *sigle* — quelle de' massari, o soprintendenti alla zecca. Nel loro *Capitolare* viene chiarito il motivo che le faceva porre: *quod cognoscatur (moneta) facta sit tempore nostri officij*.

(3) È detto anche impropriamente *Mezzanino*.

**AN DANDVL' • S M VENE •.**

San Marco dà al doge un cereo con candelieri (?); e al disopra: **DVX**. Sotto, varietà di sigle.

**• XPE • RESVRESIT •.**

Il Cristo vessillifero, con una croce sul petto trae fuori dal sepolcro il destro piede.

— Argento: d. m. 17; peso, gr. 14 1/4 —

**Marino Falier, 1354-55.**

*Zecchino.*

(**MAIN • (1) FALEDRO**).

*Soldino cenoghelelo.*

Varietà: **MARIN • FAL — EDRO • DVX •**; —

**S • MARCVS VENETI**, senza sigle; simile colla sigla **S**; *simile*, colle sigle **00**; *simile* nel diritto, e al rovescio; **∞ MARCV ∞ VENETI**.

**Giovanni Gradenigo 1355-56.**

*Zecchino.*

*Denaretto.*

*Grosso.*

*Soldino cenoghelelo.*

**Giovanni Dolfin, 1356-61.**

*Zecchino.*

(1) Le leggende delle monete venete non sempre sono di irreprensibile ortografia, per cui avviene che vi si incontri, come qua sopra, **MAIN** per **MARIN**, **ERAZ** per **ERIZ**, **PIOL** per **PRIOL**, **FRAC** per **FRANC**, **AVCV** per **AVGV**, ecc.

*Denaretto.*  
*Soldino cenoglo.*

**Lorenzo Celsi, 1361-65.**

*Zecchino.*  
*Denaretto.*  
*Soldino cenoglo.*

**Marco Corner, 1365-68.**

*Zecchino.*  
*Denaretto.*  
*Soldino cenoglo.*

**Andrea Contarini, 1368-82.**

*Zecchino.*  
*Grosso, secondo tipo (1).*

**ANDR' • STARENO • — S • M • VENETI •**

L'evangelista patrono, stante di prospetto, consegna al doge, messo a sinistra, di profilo, lo stendardo della Repubblica; e lungo l'asta : **DVX**.

Rovescio: il Redentore in trono, con una stellina a sinistra, la sigla del massaro a destra, e ai lati del capo, al modo medesimo del primo tipo: **IC — XC**.

— Argento; d. m. 20; peso, gr. 36 —

*Soldino cenoglo.*

(1) Scade di peso e di titolo. La parte che lo istituisce è del 3 maggio 1379 (Senato, *Misti*, R. 36, c. 75).

*Simile, nuovo* (1).

† **ANDR' 9TAR' DVX** •

Il doge genuflesso, volto a sinistra, regge il vessillo d'ambe mani, e presso queste, la sigla del massaro.

† • **S • MARCVS** × **VENETI** ×.

Leone in soldo (2).

— Argento: d. m. 15; peso, gr. 10 —

**Michele Morosini, 1382.**

*Zecchino.*

*Grosso.*

*Soldino.*

**Antonio Venier, 1382-400.**

*Zecchino.*

*Denaretto.*

*Grosso.*

*Simile, terzo tipo.*

**ANTO VENERIO — S • M • VENETI.**

(1) Decretato il 16 dicembre 1371 (Senato, *Misti*, R. 33, c. 111). Fu detto *nuovo* per differenziarlo dal *cenoglegio*: con grani 9 di *flno*, venne prezzoato 12 *Piccoli*.

(2) *Leone*, o *San Marco in Soldo* fu nominata quella singolare rappresentazione che mostra il leone, simbolo del patrono dei veneziani, nel suo dinanzi, disposto a guisa di cerchio, visto di fronte, colla testa nimbata, e talora coperta del berretto ducale, coll'ali tese, e le zampe anteriori che stringono, chiuso od aperto, il libro degli evangelii. Tale figura adottata sulle *Gazzette*, si appellò in *gazzetta*, ed anche in *moléca*, presentando a un di presso la forma che ha il crostaceo di questo nome.

La rappresentazione pari a quella del *secondo tipo*, ma con una stellina ai due lati, nel campo, al fianco delle figure.

• † • **TIBI LAVS** • 3 • **GLORIA**.

Il Cristo in trono, come nel *tipo precedente*, solo omesse le iniziali greche, la stellina e la sigla.

Salì a *Soldi* 4.

— Argento: d. m. 20; peso, gr. 36 —

*Soldino*.

### **Michele Steno, 1400-13.**

*Zecchino*.

*Denaretto*.

*Grosso*, terzo tipo (1).

*Soldino*.

Pari a quello di Andrea Dandolo **RESV-RESIT**.

*Simile, nuovo*.

*Bagattino mezzo* (2).

**MI — ST — D — X** (*Michael Steno dux*),  
fra le braccia di una croce, accantonata da quattro punti.

(1) Cala di peso la terza volta, conservando il suo prezzo solito.

Ne viene citato uno *in rame*, con l'evangelista di faccia, e il doge a sinistra, visto di profilo, aventi ambidue una stellina ai lati; al rovescio, sta il Cristo in trono, colla leggenda: **TIBI LAVS T • GLORIA**.

(2) Moneta leggermente scodellata: la *ventiquattresima parte del Soldo*. Il nome di *Bagattino* si vuole derivato dalla voce saracena o araba **Bagadhon**, che significa *cosa vile*, o di *pochissimo valore*.

† • S • M • VENET.

Testina di San Marco.

— Biglione: d. m. 10; peso, gr. 6 —

**Tommaso Mocenigo, 1414-23.**

*Zecchino.*

*Marcuccio.*

*Denaretto* (1).

*Grosso.*

*Soldino nuovo.*

*Bugattino mezzo,*

colle iniziali **TO • MM • OD — VX** (*Thomas Mocenico dux*), e la testina di San Marco.

**Francesco Foscari, 1423-57.**

*Zecchino.*

*Denaretto.*

*Grosso* (2).

*Soldino.*

*Grossone* (3).

• FRANCISCVS FOSCARI • DVX •

Il doge ritto, volto a sinistra, col vessillo in pugno.

(1) Spesso *unilatero*, per difetto di conio.

(2) Torna a scemare di peso, grani 31: ha lo stesso prezzo dell'antecedente.

(3) È un *Doppio Grosso*, col valore di 8 Soldi.

Le raccolte Correr e Brera ne hanno una varietà col doge vessillifero in ginocchio. Il suo diametro è di millimetri 22, ed il peso di grani 44.

• **SANCTVS • MARCVS • VENETI •**

San Marco in mezza figura, di prospetto.

— Argento: d. m. 27; peso, gr. 61 1/3 —

*Mezzanino.*

Pari a quello di Francesco Dandolo.

*Bagattino* (1).

† • **FRAC • (sic) FOS • DVX •**

Croce accantonata da raggi, entro un cerchio che la divide dalla leggenda.

† • **S • MARCVS •**

Busto dell' evangelista, di faccia, col nimbo di perlette, entro un cerchio eguale.

— Rame; d. m. 13; peso, gr. 11 —

*Quattrino* (2).

† • **FRA • FOSCARI DVX •**

Croce perlata.

† • **S • MARCVS • VENET •**

Leone nimbato, rampante, ensifero, aptero.

— Biglione: d. m. 17; peso, gr. 24 —

*Bagattino mezzo,*

colle iniziali **FR - AF - OD - VX**, e la testina di San Marco (3).

(1) Questo *Bagattino* (del quale non si è trovata la legge che lo istituiva) dev'essere stato probabilmente battuto sino dallo Steno, che conio il suo *mezzo*, e forse anche prima. Era la *dodicesima parte del Soldo*, e talora pigliava il nome di *Denaretto*. Il Sanudo dice che nel 1282 *fo battudo Bagattini di rame*; e il Maggior Consiglio, in una *parte* del 6 ottobre dello stesso anno, li chiama *Denarij parui* (*Luna, c. 11*).

(2) Il Gabinetto di Torino ne ha un esemplare colla croce gigliata ed il leone vessillifero. Valeva *sei Piccoli*.

(3) Il peso è di grani 10: 4 più del suo *prototipo*, istituito dallo Steno.

*Simile.*

† • FRA • FO • DVX •

Croce nel centro.

S • M • V •

Leone nimbato, rampante, aptero.

— Biglione: d. m. 10; peso, gr. 11 —

*Piccolo* (1).

F - F - D - V (*Franciscus Foscari dux Venetiarum*) fra le braccia di una croce.

Rovescio: leone in soldo anepigrafico.

— Biglione: d. m. 12; peso, gr. 4 —

*Simile,*

colle iniziali F - F - DV. È una varietà del precedente.

### **Pasquale Malipiero, 1457-62.**

*Zecchino.*

*Grosso, o Grossetto* (2).

*Soldino.*

*Quattrino.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

(1) La sua tenuità valse ad esso gli appellativi di *parvus*, *parvulus*, e *piziolus*: era la *ventiquattresima parte del Soldo*; e fu decretato il 21 giugno 1446 (Senato, *Terra*, R. 1, c. 195). Sembra che si formasse per la *Terraferma*, come pure il suo consimile scodellato, fatto battere da Cristoforo Moro.

(2) Così il presente (**PA MARIPETRO**), come quello del doge dopo (**CRISTOF • MAVRO**) vennero denominati *Grossetti*, perchè assai scemi di peso (gr. 22 e mezzo — 21 e mezzo), e di diametro (millim. 18): le cifre sono cavate da due esemplari conservatissimi del Museo Civico; e tuttavia montarono a *Soldi cinque*.

*Bagattino mezzo*,  
colle iniziali **PA - M - A**, e la testi-  
na dell'evangelista.

**Cristoforo Moro, 1462-71.**

*Zecchino.*

*Grossetto.*

*Soldino.*

*Bagattino (1).*

**CRISTOFORVS • MAVRO • DVX •**

Busto del doge volto a sinistra, superior-  
mente chiuso in un cerchio (2).

• † • **S • MARCVS • VENET •**

Leone in soldo, fra il cerchio stesso.

— Rame: d. m. 17; peso, gr. 36 —

*Simile,*

col busto di San Marco.

*Bagattino mezzo.*

**C - M - D - V**, fra le braccia di una croce.

† • **S • M • VENET •**

Leone in soldo: lievemente cauceo.

— Rame: d. m. 10; peso, gr. 4 —

(1) V. *Capitolare delle brocche*, c. 37, dove si tratta di esso.

(2) Questi e il suo successore Nicolò Tron furono i soli principi veneziani che, per seguire l'esempio degli altri, posero la propria effigie sulle monete. Senonchè il Governo, stimando mal conveniente simile introduzione, il 2 agosto 1473, morto il Tron, qualche giorno innanzi che si eleggesse il Marcello, determinarono: *Quod in omni sorte monetae que fiet in cecha nostra. Imago Ducis fiat flexis genibus. ante imaginem sancti Marci. in illa forma. qua Imago ipsius ducis est posita. super ducato. nec Imago ducis in moneta nostra fieri possit nisi per istud maius consilium declaretur* (M. C. Deliber., Regina, c. 121).

*Quattrino.*

**CRISTOFORVS • MAVRO DVX •**

Busto del doge verso sinistra.

Rovescio: leone in soldo anepigrafico.

— Rame: d. m. 12; peso, gr. 41 —

**Nicolò Tron, 1471-73.**

*Zecchino.*

*Lira Tron, o Trono* (1).

▲ **NICOLAVS — TRONVS** ▲ **DVX.**

Busto del doge volto a sinistra: sott'esso un ramo di tre foglie d'edera (2) ed una foglia superiormente, tra il **DVX** e il nome.

▲ **SANCTVS** ▲ — ▲ **MARCVS.**

Leone in soldo entro una corona di alloro.

— Argento: d. m. 29; peso, gr. 126 —

(1) Ecco realizzata la *Lira*, che sino a questo doge era ideale (V. *Note addizionali*, n. 5). Per essa, votata il 22 maggio 1472 (Cons. X., *Misti*, R. 12, c. 163), si lascio di battere il *Grossone*, il *Grosso* ed il *Mezzanino*. Valse allora 4 *Grossi* (il *Grosso*, lo si è indicato, era giunto al prezzo di 5 *Soldi*), o 2 *Grossoni*, o venti *Soldi de' Piccoli*. Computata a *fino* (gr. 116), avrebbe oggi il valore di circa una lira e un quarto italiana. Vi sono raccolte le quali possedono *Troni* e *Marcelli* interessantissimi (il Museo Triestino ne ha ventiquattro) « contramarcati nell'isola di Cipro con numeri romani od arabi e con cerchietti, allo scopo di raffermarne il valore, o di limitarlo, dopo il patito sciupamento o la *stronzatura*. »

Nel 1472 venne disposto che il *Ducato d'oro*, o *Zecchino*, si spendesse a lire 6, *soldi quattro* (V. *Note addizionali*, n. 3); e da allora il *Grosso* fu detto *ad aurum*, o *a oro*, che era il *Grosso* di un tale *Ducato*, diviso in 32 *Piccoli* (come si notò, descrivendo il *secondo tipo*), detti anch'essi *Piccoli a oro*.

(2) Se ne conosce una varietà senza questo ramo.

*Mezza detta* (1).

Simile all'*intera* nel suo diritto, ma senza il ramo, la foglia, ed i triangoletti; reca al rovescio San Marco in cattedra, e:

• † • **S • MARCVS VENET** • † •

— Argento: d. m. 20 —

*Soldino.*

**NI • TRONVS • DVX •**

Il doge ritto, vessillifero, volto a sinistra; ed a tergo, disposte verticalmente, le sigle del massaro.

Rovescio: leone in soldo fra quattro lobi.

— Argento: d. m. 14 peso, gr. 6 1/4 —

Valeva 12 *Piccoli*.

*Sesino, o Quattrino doppio.*

• **NICOLAVS • TRONVS • DVX •**

Busto del doge a sinistra.

**SANCTVS • MARCVS • V •**

Leone alato, rampante, vessillifero.

— Rame: d. m. 20; peso, gr. 58 —

*Simile.*

Pari al precedente nel diritto, solo omesso il **DVX**, reca sul rovescio il leone in soldo anepigrafico.

— Rame: d. m. 16; peso, gr. 42 —

*Quattrino* (2).

**NICOLAVS • TRONVS • DVX •**

Il doge ritto collo stendardo in pugno.

(1) Si decretò il 12 luglio 1473 (Cons. X., *Misti*, R. 18, c. 15).

(2) Ne troviamo indicato uno simile, colle leggende così accorciate: **NI • TRONO • DVX**, e: **S • M • VENETI •**; per altro questa descrizione non è attendibile.

**SANCTVS • MARCVS • VENETI.**

L'evangelista in mezza figura.

— Diametro e peso del precedente —

**Nicolò Marcello, 1473-74.**

*Zecchino.*

*Lira, o Doppio Marcello* (1).

**NI • MARCELL — ITENEV • M • S •**

Il doge genuflesso a destra riceve il vessillo da San Marco ritto; lungo l'asta: **DVX**. Il *S. M. Veneti*, come qui si vede, è invertito bizzarramente da destra a manca.

**• TIBI • LAVS • — ETGLORIA •**

Il Redentore con aureola alla greca, seduto di prospetto sopra un ampio trono, in atto di benedire colla mano destra e tenendo il libro degli evangelii nell'altra.

— Argento: d. m. 30; peso, gr. 192 1/12 —

*Marcello, o Da dieci.*

**NI • MARCELL' (o MARCELLVS) — S • M •  
VENETI (o VENET).**

Alla suesposta figurazione del *duplo* vanno aggiunte le sigle del massaro sopra i due lati del campo. Il *S. M. Veneti*, o *Venet.*, posto d'ordinario verticalmente, vi è talvolta steso.

**• † • TIBI • LAVS — • 3 • GLORIA •**

Il Cristo pari all'antecedente.

— Argento: d. m. 25; peso, gr. 63 —

(1) Forse prototipo, non ammesso, del Mocenigo, del quale ha il *fino*, il valore, e puo dirsi il peso. Le due monete non differiscono dalla *Lira Tron* che nel solo tipo: le loro qualità sono identiche. L'unico esemplare di tale cimelio freschissimo e preziosissimo si conserva nel Museo di Berlino.

*Soldino,*

eguale a quello del Tron.

*Bagattino,*

col busto di San Marco (1).

**Pietro Mocenigo, 1474-76.**

*Zecchino.*

*Lira, o Mocenigo (2).*

**PE • MOCENIGO • — S • MARCVS • — • V •**

Il doge inginocchiato a destra, riceve il vessillo da San Marco ritto; e lungo l'asta: **DVX.**

**• GLORIA • — TIBI • SOLI •**

Il Cristo in piedi, di fronte, col globo crocifero nella mano sinistra, è retto da una base, sul cui dinanzi stanno le sigle del massaro.

— Argento: d. m. 39; peso, gr. 126 —

*Marcello.*

Simile al precedente di Nicolò Marcello, ma sul rovescio: **GLORIA • — • TIBI • SO-**

(1) L'unico esemplare che se ne abbia è posseduto dal Museo Bottacin, e provenne ad esso da uno scavo eseguito in Padova nel 1862. Lo fece tosto conoscere al nostro Lazari il conservatore meritissimo di quel Museo, signor Luigi Rizzoli, verso il quale chi scrive ha debito di cortesie, indefessi ed utili uffici.

Il *Bagattino* reca nel diritto: **NICOLAUS MARCELLIVS**, con la croce nel campo lobata alle estremità: sul rovescio: **† • S • MARCVS • VENETI**, e il solito busto dell'evangelista.

(2) Questa moneta, la quale nei primi anni del sec. XVI ebbe gran credito nella Lombardia, dove s'importava e spendeva per un valore molto maggior del legale, fu costà chiamata *Berlinga*. Non conosciamo la *parte* che l'attuava.

LI; ed ai lati del Redentore, i monogrammi  
IC — XC.

**Andrea Vendramin, 1476-78.**

*Zecchino.*

*Marcello* (1).

*Bagattino mezzo.*

Simile a quello del Moro, con le iniziali  
A - V - D - V.

**Giovanni Mocenigo, 1478-85.**

*Zecchino.*

*Marcello.*

*Mocenigo.*

*Soldino,*

simile a quello di Andrea Contarini, detto  
*nuoro* (2).

*Quattrino* (3).

**IOANES • MOCENIGO • DVX.**

Il doge vessillifero genuflesso, con le sigle  
del massaro ai lati.

(1) Ve ne sono due varietà col Santo in entrambe as-  
siso a destra, e il doge genuflesso dal lato opposto, in senso  
contrario al comune. In una di esse il trono che sopporta il  
Redentore, in cambio di aver arcuato il frontone, lo ha trian-  
golare: dai dogi successivi si ripiglia il primo tipo.

(2) Ecco un'altra volta questo *Soldino*, scomparso con  
Cristoforo Moro! Per quale ragione ritorna ora, dopo che il  
Tron ne batteva uno di proprio?

(3) Errò il Zon, non vi ha dubbio, nell'attribuirlo a Pie-  
tro Mocenigo, anzichè a Giovanni. ●

Rovescio: leone in soldo anepigrafico.

— *Ottone: d. m. 18; peso, gr. 64* —

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

» *mezzo.*

Simile a quello del Moro, con le iniziali  
**I - O - M - O.**

**Marco Barbarigo, 1485-86.**

*Zecchino.*

(**MARC • BARBAD - ICO, o BARBADICO**).

*Marcello.*

(**M • - o MA •, o MARC • - BARBADICO •**).

**Agostino Barbarigo, 1486-501.**

*Zecchino.*

*Marcello* (1).

(1) Nell'archivio dell'*Avogaria di Comun*, in una *Miscellanea di processi*, vi ha un brano d'uno (1499, 25 febbraio, *uso veneto*) contro certo Francesco de Usnagi e soci, fabbricatori e spacciatori di *Marcelli falsi*.

Fra i testimoni chiamati a narrare il fatto conforme era loro noto, una giovinetta di quindici anni, Cassandra Rado, depone, come convenissero nottetempo presso tal Francesco due suoi colleghi, « Zuan Spatari e Zuan Spagnuol, » forestier: In quella caxa el iera tuto pien de fornaxe, boze, » et cosse de Archimia: tuta la nocte esso non feua altro che » lauorar de archimia: i tolleua stagni, rami, et dauage im- » bianchimento; et de quela archimia uedeua che el dicto » Francesco batteua marcelli Venitiani. »

Esso a principio operava di nascosto; ma dopo, accortosi di essere stato scoperto si dalla giovane deponente che dalla madre, sua druda, più non badava a riguardi. Si era formato parecchi stampi « de crea, de oio, et de cimadura, » et che li affinaua al Sol: poi el meteua un ferro de-

*Mocenigo.*

*Soldo.*

† • **AVG • BARBADICO • DVX.**

Croce pomata fra quattro archetti.

**SANCTVS • MARCVS • V •**

Leone in soldo.

— *Basso-argento: d. m. 14; peso, gr. 10 —*

*Simile* (1).

• **AVCV • BARB - DICO • DVX •**

Il doge genuflesso vólto a destra, col vessillo in pugno, ed ai lati: **N - P** (*Nicolò Pasqualigo, 1487*).

• **AVG • BARBADICO • DVX.**

Croce patente.

— *Ottone: d. m. 18; peso, gr. 31 —*

*Bezzo* (2), o *Quattrino bianco.*

**AVG • BARB • DVX.**

Il doge vessillifero.

**S • M • VE - NETI.**

San Marco in mezza figura.

— *Argento: d. m. 13; peso, gr. 8 —*

« soto sul qual iera intaiado la forma del marcello et me-  
« teva suxo questa archimia et poi meteua un altro ferro;  
« et dicto et facto el marcello iera belle facto. » Indi lo Spata-  
tari e lo Spagnuol li mandavano in corso per la città.

(1) Bizzarria, che ebbe esecuzione col dritto di un doppio conio.

(2) Dalla voce illirica *bées*, obolo, piccola moneta. —  
*MCCCCLXXXViiiij. die. XVij februarij cum additione...  
Captum et deliberatum sit .... quod mandetur officialibus,  
siue massarijs nostris ceche argenti, vt pro nunc cudi fa-  
ciant ducatos quingentos.... de quattrinis albis ad ratio-  
ney trium ad marchetum, et tenentibus caratos centum  
octuaginta argenti fini pro singula marcha....* (Cons. X.,  
*Misti, R., 21, c. 129*).

*Soldino* (1).

**AV • BAR DVX • S • M • V •**

Il doge genuflesso riceve il vessillo da San Marco ritto, a sinistra.

**• LAVS • TIBI • SOLI •**

Il Cristo di fronte, sopra una base, col globo crocifero nella manca.

— Argento: d. m. 13; peso, gr. 6 —

*Simile.*

**AVG BARBADIC D.**

Croce gigliata senza contorno.

**S • MARCVS • VENETI •**

Leone in *molèca* entro un cerchietto.

— Argento: d. m. 11; il peso del precedente —

*Simile* (2).

**AVG • BAR • DVX • S • M • V •**

San Marco assiso consegna lo stendardo al doge genuflesso.

**RESVRESIT.**

Il Cristo in atto di uscir dal sepolcro.

— Argento: d. m. 13; peso come sopra —

*Simile,*

col tipo di quello battuto da Andrea Contarini (3).

*Bezzetto, o Mezzo Soldo* (4).

**AVGBARBADICODVX.**

(1) V. la parte 16 settembre 1496 (Cons. X., *Misti*, R. 27, c. 118).

(2) Sembra una prova di zecca.

(3) Il Museo Bottacin ne ha una varietà, che reca al rovescio, sotto il leone, le sigle **■. P.** (*Iacopo Pizzamano*, 1497).

(4) L'unico esemplare che si conosca di esso esiste nel Museo suddetto.

Croce pisana nel centro, indivisa dalla leggenda.

† • S • M • VENETI •

Leone in soldo entro un cerchio.

— Argento: d. m. 11; peso, gr. 5 1/4 —

*Quattrino.*

AVG • BARBADIC • DVX.

Croce.

† • S • MARCVS • VENETI •

Leone in molèca.

— Biglione: d. m. 16; peso, gr. 22 —

*Sesino, o Doppio Quattrino.*

• AVG • BARBADICO • DVX.

Il doge vessillifero ritto, vólto a sinistra; ed a tergo, verticalmente, le sigle I. B. (*Iacopo Bragadin*, 1489).

SANCTVS • MARCVS • V •

Leone alato, rampante, vessillifero, quale sul *Sesino* del Tron.

— Biglione: d. m. 16; peso, gr. 42 —

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

» *mezzo.*

Simile a quello del Moro, colle iniziali  
A - V - B - D.

**Leonardo Loredan, 1501-21.**

*Zecchino.*

» *mezzo* (1).

(1) Decreto del 31 ottobre 1519: *Siano de quella medema charatada, ualuta, et peso de i ducati, uidelizet per la mita de quelli* (Cons. X., *Misti*, R. 48, c. 83).

Simile nel diritto all'*intero*, reca sul rovescio le parole dell'evangelista Giovanni (cap. VIII, 12):

**EGO • SVM • LVX • MVNDI •**

— Oro: d. m. 19 —

*Marcello.*

*Mocenigo.*

*Da trentadue* (1).

**LEON • LAVREDANO • S • M • VENET •**

Il doge genuflesso riceve il vessillo da San Marco stante. Lungo l'asta: **DVX**.

**GLORIA IN EXCELSIS DEO.**

La discesa dello Spirito Santo sugli apostoli.

— Argento: d. m. 32; peso, gr. 152 —

*Da sedici* (2).

**LEONAR • LA - VRED • — DVX • S • M • VENETI.**

Il doge a destra in ginocchio riceve da San Marco, seduto dalla banda opposta, il vessillo.

**• GLORIA • — • TIBI • SOLI •**

Il Cristo in trono: al di sotto, le sigle del massaro.

— Argento: d. m. 30; peso, gr. 96 —

(1) È da credersi piuttosto medaglia che moneta, come un presunto *Da ventiquattro*, col motto: **GLORIA IN EXCELSIS DEO**, ricordato dal Zon, in unione ad altro pezzo col nome di Giovanni Mocenigo, e colla leggenda: **BEATA R • P • QVAE A SAPIENTIBVS GVBERNATVR**.

(2) Questo *Da sedici*, il suo *Da otto*, e il *Da quattro*, vennero decretati, i due primi il 12 luglio 1518; l'ultimo, il 22 ottobre dell'anno precedente. (Cons. X., *Misti*, R. 12, c. 6 — e R. 41, c. 115). Il *Da sedici* aveva di *fino* 91 grani; le altre due monete minori, lo stesso *fino*, nelle debite proporzioni. Il valore di ciascun pezzo risulta dal nome che porta.

*Da otto.*

**LEO • LAVRE — DANVS — S M VENET.**

Il doge genuflesso dinanzi San Marco ritto che gli porge lo stendardo.

**• GLORIA • TIBI • SOLI •**

Il Cristo col globo crocifero, ritto sopra una base, nel cui campo le sigle del massaro.

— Argento: d. m. 21; peso, gr. 48 —

*Da quattro.*

**• LEO • LAVRED • — • S • M • VENETI •**

Il doge genuflesso a sinistra dinanzi San Marco assiso che gli porge lo stendardo, e lungo l'asta: **DVX.**

**GLORIA • — • TIBI • SOLI.**

Il Redentore benedicente, in mezza figura; e ai lati: **TC — XC.**

— Argento: d. m. 21; peso, gr. 24 —

*Simile.*

Col doge inginocchiato a destra, reca nel rovescio sopra e sotto il Cristo, mancante dei monogrammi, tre stelle.

*Soldino.*

**( • LAVS • TIBI • SOLI • )**

*Bezzo, o Quattrino bianco.*

*Simile, quadro (1).*

**LE • LAV • DVX •**

Il doge a destra genuflesso davanti la Vergine deipara assisa, col suo bimbo in braccio.

(1) Fu decretato il 18 agosto 1501 (Cons. X., *Misti*, R. 28, c. 186).

Rovescio: leone in soldo anepigrafico; sotto di esso, le sigle del massaro.

— *Argento: lato, m. 12; peso, gr. 4* —

*Soldo.*

Simile a quello del doge precedente, che reca la croce pomata fra quattro archetti, ma in questo essi sono in cambio di perline.

*Simile.*

**LEONAR • LAVREDA.**

Il doge vessillifero verso sinistra; ed a tergo, disposte verticalmente: **A B** (*Alvise Barbaro, 1511*).

\* **S • MARCVS • VENETI.**

Leone in soldo fra quattro lobi di perline.

— *Basso-argento: d. m. 15; peso gr. 10* —

*Quattrino di due metalli* (1).

† • **L • LAVREDANO • DVCE •**

Il doge vessillifero genuflesso, volto a sinistra, fra un cerchio di perline.

† • **S • MARCVS •**

Leone in soldo fra un cerchio semplice, ed uno di perline.

— *Rame-ottone: d. m. 13; peso, gr. 18* —

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

» *mezzo.*

Pari a quello del Moro, colle iniziali **L • L • DV**, ovvero **L • DVX**.

(1) Il Museo Civico ne conserva due stupendi esemplari: uno ha la parte figurativa di rame, e il contorno della scritta di ottone; l'altro il contrario. Sono forse *prove*, non attuate, del *Quattrino* che si stabiliva di battere con la deliberazione 28 gennaio 1511 (Cons. X., *Misti*, R. 34, c. 132).

**Antonio Grimani, 1521-23 (1).**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

*Da sedici.*

» *otto.*

» *quattro.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

**Andrea Gritti 1523-38.**

*Zecchino.*

« *mezzo?*

*Scudo d'oro (2).*

(1) Con esso comincia la serie delle *Oselle*, medaglia-monetaria annuale d'argento, dispensata in dono dal capo dello Stato il giorno di Santa Barbara a ciascun patrizio che avesse voto nel Maggior Consiglio. Di vario diametro, del peso di grani 160, il suo valore era di 31 *soldi*, corrispondente allora a quello di un *Quarto di Zecchino* (Magg. Cons., *Deda*, c. 182 — 28 giugno 1521).

Le *Oselle veneziane* sono 275, non computate le varietà, taluna delle quali assai notevole; mancano le due di Nicolo Donà e di Francesco Corner, perchè vissuti il primo 35, l'altro 29 giorni al potere. Si hanno eziandio le due delle dogaresse Morosina Morosini-Grimani, ed Elisabetta Querini-Valier (V. il libro del conte Leonardo Manin, intitolato: *Illustrazione delle medaglie dei dogi, denominate Oselle*).

Essendo state coniate nella stessa zecca, è pure da far menzione delle *muranesi*. Il documento più antico che renda prova loro stampo è del 1546; la prima che ci sia rimasta, del 1531. Se ne conoscono 124.

(2) La parte che lo istituisce è del 15 maggio 1528: *bat-ter se debbano Scudi venetiani d'oro del peso delli altri che sono karati 16. gr. 1 e un terzo, che ne venivano da 70 per marca* (Cons. X., *Comuni*, F. 7). Valeva lire 6.15

† • **ANDREAS • GRITI • DVX • VENETIAR' •**  
Croce gigliata, divisa dalla leggenda mediante un cerchio.

† • **SANCTVS • MARCVS • VENETVS •**  
Leone in soldo entro uno scudo, fra un cerchio eguale.

— Oro: d. m. 26; peso, gr. 65 3/4. —

*Mezzo detto* (1),  
simile al suo *intero*.

*Marcello*.

*Mocenigo*.

*Da sedici*.

» *otto*.

» *quattro* (2).

» *cinque* (3).

**AND • GRITI • — AVE • G • PL •**

Il doge a destra, in ginocchio dinanzi la Vergine cristofora seduta, regge il vessillo, e lungo l'asta: **DVX**. Nell'esergo, le sigle del massaro.

(1) Decretato il 7 novembre 1530: *Landerà parte chel sia da liberta al proueditor sopra la Cecha de far batter mezzi Scudi doro li qual se habbino a spender per lire 3 soldi 7 e mezzo*.

Nella rubrica riguardante il registro VI del Consiglio dei Dieci, *Comuni*, riferendosi al conio di questi *Mezzi Scudi d'oro* (7 novembre 1530) vengono denominati **medias coronas aureas**; e così in un altro volume, che s'intitola: *Rubricario di leggi e decreti spettanti ai diversi corpi, consigli, magistrati della Repubblica, e speziali persone*.

(2) Dopo nove dogi fa ritorno con Pasquale Cicogna.

(3) Poi *Da sei*, o *Mezzo Marcello*, essendo questo salito al valore di *Soldi dodici*, come il *Mocenigo* veniva speso per *ventiquattro*. Il decreto della sua istituzione è del 21 febbraio 1525, *uso veneto* (Cons. X., *Comuni*, F. 7).

† • S • MARCVS • VENETVS •

Leone in soldo.

— Argento: d. m. 22; peso, gr. 31 1/4 —

*Grossetto.*

AND GRITI • DVX • — • S • M • VENET •

Il doge genuflesso riceve il vessillo da San Marco, il cui nome è talvolta in lettere disposte verticalmente.

• LAVS (o GLORIA) • TIBI — BI • SOLI •

Il Cristo ritto sopra una base entro cui le sigle del massaro, o meno (1).

— Argento: d. m. 19; peso, gr. 21 —

*Da due, o Mezzo Grossetto* (2).

AND • GRITI • DVX • — • S • M • VENET •

Tipo del precedente *intero*.

IC — XC, ai lati del Cristo in mezza figura.

Esergo, sigle del massaro.

— Argento: d. m. 17; peso, gr. 10 1/2. —

*Soldino.*

(• LAVS • TIBI • SOLI •).

*Bezzo* (3).

ANDREAS • GRITI • DVX •

Croce perlata entro un cerchio che la divide dalla leggenda.

IN • HOC • S • VINCIT •

Il leone dell'evangelista stante, in campo

(1) Nella sua parte figurativa ripete il *Da venti soldi* di Alvise Mocenigo I, del quale era il *quarto*. Fu decretato addì 4 luglio 1526 (Id., F. 3).

(2) Decreto del 27 settembre 1525 (Cons. X., *Comuni*, F. 3). Il Menizzi cita esemplari privi del santo, col solo doge.

(3) Decreto del giorno dopo (Id.). Il Zon dà impropriamente ad esso la denominazione di *Soldo*, e lo vuole di grani 8.

nudo, rimpetto una croce, guardando a manca.

— *Argento: d. m. 14; peso, gr. 4* —

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Qualtrino.*

\* **AND • GRITI • DVX.**

Il doge vessillifero genuflesso volto a sinistra, chiuso da un cerchio, come nel *Bezzo* che lo precede.

† • **S • MARCVS • VE'.**

Leone in soldo, esso pure fra un cerchio.

— *Biglione: d. m. 17; peso, gr. 16 1/2* —

### **Pietro Lando, 1539-45.**

*Zecchino.*

*Scudo d'oro.*

*Marcello* (1).

*Mocenigo.*

*Da cinque,*

pari a quello del doge precedente.

*Simile* (2).

(1) Offre, nel diritto, l'esergo con una stellina, o una lettera fra due punti.

Una notevole varietà mi fu fatta vedere dal mio carissimo e prestantissimo amico consigliere cavaliere Luigi Artelli. Al modo stesso che il *Mocenigo* di questo doge porge un' **A** rovescia al disotto dello stendardo, e altresì una sotto la base del Cristo — tal *Marcello* reca una **B** fra due punti, ai piedi del Redentore, ed un' **A** rovescia, pure fra due punti, all'esergo del lato opposto.

(2) Questo cimelio, del quale non si conosce che un esemplare, ora è custodito nel Museo civico, a cui passo da Emanuele Cicogna, dopo la sua morte. Il benemerito nostro con cittadino lo designò nel volume VI delle sue *Iscrizioni*.

**PET • LANDO • — VIRGA • IESSE • FL •**

La Vergine cristofora in trono, a sinistra, consegna lo stendardo al doge genuflesso ai suoi piedi.

**TĤS**, nel campo; e sotto, due foglie legate assieme pel gambo.

— *Basso-argento*: d. m. 19; peso, gr. 31 —

*Grossetto.*

*Da due.*

*Soldo* (1).

† **PETRVS • LANDO • DVX.**

Croce fusata con quattro piccoli raggi.

† \* **S • MARCVS • VENET •**

Leone in *molèca*, senza l'usato cerchio di segregazione.

— *Argento*: d. m. 15; peso, gr. 11 —

*Bezzo.*

(**IN • HOC • S • VINCIT •**).

*Bagattino.*

**PET • LANDO • — VIRGA • IESSE • FL •**

Maria cristofora assisa a sinistra, e il doge collo stendardo, inginocchiato davanti ad essa; presso l'asta: **DVX.**

**TĤS**, nel campo, come sul *Da cinque.*

— *Rame*: d. m. 18; peso, gr. 31 —

Se ne hanno le tre seguenti varietà nella sola leggenda del diritto:

**PE LAN • DVX • — A • FONTS • PI •**

» » » — **MAR • GR • P •**

» » » — **RE • CE • L •**

*Simile.*

Col diritto: **PE LAN • DVX • — A • FONTS**

(1) Cita il Zon un *Grossetto* di tipo simile!

• P •, reca nel rovescio: **REX • GLO •**, ed il Cristo vessillifero uscente dal sepolcro.

— *Diametro e peso dei precedenti* —

*Simile,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

### **Francesco Donà, 1545-53.**

*Zecchino.*

*Scudo d'oro.*

» *mezzo.*

*Marcello.*

*Mocenigo.*

*Da cinque,*

simile a quello del Gritti.

*Grossetto.*

*Da due.*

*Soldo,*

pari a quello del Lando, col leone in  
*molèca.*

*Bezzo.*

(**IN • HOC • S • VINCIT •**).

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

*Sesino* (1), o *Doppio Quattrino.*

(1) Questa moneta, falsificata posteriormente da tante zecche straniere e della quale si empì lo Stato con grave scapito del commercio, per cui il Governo addì 21 novembre 1603 dovette bandirla, e tralasciarne di conseguenza lo stampo (Senato,

† • FRANC • DONATO • DVX • VEN •

Croce pisana entro un cerchio.

† • SANCTVS • MARCVS • VENET •

Leone in soldo fra lo stesso cerchio.

— Biglione: d. m. 19; peso, gr. 34. —

### **Marc'Antonio Trevisan, 1553-54.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

*Marcello.*

*Da cinque.*

*Grossetto.*

*Da due.*

*Bezzo.*

(IN • HOC • S • VINCIT •).

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino ?*

*Sesino (1) ?*

### **Francesco Venier, 1554-56.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

*Secreti*, F. 74) vorrebbe il Carli che fosse stata battuta la prima volta dal Lando nel 1544, e forse anche prima; il Galliccioli, nel 1501; altri infine molti anni addietro; ma con quali indizi affermarlo, se non si ha la legge che la istituiva, nè ve ne sono esemplari anteriori al presente? — Aveva di *fino* per ogni marca 92 *carati*, ed il suo prezzo era di otto *Piccoli*.

(1) Il signor conte Fulcio Luigi Miari asserisce di possedere questo *Sesino*.

*Marcello.*

*Mocenigo.*

*Scudo d'oro.*

» *mezzo.*

*Da cinque.*

*Grossetto.*

*Da due.*

*Soldo,*

pari a quello del Lando col leone in *molèca.*

*Bezzo.*

(IN • HOC • S • VINCIT •).

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

*Sesino.*

### **Lorenzo Priuli, 1556-59.**

*Zecchino.*

» *quarto.*

*Marcello.*

*Mocenigo.*

*Da cinque.*

*Grossetto.*

*Da due.*

*Soldino.*

(• LAVS • TIBI • SOLI •).

*Bezzo.*

(IN • HOC • S • VINCIT •).

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

Quattrino.  
Sesino.

**Girolamo Priuli, 1559-67 (1).**

Zecchino.

» mezzo.

Ducato, primo tipo, o antico.

**HIER · PRIOLO · DVX · S · M · VENETVS.**

Il doge genuflesso riceve da San Marco, seduto sopra una cattedra a manca e in atto di benedire, il vessillo della Repubblica sventolante a destra, con una croce sull'asta.

**DVCATVS · VENE — TVS ·**

Il leone del Santo patrono, visto di profilo, volto a sinistra, coll'ali tese ed il libro degli evangelii aperto fra le zampe anteriori.

Sotto: \* 124 \*, numero dei soldi che lo componevano.

— Argento: d. m. 42; peso, gr. 658 1/8 (2). —

(1) Con questo doge vanno a cessare il *Marcello* ed i *Mocenigo* (il signor conte Papadopoli possiede il secondo d'esso Priuli, ma di assai dubbia genuinità, anche a suo avviso). Egli riuscì in cambio a introdurre la più bella e maggior moneta d'argento che fino allora fosse stata fatta. Con ciò s'intese evitare la troppa noia di battere continuamente pezzi minuti; e così inoltre si realizzava il Ducato da lire 6, soldi 4, che prima era immaginario (V. *Note addizionali*, n. 3). Venne votata colle sue frazioni il 7 gennaio 1561, uso veneto: *Li Proueditori nostri di Ceca debbano far stampare monede grosse da ducato uno per una, da ducato mezo, et da un quarto . . . della istessa liga del mocenigo . . . douendo delle monede da ducato uno ciò è da lire .6. et soldi .4. intrar per marca monede sette, ecc.* (Cons. X., *Comuni*, F. 83).

(2) Il Gallicciolli, seguendo, il Carli, gli assegna il peso di

*Mezzo detto.*

Simile al precedente, ma nel rovescio:

**MEDI' DVCAT** (o **DIMIDIUM • DVC •**) **VENET' •**,  
e sotto: \* **62** \*.

— Argento: d. m. 38. —

*Quarto.*

Simile nel diritto ai precedenti; e nel rovescio:

**Q' : DVCAT' (o Q • DVC •)** **VENETVS \***,  
e sotto: \* **31** \*.

— Argento: d. m. 33. —

*Da cinque.*

» quattro (1).

*Grossello.*

*Da due.*

*Soldo,*

pari a quello del Lando, col leone in *molèca*.

154 carati; e il Menizzi e il Zon di grani 651. Ma, col suo *decreto*, non si ha una scorta infallibile a determinarlo! Sopra questo punto gli autori discordano di sovente; tuttavia è mestieri, per iscusarli, di porre innanzi un avvertimento. Le investigazioni più accurate ci giungono a persuadere che la nostra zecca, quantunque fosse regolata da buone leggi, non sempre le osservava con esattezza; e di fatto in molte delle sue monete non si trova il peso legale od un rapporto invariato fra le unità e le frazioni di uno stesso pezzo. Ne ha colpa indubbitamente la noncuranza degli operai e del revisore; per cui una parte dell' 11 di novembre 1457 (Senato, *Misti*, R. 53, c. 54), rilevando come *le monede se fano cum si pocha raxon, e ordene che l' è cum grandissima infamia dela nostra Signoria...*, dispone, *che debiasse obseruar quei muodi e ordeni à zustar, peçar, e mendar e laorar le monede, li qual.... son stadi trouadi e ordenadi per li masseri de la cecha.... azoche le monede se faza zuste, bone, et equal.*

(1) Il Lazari lasciò ricordo di averlo veduto nel 1854 presso il signor Kunz. Non è così: poichè s'ignora la sua esistenza.

*Soldino.*

(• LAVS • TIBI • SOLI •).

*Bezzo.*

(IN • HOC • S • VINCIT •).

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

*Sesino.*

### **Pietro Loredan, 1567-70.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

*Zecchino, quarto* (1).

Simile all'intero nelle figure, reca sul diritto:

**PET • LA • DVX • S • M • VEN•**, colle lettere verso il centro, e, al rovescio, abbreviato il **MVNDI** con **MVN •**.

— Oro: d. m. 16. —

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

(1) Questo *Quarto* è il più antico noto che rechi il nome del principe: sino al presente non è comparso alcun altro che lo preceda. In qualche doge si raccorciò la sua prima scritta, escludendo il **DVX** (**MARINVS GRIMAN—BERTVO VALIER—NICOL SAGREDO**, ecc). La identità dei cognomi, segnati in abbreviatura (**PET • LA •** — *Petrus Lando, Petrus Lauredanus*), hanno fatto che il Zon ascrivesse a Pietro Lando la istituzione di tale monetina. Manca la parte che la stanziava. Il *Quarto di Zecchino*, ma *anonimo*, come vedremo in seguito, era decretato e attuato molto tempo prima, dietro la legge del 17 gennaio 1520, *uso veneto*. Perchè più tardi s'ideò di mutarlo tanto nelle scritte che nelle figure?

*Da cinque.*

*Soldo,*

pari a quello del Lando, colla croce fusata.

*Simile.*

Diversifica solo dal precedente nella croce raddoppiata, priva di raggi, che termina a modo di giglio.

— *Argento: d. m. 14; peso, gr. 8. —*

*Simile.*

• **PETRVS • LAVRETA • DVX.**

Il doge vessillifero in piena armatura, volto a sinistra.

† • **S • MARCVS • VENETVS.**

Leone in soldo entro un cerchio semplice.

— *Argento: d. m. 14; peso, gr. 8. —*

*Simile.*

Nel diritto pari al precedente; reca al rovescio il Redentore sopra una base, col motto: **TV SOLVS SANCTVS.**

*Bagattino,*

col busto di San Marco (1).

*Quattrino.*

*Sesino.*

**Alvise I Mocenigo, 1570-77** (2).

*Zecchino.*

**(ALOY • MOCE).**

(1) È ricordato dal diligente Zanetti, con la leggenda : + **PET • LAVREDAN • DVX •**

(2) Per riconoscere a quale dei quattro Mocenigo e dei due Corner dello stesso nome appartengano le monete da essi battute — in aggiunta all'ortografia differente con cui è scritto, pressochè sempre, questo nome — rechiamo i massari con-

*Zecchino doppio.*

È del diametro di millimetri 29; ha naturalmente l'impronta stessa del *semplice*, mentre la leggenda: **S • M • VENET** (verticale) **ALOY • MOCE**, e la **SITXPEDATQTV — REGISTEDVC**, del rovescio, corrono fra le linee parallele di un cordoncino all'orlo, e di un giro di puntini, che le divide dal campo. Nell'esergo del diritto vi è un II, fra due rosette, ad indicar il valore di *due zecchini*.

*Ducato.*

(**ALOYSIVS MOCENIGO**).

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da quaranta soldi, primo tipo.*

**ALOY • MOCE • — • S • M • VENETVS.**

Il doge genuflesso a destra, riceve da San Marco benedicente e seduto sopra un leone disteso a terra, il vessillo. Nell'esergo le sigle del massaro, **ST. D.**, o **M. S** (*Stai Duodo*, o *Marin Sanudo*, 1572).

**PRO • FIDE • NVNQVAM • DEFESSA.**

Una donna ornata di diadema reale, colla mano sinistra sul fianco, e la spada stretta

temporanei dei quali si hanno le sigle improntate sui vari pezzi:

**A. M.** (Antonio Marin, 1570) — **B. B.** (Bernardo Balbi, 1571) — **B. C.** (Bernardo Corner, 1573) — **B. P.** (Benedetto Pisani, 1573) — **E. D.** o **ST. D.** (Eustacchio, e Stai Duodo, 1572) — **F. B.** (Felice Bon, 1576) — **F. L.** (Francesco Lando, 1574) — **F. Q.** (Francesco Querini, 1577) — **G. L.** (Giovanni Loredan, 1576) — **G. M.** (Girolamo Morosini, 1577) — **M. C.** (Marco Corner, 1575) — **M. S.** (Marin Sanudo, 1572).

nell'altra, sta assisa di fronte, sopra un leone sdraiato; la divide dalla leggenda il solito cerchio. **Esergo: \* 40 \***.

— *Argento: d. m. 31; peso, gr. 170.* —

*Simile*, secondo tipo.

Uguale al precedente nel diritto, mostra sul rovescio Santa Giustina di faccia, in piedi, sopra di un plinto, con una spada che le passa il cuore, e nella mano destra la palma simbolica del patito martirio. Reca la leggenda:

**MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO (1).**

**Esergo: \* 40 \***.

— *Argento: diametro e peso come sopra* —

*Da venti soldi.*

Simile al precedente, ma dietro la Santa aggiunto il leone dell'evangelista sdraiato, messo di profilo. **Esergo: \* 20 \***.

— *Argento: d. m. 28.* —

*Da cinque.*

*Soldo,*

pari a quello di Pietro Loredan, colla croce raddoppiata.

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

*Sesino.*

(1) La iscrizione significa il voto che fa Venezia alla santa per la vittoria delle Curzolari, riportata nel 1571, 7 ottobre, giorno a lei consacrato, nella qual fausta occasione si ordino lo stampo di questo pezzo e del seguente, posto da parte il **PRO NOVAM**. La legge è del 29 di ottobre 1572; ed impone siano eseguiti *di liga de mocenigo* (Cons. X., *Zecca*, R. III, c. 134).

**Sebastiano Venier, 1577-78 (1).**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da quaranta soldi,*

simile a quello del doge precedente, con Santa Giustina.

*Da venti delli.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

*Sesino.*

**Nicolò Da Ponte, 1578-85.**

*Zecchino.*

» *mezzo?*

» *quarto.*

*Ducato.*

(1) Sotto di esso il Consiglio dei Dieci, addì 19 novembre 1577, decretò, *che non ostante consuetudine, o d'altro in contrario, tutti li ducati Venetiani Cecchini stampati a qual si uogli tempo, et fatto il nome di qual si uogli Principe, che serano boni d'oro, et di peso, corrano tutti ad un'istesso modo, che è de lire 8.12 l'uno, si che non ui sia differenza alcuna tra di essi per conto del nome de Principe* (Cons. X., Zecca, R. III, c. 217).

Notiamo, in proposito, che anche un decreto del Maggior Consiglio (12 febbraio 1351, *uso veneto*) parla di certo bollo posto sui *Zecchini*, ed in pari tempo vi è detto avervene di scadenti! *Multi officiales recipiunt ducatos non bullatos qui sunt minus boni* (Magg. Cons., Saturnus, c. 14).

*Giustina maggiore, o Da 160 soldi* (1).

**NIC • DEPONTE \* — \* DVX • S • M • VENET •.**

Il doge genuflesso, a destra, dinanzi San Marco seduto in cattedra, che gli porge il vessillo. Esergo, sigle del massaro.

**MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRG,** colle parole senza divisione fra loro.

La Santa di prospetto, colla ordinaria rappresentazione; e dietro di essa il leone dell'evangelista patrono. Esergo: **▲ 80 ▲.**

— Argento: d. m. 44; peso, gr. 680 —

*Mezza detta, o Da 80 soldi.*

Simile alla precedente: nell'esergo: **\* 80 \*.**

— Argento: d. m. 37. —

*Quarto, o Da 40 soldi.*

*Ottavo, o Da 20 soldi.*

*Sedicesimo, o Da 10 soldi.*

Simile ai precedenti, ma senza il leone: e nell'esergo: **\* 10 \*.**

— Argento: d. m. 24. —

*Scudo d'argento, o della Croce* (2).

(1) È il secondo *Ducato argenteo*, da lire 8, detto *d'argento*, per distinguerlo dall'*antico* che aveva il valore, come abbiamo veduto, di sole 6, soldi 4. Ed un *terzo* s'institui poco dopo con la *Giustina* del Cicogna, che fu continuata sino la fine della Repubblica. (V. *Note addizionali*, n. 3).

(2) Con esso si effettuava *in argento* lo *Scudo d'oro* del Gritti, per egual prezzo di quello, il quale da lire 6, soldi 15, suo primo valore, era montato fino a *sette lire*. Crebbe dipoi grado grado col crescere della *Giustina*, talchè al cadere della Repubblica veniva speso per *lire 12, soldi 8* (V. *Note addizionali*, n. 3).

Di tali *Scudi*, dei *Ducatelli*, di *Oselle*, ecc., vi hanno pezzi di *doppio peso*, ed *in oro*.

**NICOLAVS • DEPONTE • DVX • VENE** (o **VENET**): punti, o stellette.

Croce ornata nel centro. Esergo, sigle del massaro.

\* **SANCTVS • MARCVS • VENET** \*.

Leone in soldo entro ad uno scudo. Esergo:

\* **140** \*.

— Argento: d. m. 42; peso, gr. 614. —

*Mezzo detto.*

Simile all'intero; esergo: \* **70** \*.

— Argento: d. m. 36. —

*Da cinque.*

*Grosseto.*

*Da due.*

*Soldino.*

(• **LAVS • TIBI • SOLI**).

*Bezzo.*

(**IN • HOC • S • VINCIT** •).

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

*Sesino.*

### **Pasquale Cicogna, 1585-95.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Scudo d'oro.*

*Giustina maggiore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

*Giustina maggiore, ottavo.*

» *sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

Simile ai precedenti; nell'esergo: • 5 •.

— Argento: d. m. 19 —

*Da 20 bagattini,*

frazione minima della *Giustina maggiore.*

**PASC • CICON • DVX • S • M • V •.**

Il doge genuflesso riceve il vessillo da San Marco ritto.

**IVSTINA VIRGO.**

La Santa di prospetto.

— Argento: d. m. 15 —

*Giustina minore, o Ducatone, primo tipo.*

**PASC • CICO - NIA • DVX \* — • S • M • VENETVS •.**

Il doge in ginocchio a destra — volto al lato opposto, dinanzi il leone alato dell'evangelista — regge il vessillo. Al disotto, chiuse tra le figure e la leggenda, che gira intorno, stanno le sigle del massaro.

**MEMOR • ERO • TVI • IVSTINA • VIRGO.**

La Santa, colla rappresentazione indicata nel *Da quaranta* del Mocenigo. Esergo: \*124\*  
(il suo prezzo, in soldi).

— Argento: d. m. 40; peso, gr. 544 —

*Simile, secondo tipo (1).*

**PASC • CICO - NIA • DVX \* — S • M • VENETVS •.**

(1) Si chiamò a principio *Ducato delle galere*, nome assegnato ad essa appunto dalle galere che ha sul suo rovescio (V. *Note addizionali*, n. 3).

Il doge dinanzi il consueto leone dell'evangelista, allo stesso modo dell'antecedente: mancano talvolta le sigle del massaro.

Uguale nel diametro e nel peso, varia dal *primo tipo* nel rovescio, per aver il mare con due galere dietro la martire.

*Giustina mezza*, con galere (1).

Pari all'*intera*; esergo: \* 62 \*.

*Scudo.*

» *mezzo.*

*Da otto,*

simile a quello di Leonardo Loredan.

» *quattro,*

come sopra.

» *cinque.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

*Sesino.*

### **Marino Grimani, 1595-605.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Giustina maggiore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

» *sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

(1) Scrive il Zon essersi allora battuto anche il *quarto*!

Da 20 bagattini.

Giustina minore, con galere.

» mezza.

Scudo.

» mezzo.

Ducato d'argento.

• **MARINVS • GRIMANO • S • M • VENETVS •**

Il doge genuflesso a destra, riceve il vessillo da San Marco in piedi; e lungo l'asta: **DVX.**

\* **GLORIA \* — TIBI \* SOLI \***

Il Cristo ritto sopra una base, di fronte, col globo crocifero; e nell'esergo: \* **N • TI \*** (*Niccolò Tiepolo, 1601*) (1).

— Argento: d. m. 40; peso, gr. 576 —

Simile, mozzo (2).

• **MARIN: GRIM — • PROTEGE • NOS •**

Il Redentore benedicente, a sinistra, porge l'asta solita con croce, al doge genuflesso. Attacco la detta asta, superiormente, nel luogo dello stendardo, vi è il leone della Republica. Esergo: le cifre stesse dell'altro.

**S \* MARCVS \* VENETVS \***

Leone di San Marco accosciato verso sinistra, con la testa cinta di nimbo e rivolta verso il lato opposto.

(1) Ripete il tipo del *Mocenigo*. Questo, il **PROTEGE NOS**, e i *Ducati d'oro* **DEVS REGAT**, e **MEMORERO** del Donà qui appresso, hanno un grado tale di rarità che è da supporre siano stati semplici saggi di zecca: fatta appena mostra di sè, non ricompariscono.

(2) Così denominato, perchè scemo sì nel peso che nel valore, essendo di 120 soldi, non di 124, come i precedenti in corso.

Esergo : \* **120** \*.

— *Argento* : d. m. 38; peso, gr. 526 —

*Bezzo.*

† • **MARINVS • GRIM • DVX.**

Croce pomata.

\* **SANCT • MAR • — VENE.**

Il leone come sopra, stante di profilo, verso sinistra.

— *Argento* : d. m. 13; peso, gr. 4 —

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

*Quattrino.*

*Sesino.*

### **Leonardo Donà, 1606-12.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Ducato d'oro.*

**LEONAR • DONAT — \* DVX \* — • S • M • VEN •.**

San Marco seduto in cattedra, a sinistra, consegna il vessillo della Republica al doge genuflesso che gli sta dinanzi: un cerchio di perline lo divide dalla legenda.

**DEVS • REGAT — REIP • DVCAT.**

Il Redentore come nel *Mocenigo*: mancano le sigle del massaro.

— *Oro* : d. m. 20; peso, gr. 41 3/4 —

*Simile.*

Il diritto del precedente; e il rovescio:

**MEMOR \* ERO \* TVI \* IVSTINA.**

Santa Giustina di fronte; e nell' esergo, una stella fra due minori.

— Oro: d. m. 19 —

*Simile* (1).

**LEON · DONAT · — \* DVX \* — · S · M · VEN ·**

Il diritto dei due di sopra, ma il cerchio di divisione qui è lineare.

**DVCATVS \* REIPVB \***

Leone di San Marco stante, volto a sinistra. Nell'esergo, una stella fra due più piccole.

— Oro: d. m. 19 —

*Mezzo detto,*

simile all'*intero*.

— Oro: d. m. 16 —

*Doppio detto.*

Pari al *semplice* nel diritto, reca al rovescio :

**DVCATVS · REIPUBLICAE;** e nell'esergo: **D · II**  
(*Ducati due*).

*Giustina maggiore, ottavo.*

» *sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

(1) La parte che lo prescrive è del 25 di ottobre 1608; e dispone che cento di essi ducati d'oro debbano essere dell'istesso peso et valore che sono sessanta doi cechini, dell'istessa finezza et bontà, e valgano lire 6. soldi 4. (Senato, Zecca, F. 10. — V. Note addizionali, n. 3).

*Zecchino d'argento.*

**LEONARD: DONAT: DVX — \* S : M : VENET :**

San Marco assiso (come nella *Giustina maggiore*) consegna il vessillo al principe. Nell'esergo, le sigle del massaro.

**SIT · T · XPE · DAT · Q · TV · — · REGIS · ISTE · DVCAT ·**

Il Cristo benedicente, col globo crocifero, entro un'elisse di perline, e circondato da ventisei stelle.

— *Argento: d. m. 42; peso, gr. 878 (1) —*

*Simile.*

**LEON · DONAT ·**

Il doge genuflesso a destra, davanti San Marco ritt<sup>o</sup>, che gli porge il vessillo. Dietro l'evangelista, verticalmente: **· S · M · VENETVS ·**; lungo l'asta: **DVX**; e nell'esergo, le sigle del massaro fra due rose.

Il rovescio, il peso, e il diametro dell'anteriore.

*Mezzo detto,*

simile all'ultimo precedente.

— *Argento: d. m. 38 —*

*Quarto,*

simile.

— *Argento: d. m. 34 —*

*Ottavo.*

Oltre la scritta ch'è data dai suoi consimili

(1) Con 831 di *fino*, cominciò a valere *dieci lire* — come il suo *omonimo d'oro* — ed a' giorni nostri ne valerebbe presso che il *doppio*. Non si è trovata la legge che lo fece battere.

*Mezzo e Quarto*, in questo *Ottavo*, ed in altri, sopra il rovescio, vi è pure segnato il suo grado: **OTAV • DV •**. Ciò si riscontra eziandio nel *Mezzo* di qualche doge **DVC • MED •**.

— *Argento: d. m. 28* —

*Bezzo*,

pari a quello di Marino Grimani.

*Simile.*

**LEONARDVS • DONAT • D.**

La figura della Fede ritta, con i simboli ad essa propri, levata sopra una base, volgendo a destra, e al disotto, una rosa fra due stelline.

**SANCTVS • MARCVS • V •**

Leone alato, rampante a manca, col libro degli evangelii fra le zampe anteriori. Esergo come nel diritto.

— *Rame: d. m. 22; peso, gr. 25* —

*Simile.*

**LEON • DONATO • DVX • VE.**

Il principe genuflesso, barbato, coperto il capo del corno, ed il corpo di un ampio manto, sta in atto di supplicazione, colle braccia tese, e cogli occhi levati al cielo, volgendo a destra del riguardante. Esergo come sopra.

**SANCTVS • MARCVS • VE •**

Leone ensifero, aptero, rampante a sinistra. Nell'esergo, una rosa fra due punti.

— *Rame: diametro e peso dell'anteriore* —

*Simile* (1).

(1) Del pari che i *Ducati aurei* di questo doge, col Cristo e Santa Giustina, sono da credere *prove di zecca* non messe uso, i tre *Bezzi* testè descritti.

**LEONAR • DONATO • DVX • V •**

Il diritto del precedente.

**S • MARCVS • VENET \***

Il leone stante, verso sinistra, chiuso superiormente in un mezzo cerchio di perline, e sotto di esso, con una linea di divisione: **SVBDITOR' — COMODI — TATI \***, in tre righe.

— Rame: d. m. 21; peso, gr. 44 —

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

**Marc'Antonio Memmo, 1612-15.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Giustina maggiore, quarto.*

» *ottavo.*

» *sedicesimo.*

*Giustina minore, mezza.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

*Zecchino d'argento.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Soldo.*

**\* M • ANTON • MEMO • DVX.**

Croce gigliata, entro un cerchio di perline.

**\* SANCTE • MARCE • VENE • (o VE •, o VEN •).**

Il leone solito stante, volto a sinistra, entro un cerchio eguale.

— Argento: d. m. 14; peso, gr. 11 —

*Bagattino*,  
col busto di San Marco.  
*Quattrino*.

**Giovanni Bembo, 1615-18 (1).**

*Zecchino*.  
» *quarto*.  
*Giustina maggiore, ottavo*.  
» *sedicesimo*,  
*Giustina minore, mezza*.  
» *ottavo*.  
*Scudo*.  
» *mezzo*.  
» *quarto*,  
simile ai precedenti, col numero \* **35** \*.  
*Soldo*,  
pari a quello del Memmo.  
*Bezzo*,  
pari a quello di Marino Grimani, colla croce  
pomata (2).  
*Bagattino*,  
col busto di San Marco.

(1) Il Gallicciolli riferisce: « Io tengo una piccola moneta di rame, del peso di 4 karati crescenti: da una parte ha il Sudario, dall'altra una croce, ed intorno ad essa: **IOANNES BEMBO DVX**. » Forse tessera, o meglio una medaglietta commemorativa pel trovamento avvenuto in quel tempo delle preziose reliquie rimaste illese, dietro quanto è scritto, dal fuoco che arse il sacrario marciano, sotto il dogado d'Jacopo Tiepolo (V. *Venezia e le sue lagune*, vol. II, pag. 68) ?

(2) La raccolta Brera, a Milano, ne custodisce uno simile, di biglione, con croce gigliata, e leone andante: probabilmente una *prova* non adottata.

**Nicolò Donà, 1618.**

*Zecchino.*

» *quarto.*

*Ducato d'oro.*

*Giustina maggiore, sedicesimo.*

» *minore, mezza.*

*Scudo mezzo.*

» *quarto.*

**Antonio Priuli, 1618-23.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *doppio, col tipo del Marcello.*

**ANTON • PRIOL • — \* S • M • VENET • —  
DVX.**

Esergo : × Λ ×.

**GLORIA — TIBI • SOLI.**

Esergo : \* 12 \* (?). Varietà di conf.

— Oro : d. m. 28 —

*Da cinque zecchini (1).*

**ANT • PRIOL • — S • M • VENET • — DVX.**

(1) È da considerarsi il suo diametro assai ristretto. Il valentissimo signor Kunz, nel citare questo bel pezzo, dandone anche il disegno, giustamente osserva, che, mancando esso delle iniziali del massaro, rimuove il dubbio si sia formato col conio di una frazione del *zecchino d'argento* (*Periodico di numismatica e sfragistica*; Firenze, 1869, anno II, fasc. 11, pag. 76).

**IST · TXPE · DAT · Q · T — · REGIS · ISTE ·  
DVC · (sic).**

Pari nel tipo al suo *semplice*, ha sopra il capo dell'evangelista una stella, e quindi nell'elisse che intornia il Cristo.

— Oro: d. m. 26 —

*Scudo d'oro.*

*Doppia, o Doppio Scudo d'oro.*

\* **ANTON · PRIOL · DVX · VENET · (o VENE-  
TIAR')**.

Simile al *semplice*; talvolta con le sigle del massaro fra due rosette.

Sul rovescio, ai lati dello scudo: **S — 2**  
(*Scudi due*).

— Oro: d. m. 28; peso, gr. 131 1/2 —

*Ducato d'oro.*

(**DVCATVS \* REIPVB \***).

*Giustina maggiore, quarto.*

» *ottavo.*

» *sedicesimo.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

*Scudo (†).*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Grossetto?*

*Zecchino d'argento.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

(†) Viene stabilito il suo prezzo in lire 8 e soldi 8.

*Marchetto* (1).

**ANT • PRIOL • — \* S • M • VEN •**

Il doge genuflesso, a destra, dinanzi il leone dell'evangelista. Esergo: \* **12** \*, numero dei *Bagattini* che lo compongono.

\* **DEFEN • NOSTER •**

Il Cristo in piedi, di prospetto.

— *Biglione*: d. m. 22; peso, gr. 38 7/8 —

*Simile, doppio.*

Pari al *semplice*; nell'esergo: \* **24** \*.

— *Biglione*: d. m. 27 —

*Simile, quadruplo* (2).

Pari all'antecedente; nell'esergo: \* **48** \*.

— *Biglione*: d. m. 32 —

*Simile, mezzo, o Bezzo.*

Pari all'intero; nell'esergo: \* **6** \*.

— *Biglione*: d. m. 19 —

(1) Qualche raccolta (il Mus. Britannico, il Bottacin, la Marciana, ecc.) serba il *Marchetto* del Memmo; il Britannico, e il Bottacin hanno pure i due dei suoi prossimi successori Bembo e Donà (**M • ANT • M •**, o **ME**, in nesso e senza; **10 • BEMB •**, **NICOL • DON**); tuttavia i *tre pezzi* non sono altro che contrafazioni molto evidenti, e tenute per semplice curiosità. Il vero *Soldo Defensor Noster*, con il suo *Mezzo*, e i suoi *Multipli*, fu battuto soltanto la prima volta sotto il Priuli — dietro la *parte* del 9 ottobre 1619 — con 432 grani di *fino* per ciascuna marca, grani 3 e 3 quarti ogni pezzo (Senato, *Zecca*, F. 24). Si era bensì pensato fino da anni addietro ad un nuovo tipo di moneta bassa, che surrogasse il *Quattrino*, ridotto *perniciosissimo* (Id., F. 19, 27 giugno 1617), ma la sua attuazione, come risulta manifestamente, in allora non ebbe luogo.

(2) Il Zon afferma essersi battuto dallo stesso doge anche il *Quintuplo*, col numero 60!

*Bezzo* (1).

Col diritto simile al *Mezzo Marchetto*, reca al rovescio l'Annunziazione della Vergine, e la leggenda:

• ECCE • ANCILA • TVA •.

Esergo: V. C. (*Vincenzo Corner*, 1619).

— *Biglione*: d. m. 23; peso, gr. 25 —

*Bagattino*,

col busto di San Marco.

### **Francesco Contarini, 1623-24.**

*Zecchino*.

» *mezzo*.

» *quarto*.

*Scudo d'oro*.

*Doppia*.

*Giustina maggiore, ottavo*.

» *sedicesimo*.

*Giustina minore*.

» *mezza*.

*Scudo*.

» *mezzo*.

» *quarto*.

*Marchetto*.

» *mezzo*.

*Bagattino*,

col busto di San Marco.

(1) Questa moneta, benchè assai rara, e del solo Antonio Priuli, ebbe corso, e fu surrogata dal *Bezzo Defensor noster*.

**Giovanni I Corner, 1625-29** (1).

*Zecchino.*

(**IO • CORNEL •** — Banderuola ad unica punta).

» *mezzo.*

(**IO • CORN •**).

*Scudo d'oro.*

(\* **IOAN • CORNEL •**).

*Doppia.*

( } **IOAN } CORNE } — \* IOAN ▲ CORNEL ▲**  
— \* **IOAN • CORNELIO •** ).

*Ducato d'oro.*

*Giustina maggiore; ottavo.*

(**IO • CORNEL •**).

» *sedicesimo.*

(SCRITTA PARI).

*Giustina minore.*

(**IOAN • CORNEL •**).

Qualche esemplare manca delle sigle del massaro, e nell'esergo ha: • **DVX •**.

» *mezza.*

(Senza sigle — **IO • CORNELIO**).

(1) Al pari di Francesco Erizzo, anche di questo doge non fu divulgata la morte che il 27 dicembre 1629, quantunque in fatto succedesse nella domenica 23; e ciò per le feste imminenti del Santo-Natale (V. *Miscellanea codici*, n. 401).

*Sigle dei massari:*

**A. F.** (Andrea Falier, 1625) — **D. B.** (Domenico Basadonna, 1629) — **F. D. M.** (Ferigo Da Molin, 1625) — **F. M. M.** (Francesco Maria Malipiero, 1625) — **G. A. M.** (Giovanni Alvise Minotto, 1626) — **G. C.** (Girolamo Contarini, 1628) — **G. P.** (Giacomo Pesaro, 1627) — **N. F.** (Nicolò Foscari, 1629) — **S. B.** (Sebastiano Badoer, 1628) — **T. D. M.** (Tomaso Da Mosto, 1625).

*Scudo.*

(IOAN • CORNEL •).

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

» *quarto.*

(LA STESSA).

*Marchetto* (1).

(IO • CORN).

» *mezzo.*

» *doppio.*

» *quadruplo.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

**Nicolò Contarini, 1630-31.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da tre zecchini.*

Pezzo battuto col conio dell' *argenteo (ot-tavo)*.

» *venti detti.*

È formato collo stesso conio, ma in cambio delle sigle **D. B.** (*Domenico Basadonna*, 1629), si è posto originalmente un cerchietto con un punto al centro.

*Doppia.*

*Giustina maggiore, trentaduesimo.*

(1) Ve ne sono alcuni contramarcati da un leoncello, al basso del Cristo.

*Giustina minore.*

» » *mezza.*

*Zecchino d'argento.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

Nella leggenda non ne è indicato il grado.

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

### **Francesco Erizzo, 1631-46.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Scudo d'oro.*

*Doppia.*

*Giustina maggiore, ottavo.*

» *sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

Pari all'*intera*; esergo: \* **31** \*.

— *Argento: d. m. 25* —

*Giustina minore, ottavo.*

Simile al precedente; esergo: \* **15**  $\frac{1}{2}$  \*.

— *Argento: d. m. 15* —

*Scudo* (1).

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

Simile all'*intero*; esergo: \* **17**  $\frac{1}{2}$  \*.

— *Argento: d. m. 26* —

*Da dodici* (2).

• **FRANC • ERIZZO • D •**

Il principe genuflesso verso sinistra, sta pregando, collo sguardo al cielo: ha il vessillo in pugno.

• **SANCT • MARC • VEN •**

Leone stante, del pari verso sinistra; esergo:

\* **XII** \*.

— *Basso-argento: d. m. 25; peso, gr. 65* —

*Da otto.*

Simile al precedente; nell'esergo: \* **VIII** \*.

— *Basso-argento: d. m. 23; peso, gr. 50* —

*Da quattro.*

Simile ai due anteriori; nell'esergo:

\* **IIII** \*.

— *Basso-argento d. m. 20; peso, gr. 26* —

*Da settantadue* (3).

(1) Nel 1645 era salito dalle lire 7 alle 9 e soldi 6.

(2) Decretato addì 11 dicembre 1643, con il *peggio* per ogni marca 652 (Senato, *Zecca*, F. 50).

Si noti fra questo pezzo e i due seguenti, la sproporzione dei pesi, sebbene i qui riportati siano stati tolti da tre esemplari conservatissimi (V. *l'avvertimento*, nota 2, pag. 47).

(3) Due anni dopo del decreto *Da XII*, del *Da VIII*,

**FRANC • ERI • D • — S • M • V •**

Leone di San Marco andante a sinistra verso un castello sulla cui sommità è una bandiera spiegata al vento. Esergo: \* M • B \* (*Marin Boldù*, 1635).

\* **IVSTITIAM DILIGITE** \*

La Giustizia coronata, con bilancia e spada, suoi soliti distintivi.

— *Basso-argento*: d. m. 32; peso, gr. 452 —

*Da cinque.*

• **FRANC • ERIZZO • DVX • VEN • — Z • L •**

(*Zuanne Loredan*, 1638).

Croce ornata, come nello *Scudo*, divisa dalla leggenda mediante un cerchio di perline.

† **SANCTVS • MARCVS • VENETVS.**

Leone di San Marco stante, volto a sinistra entro il detto cerchio. Al disotto, fra esso e la sua leggenda, che gira tutt' all' intorno, vi ha un V • (*cinque soldi*, valore della moneta).

— *Rame*: d. m. 22; peso, gr. 42 —

*Marchetto.*

» *mezzo.*

e *IIII*, testè descritti, si torna al caso di dover regolare l'alterazione delle valute.

I Provveditori alla zecca (nel riterire, dietro inchieste dei *Cinque Savii de l'una et l'altra mano*), con loro scritture del 24 novembre 1645, 26 gennaio, 19 febbraio, 31 agosto, e 10 novembre 1646, avvertiti i danni, proposero e riproposero istantemente, onde farvi fronte, la battitura di quattro nuove monete di *liga bassa*, migliore di quella delle *Lirazze*, fra le quali un pezzo *Da settantadue*: senza dubbio questo con il **IVSTITIAM DILIGITE**, non coniato che come *saggio*, e rimasto senza effetto (Senato, *Zecca*, F. 50).

Toccava — è forza congetturarlo — una simile sorte al *Da cinque* che lo segue, esemplare unico, posseduto dal Museo Civico, e *in rame*, da eseguirsi poi con la lega dei precedenti.

*Bagattino*,  
col busto di San Marco.  
*Quattrino*.

**Francesco Molin, 1646-55.**

*Zecchino*.

» *mezzo*.

» *quarto*.

*Da venti zecchini* (1).

(FRANC • MOLINO •).

Simile al *semplice*, con un diametro di millimetri 46.

*Da sedici, Da dodici, Da dieci, e Da sette detti*.

— *Diametri relativi* —

*Giustina maggiore, sedicesimo*.

» *minore*.

» » *mezza*.

» » *quarto*.

» » *ottavo*.

*Scudo*.

» *mezzo*.

» *quarto*.

» *ottavo*.

*Marchetto* (2).

» *mezzo*.

*Bagattino*,  
col busto di San Marco.

(1) Il Museo Marciano ne ha un esemplare *in argento*: forse progetto da coniarci *in oro*.

(2) Vi è di questo, e del doge Domenico Contarini, un *Marchetto* che sul rovescio presenta il tipo della *Giustina da dieci*: l'uno e l'altro sono bizzarrie da non farne conto.

**Carlo Contarini, 1655-56.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto?*

*Giustina maggiore, sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

**Francesco Corner, 1656.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Giustina maggiore, sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Marchetto.*

**Bertucci Valier, 1656-58.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Doppia.*

*Giustina maggiore, sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Da dodici.*

» *otto.*

» *quattro.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

**Giovanni Pesaro, 1658-59.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Giustina maggiore, sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Da dodici.*

» *otto.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

**Domenico Contarini, 1659-75.**

*Zecchino (1).*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Giustina maggiore, sedicesimo.*

» *trentaduesimo.*

(1) Alla banderuola sull' asta che hanno in pugno il santo ed il doge, sotto questo principe da ultimo fu accoppiata superiormente una crocettina, la quale, dopo di esso, rimase sola.

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Ducato*, secondo tipo, o *Ducatello* (1).

**DOMIN • CONT • DVX — • S • M • VEN •**

L'evangelista, come nel *primo tipo*, consegna al doge il vessillo della Repubblica.

Esergo, sigle del massaro fra due rose.

**DVCATVS • VENETVS \***

Leone di San Marco stante, volto a sinistra verso un castello sorgente sopra una rupe.

Esergo, una rosa fra due minori.

— *Argento: d. m. 40; peso, gr. 410* —

*Mezzo detto.*

Simile al precedente, ma al rovescio:

**MEDI • DVCAT • VENET •**

— *Argento: d. m. 31* —

*Quarto.*

Simile all'*intero*; sul rovescio:

(1) Il *Ducatello* è così chiamato per essere de' suoi simili precedenti di peso e di titolo inferiore. Fu battuto per metter ordine allo sconvolto rapporto del valore metallico colle merci, e al continuo rialzo delle valute di lega fina, per cui con esso si ripeté, quasi uguale nelle figure, il *Ducato antico*; tuttavia col peggio a 200, e col peso diminuito di oltre un terzo. Venne ad un tempo prescritto che il *Zecchino* valesse lire 17; lo *Scudo d'oro*, 14; quello *d'argento*, 9.12; e il *Ducato*, 8.10 (Senato, *Terra*, F. 740). Il *Ducatello* aumentò mano a mano in valore, come ogni altro pezzo (V. *Note addizionali*, n. 3 e 6).

**QVART • DVCAT • VENET •**

— Argento: d. m. 29 —

*Da dodici.*

» otto.

» quattro.

*Marchetto* (1).

» mezzo.

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

**Nicolò Sagredo, 1675-76.**

*Zecchino.*

» mezzo.

» quarto.

*Doppia.*

*Giustina minore.*

» mezza.

» quarto.

*Scudo.*

» mezzo.

» quarto.

» ottavo.

*Ducato.*

» mezzo.

» quarto.

*Liretta* (2).

(1) V. quanto è detto su quello di Francesco Molin, col rovescio della *Giustina da 10* (pag. 74).

(2) Pari al *Ducato* nella bontà, è ad esso pure proporzionata riguardo il peso — si disse *nuova*, per distinguerla

\* **NICOLAVS** \* **SAGREDO.**

Il principe genuflesso, col corno ducale deposto a terra, volto a diritta verso la Vergine cristofora, posta in alto sopra una nuvola. Esergo: \* **XX** \*.

\* **IVSTITIAM** \* **DILIGITE** \*.

La Giustizia, cogli usati simboli, stante di prospetto, presso un leone sdraiato alla sua sinistra. Esergo, sigle del massaro, fra le quali un rosone.

— Argento: d. m. 27; peso, gr. 72 —

*Mezza detta.*

Simile all'*intera*; ma sul diritto, in esergo:

\* **X** \*.

— Argento: d. m. 22 —

*Marchetto.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

**Alvise Contarini, 1676-84.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Zecchino d'argento (1) !?*

dalla sua omonima anonima **IN TE CONFIDO**, che conio Francesco Molin, e fu chiamata *vecchia*.

(1) In onta al venire negata la sua esistenza, ed al ritenersi non dovesse essere se non quello di Nicoló — vi ha

*Scudo.*

- » *mezzo.*
- » *quarto.*
- » *ottavo.*

*Ducato.*

- » *mezzo.*
- » *quarto.*

*Liretta.*

- » *mezza.*

*Soldo.*

Pari nel diritto a quello di 12 *bagattini*,  
reca nel rovescio ripetuto il nome del  
doge:

\* **ALOYSIVS • CONT • DVX • VEN \***

Croce ornata al centro; e nell'esergo, le  
sigle del massaro.

— *Biglione: d. m. 22; peso, gr. 32* —

*Marchetto.*

- » *mezzo.*

*Bagattino,*

col busto di San Marco.

**Marc'Antonio Giustinian, 1684-88.**

*Zecchino.*

- » *mezzo.*
- » *quarto.*

*Giustina minore.*

una nota del Bottacin che ci afferma di averlo in fatto ve-  
duto presso il Bonacich, di Trieste, senza timore di contra-  
fazione. Ciò sorprende, da che si sa che il Bottacin era uomo  
all'erta nè punto tale da non conoscere il fatto suo, e pi-  
gliare una cosa per l'altra!

*Zecchino d'argento, quarto* (1) !?

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Liretta.*

» *mezza.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

**Francesco Morosini, 1688-94.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto?*

*Da sei zecchini.*

Pari al *semplice*, con diametro naturalmente maggiore.

*Giustina minore.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

(1) Lo reca il catalogo Koch: appartenerebbe presentemente al Museo Britannico.

*Liretta.*

» *mezza.*

*Marchetto.*

**Silvestro Valier, 1694-700.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da dodici? e Da dieci zecchini.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

*Scudo d'oro?*

*Doppia?*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Liretta.*

» *mezza.*

*Marchetto.*

**Alvise II Mocenigo, 1700-9 (1).**

*Zecchino.*

(ALOY \* MOCENI •).

» *mezzo.*

(ALOY • MOC •, o MOCE •, o MOCEN •).

» *quarto.*

(ALOY • MOC •).

*Giustina minore.*

(ALOY \* MOCENICO \*).

» *mezza.*

(SCRITTA PARI).

» *quarto.*

(ALOY \* MOCENI •)

» *ottavo.*

(SCRITTA PARI).

*Scudo d'oro?*

*Doppia?*

*Scudo.*

(ALOYSIVS \* MOCENICO \*).

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

(1) *Sigle dei massari:*

**B. C.** (Benedetto Civran, 1705) — **B. G.** (Bernardo Gritti, 1705) — **F. A. P.** (Francesco Antonio Paruta, 1709) — **G. A. L.** (Girolamo Antonio Lombardo, 1707) **G. B.** (Girolamo Barbaro, 1700) — **G. F.** (Girolamo Falier, 1706) — **G. M.** (Giulio Minoto, 1703) — **G. T. S.** (Giovanni Tommaso Soranzo, 1701) — **L. B.** (Lodovico Benzon, 1706) — **L. M.** (Lorenzo Marcello, 1709) — **P. B.** (Pietro Basadona, 1702) — **P. D.** (Pietro Diedo, 1703) — **P. M.** (Pietro Magno, 1701 — Pietro Manolesso 1702 — e Pietro Morosini, 1707).

*Scudo quarto.*

(SCRITTA PARI).

» *ottavo.*

(SCRITTA PARI).

*Ducato.*

(ALOY \* MOCENICO •, o MOCENIC •, o  
MOCENI \*).

» *mezzo.*

(ALOY \* MOCENICO \*, o MOCENIC \*).

» *quarto.*

(ALOY \* MOCEN \*, o MOCE \*).

*Liretta.*

(ALOY \* MO — CENI \*, o ALOYSIVS •  
MOCEN •).

Varietà: una rosa fra due stelline nell'essero del rovescio.

» *mezza.*

(ALOYSIVS \* MOCENI).

*Marchetto* (1).

Croce con bandiera a doppia punta, od asta con sola croce.

(ALOY \* MOC \*).

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

(1) Il Museo Bottacin custodisce un pezzo (*tessera*) col diritto di questo Marchetto, mentre il rovescio ha superiormente — fra un semicerchio, che si restringe a maniera dell'arco arabo — il leone stante, sotto cui: **CECCA** — \*, in due linee.

**Giovanni II Corner, 1709-22 (1).**

*Zecchino.*

(IOAN \* CORNEL \*).

» *mezzo.*

» *quarto.*

(IOAN • CORN •).

» *doppio.*

Pari al *semplice*, coll'anno 1722 nell'esergo del diritto.

— Oro: d. m. 24.—

*Da venti, Da dodici, e Da dieci zecchini.  
Scudo d'oro.*

(IOAN • CORNEL •).

*Giustina minore.*

(IOAN \* CORNEL \*).

» *mezza.*

(SCRITTA PARI).

» *quarto.*

(SCRITTA PARI).

» *ottavo.*

(SCRITTA PARI).

(1) *Sigle dei massari:*

**A. B.** (Alvise Bon, 1718) — **A. L.** (Antonio Longo, 1713) — **A. M.** (Alvise Minoto, 1714 — e Angelo Malipiero, 1719) — **B. C.** (Benedetto Civran, 1714) — **C. B.** (Cornelio Badoer, 1713) — **D. A. P.** (Domenico Antonio Pasqualigo, 1717) — **D. D.** (Domenico Diedo, 1715) — **F. A. P.** (Francesco Antonio Paruta, 1709) — **F. Q.** (Francesco Querini, 1715 e 1719) — **G. B. V.** (Giovanni Bartolomeo Vitturi, 1711) — **G. T.** (Giovanni Trevisan, 1710) — **L. M.** (Lorenzo Marcello, 1709) — **M. A. B.** (Marc' Antonio Bon, 1710) — **M. A. D.** (Marc' Antonio Dolfin, 1711) — **M. B.** (Marin Bembo, 1717) — **V. A. A. M.** (Vettor Antonio Alvise Marcello, 1721).

*Scudo.*

(IOANES \* CORNELIO \*).

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

» *quarto.*

(SCRITTA PARI).

» *ottavo.*

(IOAN \* CORNEL \*).

*Ducato.*

(IOAN \* CORNELI \*, o CORNELIO \*, o  
CORNEL \*).

» *mezzo.*

(IOAN \* CORNELIO •, o CORNEL \*).

» *quarto.*

(SCRITTA PARI).

*Liretta* (1).

(IOANNES — CORN \*).

» *mezza.*

(IOANNES • CORNEL •, senza sigle di massaro).

*Da dodici* (2).

» *otto.*

» *diciotto* (3).

IO • CORNEL • D — S • M • V •.

(1) Nel 1722 viene bandita.

(2) È lo stesso battuto la prima volta da Francesco Errizzo col numero XII: Esso e il *Da VIII* simile, dopo sei dogi ricompariscono. Vi ha un esemplare d'entrambi col 1722: i quali due pezzi senza dubbio sono *saggi* di zecca non adottati.

(3) Questa moneta, che non ebbe corso, si trova nel Museo Britannico. Il Menizzi ne pone il *peggio* di 1098, e le dà il valore di *diciotto Piccoli*: il Zon lo segue. Ma secondo alcuno sarebbe invece di *argento*, ed il suo valore pertanto di *diciotto Soldi*. Non potendo averla sott'occhio, nè verificare chi abagli, l'autore opina ch'essa sia stata, come il *Da*

Leone stante. Esergo: \* **18** \*.  
**PRAESIDIUM • VENETORVM.**

La Vergine in mezza figura, col bimbo in braccio.

— *Biglione: d. m. 80; peso, gr. 58* —

*Da quindici.*

**IO \* CORNEL \* D \* — S \* M \* V \*.**

Leone di San Marco stante. Esergo, una stella fra due minori.

**REDEMPTOR MYNDI \*.**

Testa radiata del Redentore rivolta a destra.

Esergo: \* **15** \*.

— *Rame: d. m. 28; peso, gr. 128* —

*Simile.*

**IOAN • CORNELIO • D \*.**

Il principe genuflesso verso sinistra col vessillo in pugno. Esergo: \* **1722** \*.

**SANCT \* MARCVS \* VENET \*.**

Leone stante di prospetto. Esergo, due rose.

— *Basso-argento (1): d. m. 25; peso, gr. 72* —

*quindici tosto dopo, una prova in metallo vile, da eseguirsi poi altrimenti.*

Dalla nostra zecca, soppressa dieci anni or sono, passarono al Museo Marciano, con parecchi altri, i punzoni del *Da diciotto*, e *Da quindici* qui descritti, del successivo *Da dieci* col **PRAESIDIUM NOSTRVM**, della *Gazzetta* e del *Soldo* con leggenda eguale, e di certo *Bezzo* coll' Annunziata della Madonna e la invocazione **SANCTA MARIA ORA PRO NOBIS**. (V. *Museo archeologico della R. Biblioteca Marciana di Venezia; Indicazione sommaria degli ordigni per la fabbricazione di monete, medaglie, ecc.* — Venezia, tip. del commercio, 1872).

(1) In quest'anno 1722, onde por argine a' danni sul corso delle monete, se ne fecero quattro nuove, *da 30* (V. *Lirazza anonima*), *da 15*, *da 10*, e *da 5 soldi*, col peggio di carati per marca 652, e 500 di argento puro (Senato,

*Da dieci.*

**10 • — CORNEL • — S • M • V •.**

Leone in soldo tra un cerchio di perline,  
col berretto ducale sopra la testa. Esergo:

\* 10 \*.

**PRAESID • — NOSTRYM.**

La Vergine concetta, col bimbo in braccio,  
cinta il capo di stelle, sopra una nuvola.

— *Basso-argento: d. m. 22; peso, gr. 48 —*

*Simile.*

Pari al secondo precedente *Da quindici*, con  
una rosa soltanto. Ha il peso e il diame-  
tro del suo *omonimo* suddescritto.

*Gazzetta, o Doppio soldo.*

**10 \* — CORNEL • — S \* M \* V \*.**

Leone in soldo col berretto ducale sul capo.

Esergo: \* 24 \* (il numero dei *Bagattini*  
che la compongono).

**PRAESID : — NOSTRYM \*.**

La Vergine concetta, come sopra.

— *Biglione: d. m. 25; peso, gr. 54 —*

*Soldo,*

simile alla *Gazzetta* precedente. Esergo:

\* 12 \*.

— *Biglione: d. m. 22; peso, gr. 32 —*

*Simile,*

colla Vergine entro un cerchio perlato.

*Simile,*

senza il numero, e in cambio un rosone.

*Simile,*

però modificato nelle figure e nelle leg-  
gende.

*Terra, F. 1596 — 21 maggio 1722).* Deteriorarono ancora  
più, sotto il principe successivo.

*Simile,*

ma nel diritto, anzichè aver il leone in soldo, lo ha erto sui due piedi posteriori, vólto di fronte, col corno ducale sul capo, intorniato al basso da una corona di punte. Stringe un ramo di olivo nella zampa destra, il libro degli evangelg nell'altra.

*Marchetto.*

(10 • CORNEL).

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

**Alvise III Mocenigo, 1722-32 (1).**

*Zecchino.*

(ALOY \* MOCENI).

» *mezzo.*

(ALOY \* MOC \*, o MOCEN •).

» *quarto.*

(ALOY \* MOC \*, o ALO • MOCEN •).

*Da quattro zecchini.*

*Giustina minore.*

(ALOY \* MOCENI \*).

(1) *Sigle dei massari:*

**A. S.** (Agostino Soranzo, 1731) — **B. G.** (Benedetto Grimani, 1727) — **B. V.** (Bertucci Valier, 1723 — e Bembo Valier, 1731) — **F. C.** (Francesco Cicogna, 1729) — **G. Z.** (Girolamo Zolio, 1730) — **L. B.** (Lio Bembo, 1725) — **M. D.** (Marco Dandolo, 1730) — **M. T.** (Marco Trevisan, 1722) — **N. B.** (Nicolo Bembo, 1723) — **P. A. T.** (Pietro Antonio Trevisan, 1725) — **P. Q.** (Pietro Querini, 1726) — **P. T.** (Paolo Trevisan 1726) — **V. D.** (Vincenzo Dolfin, 1727) — **V. Q.** (Vincenzo Querini, 1722) — **V. V.** (Vincenzo Vaxel, 1729).

*Scudo d'oro ?*

*Doppia ?*

*Scudo.*

**(ALOYSIVS \* MOCENICO \*).**

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

» *quarto.*

(SCRITTA PARI).

*Ducato.*

**(ALOY \* MOCENICO \*).**

» *mezzo.*

**(ALOY \* MOCENICO \*, o MOCENI \*).**

» *quarto.*

**(ALOY \* MOCENI \*).**

*Da quindici,*

col doge genuflesso.

(SCRITTA PARI).

*Da dieci, simile.*

(SCRITTA PARI).

*Marchetto.*

**(ALOYS \* MOC \*).**

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

**Carlo Ruzzini, 1732-35.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da tre zecchini.*

*Scudo d'oro, mezzo.*

*Giustina maggiore, trentaduesimo.*

*Giustina minore.*

» » *mezza.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da quindici.*

» *dieci.*

» *cinque.*

Istituito e battuto nel 1722 senza nome di doge (V. fra le *Anonime*), lo fu con esso e con l'anno la prima volta sotto di questo (**S \* M \* V \* CAR \* RVZ \* D • — 1734**), ed in seguito.

*Marchetto.*

» *mezzo.*

### **Alvise Pisani, 1735-41.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da ventiquattro zecchini.*

*Scudo d'oro, mezzo.*

*Doppia.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Scudo, ottavo.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo (1).*

Simile al *Quarto*, ma nel rovescio:

**OCT \* DVCAT \* VENET.**

— *Argento: d. m. 25* —

*Sedicesimo, detto.*

Simile al precedente, ma in cambio:

**XVI • DVCAT • VENET.**

— *Argento: d. m. 19* —

*Da quindici.*

» *dieci.*

» *cinque.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

### **Pietro Grimani, 1741-52.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da ventidue zecchini?*

» *quindici, detti.*

*Scudo d'oro.*

» *mezzo.*

(1) Questa frazione, e la simile che la segue, probabilmente si fecero come *prove*, le quali non vennero adottate. Nel 1848, coi conii rimasti in zecca, ne furono battuti pochi esemplari, ad istanza di qualche raccoglitore.

*Giustina minore* (1).

» *mezza.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da quindici.*

» *dieci.*

» *cinque.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

**Francesco Loredan, 1752-62.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Scudo d'oro.*

» *mezzo.*

*Doppia.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

(1) Era salita al prezzo di lire 11; e lo *Scudo d'argento* a quello di 12.8 (Senato, *Zecca*, 26 settembre 1744).

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da quindici.*

» *dieci.*

» *cinque.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

**Marco Foscarini, 1762-63.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Scudo d'oro.*

» *mezzo.*

*Doppia.*

*Giustina minore.*

» *mezza?*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da quindici.*

» *dieci.*

» *cinque.*

*Marchetto.*

**Alvise IV Mocenigo, 1763-78 (1).**

*Zecchino.*

(ALOY • MOCEN •).

» *mezzo.*

(ALOY • MOCEN •, o MOCENI •).

» *quarto.*

(ALO:, o ALOY: MOCEN •).

*Da dieci zecchini.*

(ALOY \* MOCENICO).

— *Diametro: millim. 51* —

*Scudo d'oro.*

(ALOY • MOCENICO •).

» *mezzo.*

(ALOY \* MOCENI\* ).

*Doppia.*

(ALOY: MOCENICO).

*Giustina minore.*

(SCRITTA PARI).

(1) *Sigle dei massari:*

**A. B.** (Andrea Bon, 1763) — **A. L.** (Andrea Longo, 1767) — **A. M. P.** (Angelo Maria Priuli, 1775) — **B. C.** (Benedetto Capello, 1769) — **B. P. S.** (Bartolomeo Pietro Semitecolo, 1765) — **D. G.** (Domenico Gritti, 1767) — **G. A. F.** (Giacomo Angelo Foscarini, 1772) — **G. C.** (Giralamo Corner, 1771) — **G. M. B.** (Giustinian Maria Badoer, 1773) — **G. P.** (Giacomo Pasqualigo, 1773) — **L. A. F.** (Leonardo Alvise Foscarini, 1777) — **L. B.** (Lorenzo Bonlini, 1774) — **M. A. T.** (Marc Antonio Trevisan, 1771) — **M. F.** (Melchiorre Foscarini, 1763) — **M. S.** (Mario Soranzo, 1764) — **N. P.** (Nicolò Pisani, 1770) — **P. A. B.** (Pietro Alvise Barbaro, 1766) — **P. D.** (Pietro Donà, 1766) — **V. A. B.** (Vincenzo Antonio Bragadin, 1769) — **V. S.** (Valerio Soranzo, 1777) — **V. V.** (Valerio Valier, 1775).

*Giustina minore, mezza.*

(SCRITTA PARI).

» *quarto.*

(**ALOY : MOCENI \***).

» *ottavo.*

(SCRITTA PARI).

*Scudo.*

(**ALOYSIYS \* MOCENICO**).

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

» *quarto.*

(SCRITTA PARI).

» *ottavo.*

(**ALOY : MOCENICO •**).

*Ducato.*

(**ALOY : MOCENICO \*, O MOCENI •**).

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

» *quarto.*

(**ALOY : MOCENI •**).

*Da quindici.*

(SCRITTA PARI).

» *dieci.*

(SCRITTA PARI).

» *cinque.*

(SCRITTA PARI).

*Marchetto (1).*

(SCRITTA PARI).

» *mezzo.*

(SCRITTA PARI).

(1) Ve ne sono coniatì a torchio, ed in oro.

**Paolo Renier, 1779-89.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da quaranta, Da venti, Da diciotto, Da dieci,  
e Da otto zecchini.*

*Scudo d'oro.*

» *mezzo.*

*Doppia.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da quindici.*

» *dieci.*

» *cinque.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

**Lodovico Manin, 1789-97.**

*Zecchino.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

*Da cinquanta (diam. mill. 78), Da venti, Da dieci, Da cinque, e Da quattro zecchini (1).*

*Scudo d'oro.*

» *mezzo.*

*Doppia.*

*Giustina minore.*

» *mezza.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Scudo.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

» *ottavo.*

*Ducato.*

» *mezzo.*

» *quarto.*

(1) In altro libro abbiamo fatto cenno di un pezzo eguale, *Da cento*, appoggiandoci al *Vade-mecum* dell'Orlandini, che lo indicò come cosa propria. Senonchè persona competentissima, alla quale posteriormente ci siamo indirizzati per rilevare dove fosse ora serbato, ci rispose, non aver veruna nozione che lo si coniasse, nè l'Orlandini (può dirlo con sicurezza) lo ha posseduto.

Oltre i *multipli* già notati, col nome di vari dogi — tutti, più o meno, difficili a rinvenirsi — probabilmente ve ne avranno altri da noi ignorati.

*Da quindici.*

» *dieci.*

» *cinque.*

*Marchetto.*

» *mezzo.*

---

## MONETE ANONIME (1).

---

### *Tornese* (2).

Ripete d'ambidue i lati il rovescio del *ves-sillifero* di Andrea Dandolo, di cui ha il diametro e il peso. È reputato un capriccio, o sbaglio di zecca.

### *Quarto di zecchino* (3).

• S • MARC — VENET •

L'evangelista di prospetto, in piedi: nell'esergo, un punto.

Rovescio: il Cristo di faccia, in mezza figura; ai lati i suoi monogrammi: **IC — XC**; e nell'esergo, una rosa fra due puntini.

— Oro: d. m. 15; peso, gr. 17 13/16 —

### *Da cinque soldi.*

Simile al *Trentaduesimo* della *Giustina maggiore*, ma privo del nome del doge nel diritto, dove si legge:

**S • M • VENETVS • ET • CET.**

— Argento: d. m. 19; peso, gr. 24 —

(1) Quelle per i *Possedimenti* si troveranno sotto il nome della provincia alla quale spettano.

(2) Con circa un quarto di *fino*, valeva un terzo di soldo (4 *bagattini*).

(3) La parte che lo instituisce è del 30 gennaio 1520, *uso veneto*, per cui sotto Leonardo Loredan (Cons. X., *Misti*, R. 43, c. 245). Il suo rovescio fu ripetuto nel *Da due* del Gritti.

*Lirazza (o Lirone) da dieci gazzette (1).*

† **S MARCVS VENETVS.**

Leone in *molèca* entro un cerchio di perline che lo divide dalla leggenda.

**IVSTITIAM DILIGITE.**

La Giustizia di fronte, nella rappresentazione ordinaria, assisa su due leoni, col detto cerchio di perline, o senza. *Esergo*:

\* **X** \* (2).

— *Basso-argento: d. m. 33; peso, gr. 156* —

*Gazzetta, o Da due soldi (3).*

† • **SANCTVS MARCVS VENETVS.**

Il leone del patrono andante a sinistra.

**IVSTITIAM DILIGITE.**

La Giustizia, come di consueto, su due leoni.

— *Basso-argento: d. m. 18; peso, gr. 15 1/2* —

*Da due gazzette.*

† **PAX TIBI MARCE EVAN • ME.**

Leone, come nel pezzo precedente.

\* **IVDICIVM • RECTVM.**

La Giustizia come sopra. *Esergo*: \* **III** \*.

— *Basso-argento: d. m. 20; peso, gr. 31* —

*Da tre dette.*

† **PAX TIBI MARCE EVANG • MEVS.**

Leone medesimo.

**IVDICIVM RECTVM.**

La Giustizia. *Esergo*: \* **III** \*.

— *Basso-argento: d. m. 23; peso, gr. 46 1/2* —

(1) Venne decretata il 5 gennaio 1570, *uso veneto* (Cons. X., *Zecca*, R. **III**, c. 101). Della lega di 550 per marca (la stessa delle *Gazzette* che la seguono), dal prezzo di 20 soldi. sali fino a 24.

(2) Una varietà reca nell'*esergo*: • **XX** • (venti soldi).

(3) V. Cons. X., *Zecca*, F. 1 — 10 aprile 1570.

*Da quattro simile.*

**DEO OPT • MAX • ET REIP VENET •** (o **VE-  
NETV •**, o \* **VEN •**).

Leone, come sopra (1).

† • **OMNI DO Q — SVVM EST.**

La Giustizia. Esergo: \* **IIII** \*.

— *Basso-argento: d. m. 26; peso, gr. 62* —

*Da trenta, o Lirazza (2).*

**SANCT • MARCVS • VENET •.**

Leone in soldo.

**IVSTITIAM DILIGITE.**

La Giustizia. Esergo: \* **I 7 2 2** \* (3).

— *Basso-argento: d. m. 32; peso, gr. 144* —

Fu in seguito proseguito da ciascun doge;  
senza il proprio nome, coll'anno della co-  
niazione.

*Da cinque, detto anche Traero, o Traro.*

**PAX • TIBI • MAR • EVAN • M.**

Leone di San Marco stante, visto di profilo.

Esergo: \* **I 7 2 2** \*.

**IVDICIVM • RECTVM.**

La Giustizia.

— *Basso-argento: d. m. 12; peso, gr. 18* —

Venne ripetuto sotto Alvise Mocenigo III,  
col solo anno.

(1) Il Museo Bottacin ne possiede un esemplare col prezzo (\* **IIII** \*) sotto il leone, anzichè nell'esergo della Giustizia.

(2) V. la nota sopra il *Da 15*, *Da 10*, e *Da 5 soldi* di Giovanni II Corner (pag. 88): questo *Da 30* ne ha la lega stessa, battuto in unione a quelli, con eguale sistema.

(3) Sino dall'aprile, l'alterazione e la mancanza di certe monete più in uso, obbligarono la Repubblica a provvedervi seriamente e tosto (Senato, *Rettori*, F. 193, 23 detto, 9 maggio, 16 luglio — Senato, *Terra*, F. 1590, 27 agosto).

*Liretta*, detta *vecchia* (1).

\* **IN • TE • CONFIDO** \*.

Il doge genuflesso, volto a diritta, e la faccia erta verso la Vergine col bambino, sopra una nuvola; gli sta dinanzi il corno ducale posto sopra una predella. **Esergo:**  
• **XX** •:

\* **IVSTITIAM • DILIGITE** \*.

La Giustizia stante, presso un leone accosciato alla sua sinistra; e nell'esergo, una rosa fra due stelle, o punti.

— Argento: d. m. 27; peso, gr. 74 —

*Mezza detta.*

Simile all'*intera*. **Esergo** del diritto: • **X** •.

— Argento: d. m. 22 —

*Soldino* (2).

‡ **S • MARCVS • VENETVS.**

Leone in soldo.

**TV SOLVS — DOMINVS.**

Il Cristo sopra una base, o una linea.

— Basso-argento: d. m. 14; peso, gr. 7 3/4 —

*Simile.*

Varia solo dal precedente nella leggenda del rovescio:

**TV SOLVS — SANCTVS.**

*Simile.*

• **S • — MAR — CVS — • V •**, in quattro linee.

(1) Si vegga ciò che fu esposto sulla *Liretta nuova* del Sagredo. La presente, battuta ai di del Molin, conteneva di peggio grani 160 per marca, in conseguenza il *fino* di ciascuna era di circa 64; e il suo prezzo, come ogni altra *Lira*, di 20 *soldi*.

(2) Aveva la lega della *Gazzetta*, e la metà del suo valore.

**GLORIA • TIBI • SOLI •**

Busto del Redentore col nimbo radiato, entro un cerchio di perline.

— *Basso-argento*: d. m. 14; peso, gr. 10 —

*Bezzo*, o *Mezzo soldo anepigrafico* (1).

Leone in soldo.

Rovescio: croce con quattro tondelli all'estremità del fusto e delle braccia.

— *Basso-argento*: d. m. 14; peso gr. 7 —

*Mezzo detto*.

Leone, come sopra.

Rovescio: la Vergine cristofora in mezza figura.

— *Basso-argento*: d. m. 10 —

*Da quattro tornesi* (per Candia?) (2).

Leone in *molèca*, senza epigrafe.

**R • C • — • L • A •** (*Regina coeli laetare alleluja*).

La Vergine ritta, col bambino; e sott'essa:

• 4 •

— *Biglione*: d. m. 20; peso, gr. 60 —

*Bezzone doppio* (3).

(1) In una delle due *parti*, che decreta lo stampo di questo *Bezzo*, il quale doveva *tenir arzeno charati . 429. per Marcha* (Cons. X., *Misti*, R. 43, c. 17 e 18), fa meraviglia il sentir parlarsi di monete che ultimamente le se faceva in **alle cantoni**, nè siano da farsi in avvenire se non rotonde. Di esse nulla ci è noto.

(2) Ciascun *Tornese*, di lega bassissima, si considera *quattro quinti di bagattino*.

(3) Di simili *Bezzoni*, *Quattrini* e *Bagattini* di rame anonimi vi hanno moltissime varietà. Parecchi, di essi sotto la Madonna, o ai lati del numero che dà il prezzo della moneta, recano le sigle del massaro. Battuti per la capitale, si facevano servire anche per le isole di oltremare (Cons. X., *Comuni*, F. 1 — 1525, 8 maggio).

\* **S · MARCVS · VEN** \*.

L'evangelista in mezza figura, di prospetto, benedice con la destra, e nell'altra ha il libro degli evangelii.

\* **R \* C \* — \* L \* A \***.

La Madre di Gesù, al pari del Santo, in mezza figura, col suo bambino sul braccio sinistro, e sotto: \* **12** \* (*bagattini*).

— Rame: d. m. 25; peso, gr. 85 —

*Bezzone.*

Simile al precedente, ma col valore: \* **6** \*.

— Rame: d. m. 22-24; peso, gr. 44 —

*Simile doppio* (1).

\* **S · M · VENET** \*.

Leone di San Marco andante a sinistra, e sotto, in tre linee: **SVBDITOR' · — COMODI — TATI.**

\* **REGINA MARIS** \*.

Venezia assisa su due leoni, colla spada nella destra, lo scettro nell'altra, e al disotto: \* **12** \*.

— Rame: d. m. 27; peso, gr. 94 —

(1) Il Zon lo ascrive a Giovanni Bembo; ma sembra battuto sotto il Molin, come il **PAUPERVM COMODI-TATI.**

Vi ha un pezzo di rame, del diametro di millimetri 28, il quale non sapremmo se si deva qualificare un *Bezzone anonimo doppio*, o piuttosto una *medagliuzza*. Sul suo diritto sta il consueto leone dell'evangelista patrono, in piedi, entro un cerchio di perline, colla leggenda: **SANC · MARC · VEN** \*, e nell'esergo, l'anno **1722** fra due stelle. Mostra il rovescio una donna assisa su vari emblemi di pace, di mercatura, di navigazione, col dorso a sinistra, il capo fregiato di una corona reale, con uno scettro nella mano destra, e nell'altra un fiore (o un ramicello di olivo?), guardando al mare da lei dominato, che ha una galera in lontananza, e all'intorno: **CVIVS DIVITIAE MARE.** Non ha numero che dinoti valore: il Museo Marciano ne possiede il conio.

*Bezzone.*

Pari al precedente, ma col valore: \* 6 \*.

— *Rame: d. m. 24; peso, gr. 40* —

*Bezzone.*

**S • MARCE • VENE •**

Leone andante a sinistra; e in tre linee,

sotto di esso: **SVBDITOR' -- COMODIT**

— **ATI.**

**REGINA MARIS.**

Venezia sopra di un trono, in assise regali,

con diadema e scettro: accosciato alla sua

sinistra, presso a' suoi piedi, un leone;

e al disotto: \* 6 \*.

— *Rame: d. m. 21; peso, gr. 48* —

*Simile.*

**S • MARC • VEN.**

Nel resto del diritto pari al precedente.

**REGINA • CELI.**

Maria Vergine in mezza figura, col putto

sul braccio sinistro, senza il numero del

valore.

— *Rame: d. m. 23; peso, gr. 45* —

*Simile doppio (1).*

**S • MARC • VENET •**

Nel centro, superiormente, il leone di San

Marco andante a sinistra, e al disotto, in

tre linee: **PAVPERVM — COMODI —**

**TATI.**

\* **REGINA • CELI** \*

La Vergine col bambino alla sua sinistra,

e al disotto: \* 12 \*.

— *Rame: d. m. 23; peso, gr. 76* —

(1) V. Senato, *Terra*, F. 554 — 1650, 15 giugno.

*Bezzone.*

Pari al precedente, ma col numero: \* 6 \*.

— *Rame: d. m. 22; peso, gr. 44* —

*Bezzone* (1).

**S • MARCVS • — VENETVS.**

San Marco ritto, di fronte.

\* R \* C \* — \* L \* A \*.

La Vergine cristofora in mezza figura, col bambino alla sua destra; e sott'essa, una stellina, senz'altro.

→ *Rame: d. m. 22; peso, gr. 46* —

*Simile.*

**S • MARCVS • — • VENETVS.**

Il Santo, come sopra.

• R • C • — • L • A •, con punti, o stelle fra le iniziali.

La Vergine stessa, col bimbo in braccio alla sua sinistra, e con sigle, o meno, al disotto.

— *Rame: d. m. 24; peso, gr. 38* —

*Simile.*

Pari ai due precedenti nel diritto: il lato opposto non ha leggenda, nè numero di valore. Reca la Vergine, come nel secondo, con le due teste radiate, ed abbasso, sigle del massaro.

— *Rame: d. m. 22; peso, gr. 48* —

*Quattrino.*

**IHS**, entro un astro con raggi a linea e a zigzag alternatamente, e fra ognuno di essi, una stellina all'estremità.

\* R \* C \* — \* L \* A \*.

(1) Cons. X., *Misti*, R. 47, c. 62 — 20 agosto 1524.

La Vergine, come sopra. Esergo, sigle eguali.

— Rame: d. m. 19; peso, gr. 22 —

*Quattrino.*

Pari all' anteriore, col monogramma  $\overset{\wedge}{I} \overset{\wedge}{H} \overset{\wedge}{S}$  fra l'astro medesimo (1).

— Rame: d. m. 17; peso, gr. 20 —

*Simile.*

Col diritto del precedente, reca al rovescio: **REX • GLO •**, e il Cristo che sorge dal sepolcro.

— Rame: d. m. 19; peso, gr. 24 —

*Bagattino (2).*

Leone in soldo, senza epigrafe, entro un quadrangolo; e fuori, ai lati, quattro rosette.

\* **R • C — L • A •** \*

Busto della Vergine col putto a destra, e sigle del massaro.

— Rame, od ottone: d. m. 18; peso, gr. 17-20 —

*Simile, mezzo (3),*

**SANCTVS** (o **SANTVS**) • **MARCVS**.

Busto dell' evangelista, col capo nimbato, chiuso da un cerchio di perline.

**VE NE — • TI •**, in due linee, entro una specie di ara, sopra la quale svola (a sinistra, o a destra, colla sua asta pendente) una banderuola, fra due bisanti, ovvero

(1) Una varietà, in ottone, ha il monogramma isolato che occupa tutto il campo.

(2) Fu decretato il 12 ottobre 1519 (Cons. X., *Misti*, R. 43, c. 77).

(3) Si vuole battuto dal Foscari (?).

palle, impernate, o meno. Al doppio fianco dell'ara vi ha infitto un dardo diagonalmente (forse una palma?), e al disotto è un arco colla corda tesa. In cambio della banderuola, talvolta s'incontra un fregio.

— *Rame: d. m. 11; peso, gr. 5* —

*Simile* (1).

È cauceo, senza epigrafi: da un lato reca una croce; dall'altro, il leone in soldo.

— *Rame: d. m. 10; peso, gr. 6* —

(1) Forse del tempo di Cristoforo Moro.

## MONETE

PER I POSSEDIMENTI

### DI OLTREMARE E DI TERRAFERMA (1).

---

#### Dalmazia e Albania.

*Mezzanino, o Gazzetta di Dalmazia* (2).

† • **MONETA • DALMATIE.**

Lo scudo gentilizio dei Surian (porta campo d'oro con banda (3) diagonale a tre ordini di scacchi d'argento e nero), all'intorno ornato di globuletti, e chiuso in un giro di perline.

• **SANCTVS • MARCVS •**

L'evangelista di fronte, ritto, colle palme aperte, ed il capo cinto di perle.

— Argento: d. m. 16; peso, gr. 17 —

(1) Chi volesse avere rinuti particolari sopra queste monete coniate appositamente dalla metropoli pe' suoi domini suddetti, consulti il libro del rimpianto ed illustre Vincenzo Lazari: *Le monete dei possedimenti veneziani ecc.*

(2) La data che senza dubbio gli si deve assegnare è il 1415 (o 1416), quando era capitano a Zara Giacomo Surian, quivi giunto l'anno prima. Il Giacomo è un individuo della famiglia la cui insegna apparisce sul dritto del pezzo dalmata, il quale valeva *due soldi*, significati dal nome che lo distingue.

(3) In un esemplare la *banda* è posta a rovescio; in un altro, vi è invece una *sbarra* scaccata allo stesso modo.

*Liretta* (1).

**DALMA — E • T — ALBAN,**

in tre linee, con una rosa sopra la prima,  
ed una sotto la terza.

\* **S \* MAR \* (o • MARC •) VEN \***

Leone in soldo; esergo: \* **XX** \*.

— *Argento: d. m. 24; peso gr. 56* —

*Da otto.*

Simile alla precedente *Liretta*, ma nell' esergo del suo rovescio: \* **VIII** \*.

— *Argento: d. m. 19* —

*Da quattro.*

Simile al *Da otto*; esergo: \* **IIII** \*.

— *Argento: d. m. 15* —

*Gazzetta* (2).

**DALMA • — E • T — ALBAN • (o DALM •  
— E • T — ALB •, o DALMAT • — E • T  
— ALBANIA).**

Rosa sopra e sotto, come nella *Liretta*.

**SAN \* MARC \* VEN \***

Leone in gazzetta. Esergo: \* **II** \* (*due soldi*).

— *Rame: d. m. 30 circa; peso, gr. 118-156* —

*Soldo.*

Simile alla *Gazzetta*; nell'esergo: \* **I** \*.

— *Rame: d. circa m. 24; peso, gr. 60-68.* —

*Bezzo.*

Simile al *Soldo*; nell'esergo: \* **6** \* (*sei bagattini*).

— *Rame: d. circa m. 21; peso, gr. 30-35* —

(1) Questa *Liretta*, il *Da otto*, e il *Da quattro* seguenti, furono decretati addì 4 dicembre 1687, col peggio di carati 350 per marca (Senato, *Mar*, F. 672).

(2) Decreto 1620, 30 ottobre (Senato, *Zecca*, F. 28).

*Leone Mocenigo* (1), di *Alvise Mocenigo II.*

**ALOY \* MOCENI • — S \* M \* V \*.**

San Marco, seduto, in cattedra a sinistra, benedice il doge genuflesso a lui dinanzi, che regge un'asta con croce, e lungo essa:

**DVX.** Nell'esergo, le sigle del massaro.

**DALMAT \* ET \* ALB \*.**

Leone alato e nimbato, rampante a manca verso un castello erto sopra una rupe, ed in cima al quale sta una bandiera spiegata. Mostra la faccia di prospetto; regge colla zampa destra anteriore un ramo di olivo; colla sinistra di dietro rasenta il mare. Esergo: \* **SO** \*.

— Argento: d. m. 33; peso, gr. 224 —

*Mezzo detto*

Simile all'*intero*, ma nel diritto: **ALOY \* MOC \***, e nell'esergo: \* **40** \*.

— Argento: d. m. 29 —

*Quarto.*

Simile al precedente; nell'esergo: \* **XX** \*.

— Argento: d. m. 24 —

*Ottavo.*

Simile al *Quarto*; esergo: \* **X** \*.

— Argento: d. m. 19 —

*Galeazza* (2), primo tipo.

**ALOYS: PISANI \* D \* — S \* M \* VENE-  
TVS.**

(1) Fu detto anche *Moneta nuova per la Dalmazia*. Con 450 carati di peggio per marca, valeva 4 lire, espresse dal numero dei soldi posto all'esergo del rovescio. Unitamente alle sue frazioni, fu istituito nel 1705, addì 27 febbraio, uso veneto (Senato, Rettori, F. 147).

(2) Tal nome, in vero, non apparterebbe che alla *seconda*,

San Marco, ritto, tiene colla manca il libro degli evangelii, coll'altra benedice il doge genuflesso a destra e reggente il vessillo spiegato della Republica: la leggenda fra due cerchi di perline. Esergo: \* **1736** \*.

**PROVINC • MARITIMIS DATVM.**

Un vascello d'alto bordo in mezzo al mare con le vele ammainate; un altro in distanza, e qua e là vari piccoli legni. Da lungi, alcune fortificazioni (la *cittadella* e il *castello da mar* di Corfù) (\*). Sì sopra gli alberi dei navigli che sulle creste dei forti sorgono pennoncelli spiegati a destra. Esergo: \* **L • XII** \* (*dodici lire*).

— Argento: d. m. 40; peso, gr. 371 —

*Simile.*

Col diritto pari all'anteriore — non computata la **S** dell' **ALOYS**, che qui manca — reca al rovescio:

come la sola che ci presenti una *galeazza*. Questa moneta coi due vascelli, della quale non serba che un esemplare il Museo Britannico, è stimata un *saggio* di zecca che non ebbe corso, e cedette il posto alla successiva, votata il dì 5 aprile 1736, di *peggio* per ogni marca di carati 144 (Senato, *Rettori*, F. 338). Tre di esse corrispondevano a uno *Zecchino*, o a 36 *lire di conto* (*lire ideali* della Dalmazia), mentre il *Zecchino* a' quei giorni nella capitale non ne valeva che 22 delle proprie; la *Doppia d'oro*, 38; il *Ducato* del Contarini, 8; il *Ducato*, 11; e lo *Scudo d'argento*, 12.8.

(1) Il Lazari riferisce: « La rappresentazione che qui si scorge delle castella corcirese, e il nome generico di *provincie marittime*, mi fanno ritenere che questa moneta non si coniasse pei soli possedimenti dalmati e albanesi, ma eziandio pel Levante Veneto. » La legge del cinque aprile stabilisce effettivamente che venga battuta la *Galeazza... a sollieno degli amatissimi sudditi del Levante, Dalmazia, e Golfo.*

**PROVINCIIJS MARITIMIS DATVM**; ed in cambio dei due vascelli, una galeazza a remi, con fiamme all'aria verso sinistra, e le vele chiuse. Esergo: \* **XIII** \*.

— Argento: d. m. 37; il peso della precedente —

*Mezza detta.*

Simile all'*intera*, in proporzioni minori. L'esergo del rovescio: \* **VI** \*.

— Argento: d. m. 39 —

*Quarto.*

Simile all'antecedente. Esergo: \* **III** \*.

— Argento: d. m. 28 —

## Dalmazia.

*Bagattino* (1) di *Sebenico*.

• S • **MICHAEL SIBENIC** (o **SIBNIC**).

San Michele ritto, visto di fronte, con una

(1) La parte del Consiglio dei Dieci 21 maggio 1485 (*Misti*, R. 22, c. 136), che ne dispone lo stampo, lo chiama *Obolus*; ma una del 13 luglio 1491 spiega questa con la voce *Parvulus* (Id., R. 25, c. 26). È da computarsi che 1524 di tali *Bagattini* corrispondessero a uno *Zecchino*.

Si esso che tutti gli altri per *Zara*, *Traù*, *Spakato*, *Lesina*, *Antivari*, *Treviso*, e *Padova*, addì 12 ottobre 1519 vennero surrogati dal *Bagattino con il quadrangolo*, anonimo (Id., R. 43, c. 77). Benchè la parte esprima che le dette otto monetine sono de una medesima charata, peso, et precio, e che uguale a quelle deva essere pure la nuova, cionondimeno dagli esemplari che se ne hanno è dimostrato che nel formarle non si badava al sottile, perchè dal peso di alcuna di esse, benissimo conservata, che è di 20 grani, si sale a quello di 38 (V. la nota 2, alla pag. 47).

lancia nella destra, nell'altra un globo sormontato da una croce, e sotto i piedi un drago che, al sentirsi calcato, si contorce.

† • **S** • (o **SANCTVS**) **MARCVS** • (o **MARC** •) **VENETI** •.

Leone in gazzetta, chiuso talvolta da un cerchio a doppia linea.

— *Ottone, o rame: d. m. 16-18; peso, gr. 21-36* —

*Simile, di Zara* (1).

**S** • **SIMEON** • **IVSTVZ** • **PROFETA** •, colla ultima **S** girata, a modo etrusco.

Busto di San Simeone, avvolto in ampio manto, e con Gesù bambino nel braccio destro.

† • **S** • **MARCVS** • **VENETI** •.

San Marco in soldo, entro un cerchio, come il precedente.

— *Ottone, o rame: d. m. 18; peso, gr. 28-32* —

*Simile, di Traù* (2).

**S** • **LAVRENTIVS** **TRAGVR** •, e al suo lato sinistro, le iniziali del pubblico rappresentante.

Reca il santo diacono in piedi, di faccia, con una grata nella mano destra, e nell'altra un edificio (?), daccosto il petto; la prima simbolo del suo martirio, questo probabilmente della città.

(1) Decretato l'11 febbraio 1490, *uso veneto* (Id., R. 24, c. 203).

(2) La legge che lo istituisce è del 19 marzo 1492 (Id. R. 25, c. 80); ma non fu eseguita che nel 1516, come si rileva dalle iniziali **N. M.** poste sulla moneta, che sono quelle di *Niccolò Michiel*, conte a Traù in questo ultimo anno.

† • **SANCTVS • MARCVS • VENETI •**

Leone in soldo entro il solito cerchio.

— *Ottone, o rame: d. m. 18; peso, gr. 31-38* —

*Simile, di Spalato* (1).

• **S • DOMNIVS** — • **SPALETI •**

Il vescovo Doimo, o Domnio, ritto, di fronte, vestito delle sue insegne, col pastorale nella destra, un libro nella manca, vicino al petto; e ai due lati le consuete iniziali del conte e provveditore.

† • **SANCTVS • MARCVS • VENETI •**

Leone in soldo, come nei precedenti.

— *Ottone, o rame: d. m. 28; peso, gr. 30-31* —

*Simile, di Lesina* (2).

• **S • STEPHANVS** — **PONT • LEZINENSIS**.

Il Santo in abito vescovile, con una croce nella destra, un libro nell'altra, e ai lati le usate sigle (**V. O.**, *Vincenzo Orio*, 1493): le **S** della leggenda tutte girate, come nel *Bagattino di Zara*.

† • **SANCTVS • MARCVS • VENETI •**

San Marco in soldo, entro il cerchio solito.

— *Ottone, o rame: d. m. 18; peso, gr. 30* —

(1) Si batteva in seguito alla *parte* del 26 di febbraio 1490, *uso veneto* (Cons. X., *Misti*, R. 24, c. 205).

(2) Id., del 25 settembre 1493 (Id., R. 26, c. 42).

## Albania (1).

*Iperpero, o Grossetto di Cattaro (1378-81) (2).*

**S · TRIFON CATARI** (o **CATARES**, o **CATARENS**, *Catarensis*, od omissso il nome del luogo).

Il Santo patrono della Comunità di prospetto, nimbato, avvolto in un' ampia e lunga veste, colla palma del martirio nella destra, fra due archi ellittici.

• **S · MARCVS VENETVS** (o **VENETI**), colla croce, o senza).

San Marco assiso, con nimbo di perle e corona reale, stringe nella destra uno stilo

(1) Il capoluogo di questa provincia, in forza de' suoi Statuti, aveva diritto di coniare moneta autonoma: simile diritto gli fu riconosciuto dai Veneziani sino dal 1423, con un privilegio che assente, *quod in Catharo cudatur moneta juxta suas consuetudines*. Malgrado ciò, ai Cattarini fu prescritto il modo di farlo, e le paste da adoperarvisi, prima saggiate nelle officine della dominante. Il 9 giugno 1614, una disposizione dei *Provveditori alla zecca ori e argenti* dispone, che *alla fidelissima Comunità di Cattaro siano dati argenti per il valor di ducati cento all'incontro di altrettante buone ualute d'oro, ouero argento per far stampar Gazete nella Cecca di detta Comunità a comodo suo, conforme alli loro priuilegij (Termin., R. 50, c. 38).*

(2) Valeva due terzi del Grosso veneto. Il ch. consigliere Luigi Maschek, nel suo *Manuale del Regno di Dalmazia per l'anno 1875*, attribuisce a questo breve periodo di dominio veneto in Cattaro, una monetina di rame con **SANTVS — TRIFON**, e **S · MARCVS — VENETVS**, la cui parte figurativa presenta il busto del Santo patrono, e il leone in soldo dell'evangelista.

o calamo, e il libro degli evangelii nell'altra. Il carattere delle scritte, sì in questo pezzo che nei quattro *mezzi* di seguito, s'accosta al gotico: il lavoro, specialmente nelle figure, è assai rozzo.

— Argento: d. m. 17; peso, gr. 20 —

*Mezzo detto*, primo tipo (1) (1548).

• **S • TRIFON** — • **CATARI** •

Il patrono in piedi, di prospetto, colla sua palma nella destra, e una croce, o un globo crociato, o tre gigli nell'altra, sporge fuori da un cerchio di perline, ed ai lati reca le iniziali del rettore e provveditore.

• **S • M • VENETVS** • (o **VENETI**).

San Marco assiso, di fronte, con corona reale e nimbo. Ha nella destra lo stilo, come nell'*intero*, nella manca il vangelo, e dinanzi le ginocchia uno scudo portante le armi gentilizie del rettore. Talvolta ne è privo.

— Argento: d. m. 16; peso, gr. 12 —

*Simile*, secondo tipo (1567).

Pari al precedente, fuorchè nel rovescio, che ha il leone in soldo, chiuso da un cerchio di perline, oltre al quale la leggenda:

† • **S • MARCVS** — **VENETVS** •

Al disotto, nell'esergo, lo scudo gentilizio del rettore.

— Diametro e peso del precedente —

*Simile*, terzo tipo (1597).

(1) Se ne hanno più varietà, e alcuna di esse piena di scorrezioni; è da dire lo stesso dei tre successivi.

Pari ai due antecedenti nel diritto, reca al rovescio uno scudo bipartito da una banda della trasversale, nel cui mezzo sta il leone in soldo, e all'ingiro dello scudo:

† • **S • MARCVS • VENETVS •**

— *Diametro e peso dei precedenti* —

*Simile*, quarto tipo (1627).

• **COMTAZ — CATARI •**

San Trifone che sporge fuori dal solito cerchio di perline, col nimbo al capo, la palma del martirio nella destra, il simbolico castello nell'altra, e ai lati le sigle **S — T** (*Sanctus Tryphon*).

• **S • MARCVS • — VENETVS.**

Il Santo patrono della Republica seduto, volto alquanto a destra, in atto di scrivere il suo vangelo, e sporgente da un cerchio di perline. Nell'esergo, lo scudo gentilizio del rettore e provveditore, fra le sue iniziali.

— *Diametro e peso come sopra* —

*Quattrino di Cattaro*, primo tipo (1420) (1).

**SANCTVS • TRIFON •**

Il santo colla palma nella destra, ed ai lati le solite cifre (2).

† • **S • MARCVS — • VENETVS •**

Leone in soldo entro un cerchio di perline.

— *Biglione: d. m. 16; peso, gr. 20-24* —

*Simile*, secondo tipo (1533).

• **S • TRIFON — CATARI •**

Il santo, oltre la palma nella destra, reca

(1) Di lega molto bassa, aveva il prezzo di 4 piccoli, o terza parte di soldo.

(2) Ne abbiamo una varietà senza sigle.

nell'altra l'usato castello; ai suoi fianchi, le sigle del rettore.

• **S • MARCVS • — VENETVS •**

Leone in soldo; e sotto, uno stemma con fascia trasversale.

— *Biglione: d. m. 17; peso, gr. 12-30 (1) —*

*Soldo (?) di Cattaro (1638).*

**COMTAZ • — CATARI.**

San Trifone di prospetto, in lunga veste, colla palma nella destra, un tempio (?) sormontato da una croce nell'altra, e ai suoi lati le iniziali **Z — T**, come nel *Mezzo Grossetto* di quarto tipo, tranne la **S**, qui girata. Sporge fuori dal solito cerchio di perline, con un cerchio eguale oltre la leggenda, presso il contorno.

**2 • MARCV2 • — • VENETV2.**

San Marco di fronte e in piedi, col libro degli evangelii nella manca, benedice coll'altra: chiuso fra il doppio cerchio del diritto, ha nell'esergo uno scudo bipartito da una fascia orizzontale. Le **S** delle due leggende tutte girate.

— *Biglione: d. m. 20; peso, gr. 32-35 —*

*Simile, mezzo (2).*

In luogo dell'evangelista, offre nel rovescio il leone in soldo, con pari esergo; e le **S** disposte in entrambi i lati a modo usuale.

— *Biglione: d. m. 18; peso, gr. 24 —*

(1) Notisi la eccessiva sproporzione di peso fra due esemplari battuti colla distanza di tre anni l'uno dall'altro.

(2) Il Lazari non ne parla.

*Follare* (1) di *Cattaro* (1569).

• **S • TRIFO •** (o **TRIFON •**) **CATARI.**

San Trifone col simbolico castello in mano, e iniziali ai lati.

Rovescio: San Marco in soldo, entro un quadro ai cui angoli quattro stelline; sopra e allato, negl'interstizi fra questo e il contorno della moneta, vi sono le lettere: **S — M — V** (*Sanctus Marcus Venetiarum*); e al basso, uno scudo gentilizio.

— *Rame: d. m. 15; peso, gr. 11-24* —

*Gazzetta di Scutari* (1438) (2).

• **STEFANVS •** **SCVTARENIS** (o **SCVTARENIS**).

Il santo patrono della città entro un cerchio di perline (3), in piedi, di prospetto, nimbatto, coperto di lunga veste, con un incensiere nella destra ed un libro nel-

(1) È il *φόλλερα* dei greci, ed il *follis aeris* dei latini: corrispondeva in valore ad un *Bagattino*. Nel Museo Correr si conserva una simile moneta, di un diametro maggiore (*mill. 18*), e di peso sovrabbondante (*gr. 85*), colle leggende **SANTVS TRIFON**, e **• S MARCVS • VENETI •**, in caratteri gotici. Reca, ai lati del santo, le sigle del conte, rettore e provveditore: **F — L** (*Francesco Lion, 1485*), e non ha lo scudo (un *Doppio Follare*?).

(2) Aveva il peso e il valore di quello già descritto di Cattaro, cioè *due terzi del Grosso veneto*.

Il Lazari scrive: « Ci sono fondamenti abbastanza validi per negare che Scutari, quando fu in potere dei Veneziani, avesse propria zecca; » ma un documento del 21 maggio 1409, prova il contrario; recando:.... *Sentimus, quod Capitaneus noster Scutarj... fecit Cudi unam Cecham de inde, propter quam causam, fecit bannirj omnes grossos de inde ecc.* (Senato, *Misti*, R. 48, c. 77).

(3) Ne abbiamo una varietà senza questo cerchio, il quale manca pure in qualche esemplare del *Bagattino di Antivari*.

l'altra: ai suoi lati, le sigle del conte e capitano.

† : **2 · MARCV2 · VENETIARVM · Γ · C :** (o  
**Γ · C :**).

Il leone in soldo fra un cerchio di perline:  
le **S** delle due leggende, girate.

— *Argento: d. m. 20; peso, gr. 20* —

*Bagattino di Antivari (1) (1490?).*

• **S · GEORG · — · ANTIVARI ·**

San Giorgio a cavallo nella sua ordinaria armatura, volto a sinistra, pesta un drago col tergo a terra, e gli figge in gola la lancia.

† • **S · MARCVS · VENETI ·**

San Marco in soldo, entro un cerchio di perline, o senza di esso.

— *Rama: d. m. 17; peso, gr. 20-27* —

## Levante veneto.

*Tornese, o Tornesello (2), primo tipo.*

† **ANDR' DANDVL' DVX.**

Croce patente nel centro, chiusa da un doppio cerchietto.

(1) Il Zon parla di monete battute per *Dulcigno ed Alessio*, col leone in soldo e la Vergine (1).

(2) Col *fino* di 60 carati per marca (Cons. X., *Misti*, R. 23, c. 71), valeva ognuno *quattro bagattini*.

Ne vennero conati eziandio nell'isola di Candia per disposizione della Repubblica (Cons. X., *Zecca*, R. 1111, c. 104). Il *vessillifero* vi era mandato da essa nella seconda metà del secolo XIV, pegli usi degli abitanti (*Liber Secretorum*, Collegio, c. 16).

† **VEXILIFER VENECIAR'** (o **VENETIAR'**).

Leone coll'ali, il capo adorno di nimbo e accosciato sulle zampe posteriori (1) fra un cerchio pari.

— *Biglione* (2): *d. m. 15; peso, gr. 11-14* —

Si ha pure dei dogi Marino Falier, Giovanni Gradenigo, Giovanni Dolfin, Lorenzo Celsi, Marco Corner, Andrea Contarini (3), Michele Morosini, Antonio Venier, Michele Steno, Tommaso Mocenigo, e Francesco Foscari.

*Simile*, secondo tipo.

† **FRA • FOSCARI • DVX.**

Croce gigliata.

† **• S • MARCVS • VENETI.**

Leone in soldo.

— *Biglione*: *d. m. 15; peso, gr. 9* —

Esiste anche di Cristoforo Moro, ma colla croce patente.

*Simile*, terzo tipo.

† **AVG • BARBADICO • DVX.**

Croce accantonata da quattro gigli, chiusa talvolta fra un cerchietto.

— *Biglione*: *d. m. 11; peso, gr. 10* —

Vi è inoltre dei dogi Leonardo Loredan, Antonio Grimani, Andrea Gritti, Pietro Lando, Francesco Venier, e Pietro Loredan.

(1) Ciò sino al Gradenigo: dal Dolfin in poi ha il San Marco in soldo.

(2) Ve ne sono alcuni che mostrano essere di *basso argento*, col peso di circa grani 11.

(3) Il Museo Triestino ne possiede un esemplare che, invece del **VEXILIFER VENECIAR'**, reca **VEXILIER — VENETA.**

*Grosseto pei naviganti* (1).

**AVG · BARBA — DICO — S · M · VENETI ·**

San Marco in piedi, a sinistra, sta porgendo al doge genuflesso l'asta crocifera, lungo la quale: **DVX**.

**GLORIA — TIBI · SOLI**.

Il Cristo in trono, come nel *Marcello* di Pietro Mocenigo. Nell'esergo, le sigle **I · P**. (*Iacopo Pizzamano, 1497*).

— *Argento: d. m. 20; peso, gr. 17* —

*Da 30 Tornesi, o 2 Soldi, di Ant. Priuli, primo tipo.*

\* **ANTONIVS · PRIOLVS · DVX · VENE ·** (o **VEN ·**), e nel mezzo, fra un cerchio, in due linee: **TORNESI TRENTA**, sopra e sotto la quale scritta, una rosa con due stelline, e fra le due linee, al centro, un puntino.

**SANCTVS · MARCVS ·**

Il leone dell'evangelista, andante a manca verso un castello. Esergo, una rosa fra due stellette.

— *Biglione: d. m. 24; peso, gr. 75* —

*Simile, secondo tipo.*

\* **ANTONIOS O ΠΡΙΟΛΟΣ ΔΟΤΞ**, e nel campo: **TOPNEZIA — TPIANTA**, in due linee, con tre stelline al di sopra, e una rosa fra altre due eguali al disotto.

**O ΑΓΙΟΣ ΜΑΡΚΟΣ ·**

Rappresenta il tipo precedente, recando nel-

(1) Venne decretato il 16 marzo 1498 (Cons. X., *Misti*, R. 27, c. 151). Valse *Soldi* 4, poi 5.

l'esergo due † X † intrecciate, ed a capicoda, fra due fiorelli.

— *Biglione*: d. m. 24; peso, gr. 61 —

*Simile*, di Giov. Corner I.

Varia solo, naturalmente, nella epigrafe del diritto.

\* IOAN: KOPNHAIOS O ΔOΤΞ.

*Da 32 Tornesi*, di Ant. Priuli.

Pari al precedente, mutata solo la iscrizione nel centro del diritto in: \* \* \* — TOPNEZIA — TPIANTA — ΔTO — \*.

— *Biglione*: d. m. 24; peso, gr. 75 —

*Da 60 Tornesi*, o *4 Soldi*, di Ant. Priuli.

\* ANTONIVS • PRIOL • DEI • GRA • D, e nel mezzo, fra un ornamento arabescato e diviso dalla leggenda del contorno mediante un cerchio di perline: \* — \* VE \* — NET •. Esergo: • 4 • (1).

\* SANCTVS • MARCVS • VENET •.

San Marco in gazzetta, chiuso parimenti dall' arabesco e dal cerchio di perline.

— *Biglione*: d. m. 28; peso, gr. 95 —

*Da 15 Tornesi*, o *1 Soldo*, di Ant. Priuli.

Simile al precedente, ma nell'esergo: \* II \*.

— *Biglione*: d. m. 20; peso, gr. 32 —

*Da 60 Tornesi*, di Giov. Corner I.

\* IOAN • (o IOAN •) KOPNHAIOS O ΔOΤΞ.

Nel centro, chiusa dal consueto cerchio di perline, la leggenda: TOPNEΞ • (o TOPNEZIA) — EΞHNTA, con sopra una rosa fra due stelline, e sotto, altra rosa.

(1) Il Gabinetto di Torino ne custodisce un'importante varietà, il cui diritto reca: ANTONIVS • PRIOL • VE •, e nel centro: DVX - S (?).

Il rovescio, eguale al *Da 30*, ha nell'esergo: \* **IIII** \*.

— *Biglione: d. m. 28; peso, gr. 128* —

*Da 15 Tornesi*, del detto doge.

Simile al *Da 30*, fuorchè talvolta sul dritto, nella leggenda del centro, che offre:

**TOPNEΣ — ΔΕΚΑΠ** (o **ΔΕΚΑΠΕ**).

In alcuni esemplari l'esergo: \* **II** \*.

— *Biglione: d. m. 20; peso, gr. 32* —

*Piastra*, di Francesco Contarini (1).

**FRANCISCVS • CONTAR : DVX**, intorno ad uno scudo (fra un cerchio di perline, e sormontato del corno ducale), ove leggesi, in quattro linee: **PIAS — TRA — VENE — TA**.

Nel rovescio, San Marco in soldo, chiuso da un cerchio di doppi gigli e rosoni.

— *Argento: d. m. 40; peso, gr. 520* —

*Reale*, dello stesso (2).

\* **FRANCIS • CONTARENO • DVX** \*; e a mezzo lo scudo, in tre linee: **REAL — VENE — TO**.

(1) Sembra una *prova* di zecca non adottata. Il suo ed il valore del *Reale* seguente dovevano essere, ciascuno, di 7 lire.

(2) L'autore si appropria un'osservazione del signor Kunz, che ha attinenza con tale moneta. Il Lazari (accennando ad un *sedicente Reale* di Francesco Erizzo, già serbato nella Raccolta Pinelli, e di poi scomparso) immagina essere un *saggio di Reale* certo pezzo di diverso tipo, esistente in rame nel Museo Civico. Mancando il primo, è impossibile stabilire che cosa fosse; quanto al secondo, che è *fuso*, esso offre piuttosto l'aspetto di *medaglia*, e deve confermare in questa congettura l'esistenza d'altro eguale esemplare del Gabinetto di Torino, il quale è del pari *fuso*.

È nel resto pari alla *Piastra*, col medesimo diametro e peso.

*Leone Morosini, o Lion per Levante*, di Francesco Morosini (1).

**FRANC • MAVROC.**

Porge la rappresentazione del *Zecchino*, e dietro San Marco, in lettere disposte verticalmente: **S • M • VENET.** Nell' esergo di alcuni esemplari, le sigle del massaro.

**FIDES — ET — VICTORIA.**

Leone alato e nimbato, volto a destra, ritto sulle zampe posteriori, tenente nell' anteriore sinistra una palma, nell'altra una croce, ed entrambe aperte in opposto senso.

— Argento: d. m. 42; peso, gr. 524 —

*Simile,*

di Silvestro Valier, di Alvise Mocenigo II, e di Giovanni Corner II.

Il primo mostra qualche varietà sul rovescio, nella disposizione delle zampe anteriori del leone; ambidue verso destra, e nel motto: • **FIDSET** • — **VICTORIA** \*, scritto in tal modo.

*Mezzo detto.*

Simile all'intero di Silvestro Valier.

— Argento: d. m. 35 —

Si conosce dei dogi Francesco Morosini, e Silvestro Valier.

(1) Il Museo Bottacin ne possiede un esemplare col leone simile a quello del doge che lo segue, e colle iniziali **■. ■.** (*Isseppo Baseggio, 1690*). In unione al suo *Mezzo*, e *Quarto*, fu decretato addì 24 gennaio 1687, *uso veneto*, (Senato, *Mar. F. 672*). Venne poi battuto anche l'*Ottavo*.

*Quarto.*

Simile al precedente.

— *Argento: d. m. 30* —

Lo si ha, del pari che l'*intero*, di Francesco Morosini, di Silvestro Valier, di Alvisè Mocenigo II, e di Giovanni Corner II.

*Ottavo.*

Simile al precedente; di Francesco Morosini, e di Silvestro Valier.

— *Argento: d. m. 26* —

*Gazzetta per le isole e l'armata (1688).*

**ISOLE — ET — ARMATA**, in tre linee, con un rosone sopra e sotto.

\* **S • MARC • VEN** \*.

San Marco in gazzetta; e nell'esergo: \* **III** \*  
(*Soldi due*).

— *Rame: d. m. 28; peso, gr. 152* —

*Soldo, simile (1688).*

Pari alla *Gazzetta* precedente, in minori proporzioni; e nell'esergo: \* **II** \*.

— *Rame: d. m. 24; peso, gr. 76* —

*Gazzetta per l'armata e la Morea (1688).*

**ARMATA — E • T — MOREA.**

Pari in tutto alla *Gazzetta* precedente.

*Soldo, simile.*

Uguale al *Soldo* antecedente.

*Gazzetta per Corfù, Cefalonia e Zante (1730).*

**CORFV — CEFALONIA — ZANTE**, con ortografia varia; pari nel resto alle due *Gazzette* qui sopra.

*Soldo, simile (1730).*

**CORF • — CEFA • — ZAN •**. Tranne nel diametro (*mill. 20*), non differisce dai sud-  
descritti.

*Tullero,*

di Francesco Loredan, primo tipo (1).

\* **REPUBBLICA VENETA** \*.

Busto di matrona, vólta di profilo a destra, colle spalle coperte di ermellino, e col corno ducale sul capo. Contorno ornato.

**FRANC: LAUREDANO DUCE 1756**, od altro anno.

Entro uno scudo a cartocci, sorge il leone alato, nimbato e rampante verso sinistra, col libro aperto degli evangeli fra le zampe anteriori. Contorno pari al diritto.

— Argento: d. m. 40; peso, gr. 552 —

Lo si ha pure dei dogi Marco Foscarini, ed Alvise Mocenigo IV.

*Simile, mezzo.*

Pari all'intero.

— Argento: d. m. 33 —

Esiste dei tre medesimi dogi Francesco Loredan, Marco Foscarini, ed Alvise Mocenigo IV.

*Quarto.*

Ripete il tipo dei precedenti; ed è del solo Alvise Mocenigo IV.

— Argento: d. m. 28 —

*Tullero,*

di Alvise Mocenigo IV, secondo tipo (2).

(1) Con 462 grani di *fino*, e il valore di *undici Lire*, si ordinò di stamparsi *a torchio*; e fu, sembra, la prima volta che i Veneziani abbiano messo in uso questo modo di coniazione.

(2) Ritenendone il diametro, il peso, il titolo ed il valore, venne regolato con il presente l'aspetto del *primo tipo*, dietro la *parte* del 6 febbraio 1767, *uso veneto* (Senato, *Rettori*. F. 320).

\* **RESPUBLICA — VENETA** \* ∞ \*

Busto di matrona vólta a destra, con piccolo diadema sul capo, e coperta le spalle di ermellino. Contorno ornato.

\* **ALOYSIO MOCENICO DUCE** \* ∞ \*

Leone di San Marco coll'ali tese, accosciato verso diritta, e la testa rivolta in senso contrario. Stringe con la zampa sinistra anteriore il suo libro, e posa sopra una mensola, nel cui orlo vi hanno le sigle dell'incisore di zecca **A. S.** (*Antonio Schabel*). Esergo: \* **1768** \*, od altro anno. Contorno pari a quello del diritto.

Lo batterono anche Paolo Renier, e Lodovico Manin.

*Mezzo detto.*

Simile all'*intero*; e dei due ultimi dogi.

*Quarto.*

Simile al precedente; e dei due dogi medesimi.

*Ottavo.*

Simile al *quarto*; e dei dogi stessi.

— *Argento: d. m. 24* —

## Corone e Modone.

Una deliberazione del Maggior Consiglio (7 marzo 1305 — *Magnus Capricornus*, c. 77) stabiliva che si battessero monete a Corone o a Modone, per utilità del commercio, danneggiato a motivo di quelle messe fuori dal principe di Acaia e da altri principi della Romania. Privi di qualunque esemplare, o d'indizi di esse, non

possiamo dire se l'ordine del Consiglio abbia avuto effetto.

## Candia.

Da X (1),

denominato altresì *Cavallina*.

**ÆS — ARGE — NTI — • X •** (*Soldi dieci*), in quattro linee.

Rovescio: il leone di San Marco volto a sinistra, coll'ali aperte, stringe con una zampa il suo libro chiuso, sulla cui coperta è una stella. Nell'esergo: • **1571** • (o • **1573**).

— *Biglione bianco: d. m. 22; peso, gr. 58* —

*Perpero* (2).

\* **PERPERVS • REGNI • CRETE.**

Nel centro è una donna assisa, di faccia, con un serto a punte sul capo. Regge un grappolo d'uva colla mano destra, a significare il suolo vitifero; fra il manco braccio, premente un poco di sotto il seno, ha uno scettro, e dal lato stesso, all'altezza delle ginocchia, sta figurato, cogli andirivieni a lui propri, il labirinto di Dedalo, rappresentazione simbolica del paese. La leggenda, che gira tutt'all'intorno, è chiusa, come d'ordinario, tra due cerchi di perline.

(1) Così questo che il *Perpero* seguente, per sopperire ad angustie e bisogni urgenti, vennero battuti nell'isola da Marino Cavalli, spedito quivi provveditore generale per la Repubblica nel 1571, e rimastovi sino all'aprile 1573.

(2) Valeva *dieci soldi e mezzo*.

† **S \* MARCVS \* VENETVS \***.

Leone in gazzetta, fra un doppio cerchio, come sul diritto.

— *Biglione bianco: d. m. 27; peso, gr. 67* —

*Soldini 2 1/2 (1632).*

**SOL — DINI — \* 2 \* 1/2 \***, in tre linee, chiuse da un ricco contorno, simile a quelli della *Piastra* e del *Reale* di Francesco Contarini: alcuni esemplari mancano delle stelline.

Rovescio: San Marco in soldo, fra due rosoni. Nell'esergo: **T • 10** (*Tornesi dieci*).  
Ve ne sono con incusioni.

— *Rame: d. 25; peso, gr. 88-108* —

*Soldino (1632).*

**SOL — DINO**, in due linee, con una rosetta sopra e tre sotto.

Rovescio: San Marco in soldo fra due stelle, e nell'esergo: **T 4**, o \* **T 4** \* (Tornesi quattro).

— *Rame: d. m. 19; peso, gr. 36-43* —

*Gazzetta doppia.*

**FRANC • ERIZZO • D.**

Il doge genuflesso, volto a sinistra, e chiuso in un cerchio. Esergo, le<sup>z</sup>sigle del massaro: **A. B.** (1).

(1) La Raccolta Marciana ne ha l'unico esemplare noto, il cui diametro è assai difficile da precisarsi (mill. 24 all'incirca) per la irregolarità del suo contorno. Questo pezzo subi due colpi nella battitura, e l'impronta ne uscì confusa. Le cifre dell'esergo vennero interpretate dal Lazari per **Z. A. B.** (*Zuan Alvise Battaglia?*), non rilevandosi, egli scrive, che a grande stento un **A** ed una **B**. Queste due lettere in fatti sono le vere, cioè quelle di *Anzolo Balbi*, che fu creato massaro addì 7 luglio 1642.

**SANCT • MARC • VEN •**

Leone alato e nimbato, rampante a manca, fra un cerchio eguale. Esergo: \* **IIII** \* (*quattro soldi*).

— *Biglione: d. m. 24; peso, gr. 80* —

*Simile.*

• **FRANC • MOLINO • D • V •** (*Dux Venetiarum*).

Donna coronata, assisa di prospetto, col corno ducale nella destra, uno scettro nell'altra, il leone di San Marco accosciato alla sua sinistra, e chiusa da un cerchio di perline.

Esergo, le sigle del massaro: \* **Z • A • S** • (*Zuane Antonio Semitecolo, 1651*).

+ **SANCT • MARC • VEN** +.

Il leone di San Marco colla spada alzata nella destra, ed il libro aperto del vangelo nell'altra: s' accosta all' aspetto di quello in *soldo*. Esergo: + **II** +.

— *Biglione: d. m. 28; peso, gr. 156* —

*Gazzetta.*

Simile alla *doppia* di quest'ultimo doge, solo nel rovescio, in cambio di **VEN** +, reca **VE** +, e nell'esergo: + **II** +.

— *Biglione: d. m. 23; peso gr. 78* —

*Soldo* (1).

• **FRANC • MOLINO •** (o **MOL •**) **S • M • V •**.

Il Leone di San Marco, a sinistra, dinanzi il quale sta inginocchiato il doge, entro un cerchio di perline, con un'asta in mano, munita al di sopra del solito pennoncello e di croce. Esergo: \* **II** \*.

(1) Sembra formato (a capriccio, o in fretta) col diritto del *Marchetto* da *dodici Bagattini*, che aveva corso nella metropoli.

Rovescio, l' identico della *Gazzetta* precedente, con un diametro di millimetri 20, ed il peso di grani 40.

*Moneta Grimani* (1).

• 10 • BAP • GRIM • GEN • IMP • VENET • ∞.

Lo stemma della famiglia Grimani (che fa otto pali d' argento e rosso), ornato di cartocci, e sormontato dal berretto di capitano generale. Esergo, fra la scrittura e lo stemma; **G \* 10** (*Gazzette dieci*).

**SANCTVS \* MARCVS \* VENETVS • 1646 •**  
(o 1647), con le due **N** capovolte.

San Marco in soldo, collo scudo gentilizio del doge (Francesco Molin) fra le zampe. Offre ripetuto l' esergo del diritto: è un pezzo di *Soldini* 2  $\frac{1}{2}$  recuso; conseguentemente ne ha il peso, il diametro e la materia.

*Ossidionale, da dieci Lire.*

**FIDES — PVBLICA — 1650**, in tre linee chiuse da un cerchio, oltre il quale un ampio ornamento. Sopra la epigrafe vi è un leoncello in soldo; ad entrambi i lati un tondellino fra altri cinque che lo circondano, e al disotto della leggenda, una stella.

Rovescio: San Marco ritto, di fronte, col libro degli evangelii nella sinistra, benedice coll' altra. È circordato dall' orna-

(1) Venne battuta in condizioni pubbliche disgraziatissime: da ciò il suo prezzo molto elevato, benché di rame.

(2) I diametri e i pesi soprassegnati provengono da un esemplare del Museo civico padovano, e da due del nostro.

mento della banda opposta, ed ha ai fianchi le due iniziali **L — X** (*Lire dieci*).

— *Rame: d. m. 30-25-30; peso, gr. 81-116-236* (2) —

*Simile, di Lire cinque.*

Ripete il tipo del suo *duplo*; ne è solo un poco variato il santo nei vestimenti della sua parte inferiore, e nel numero al lato sinistro (che è **V •**), il prezzo della moneta, metà della precedente. Al pari della *Moneta Grimani*, è anche questa riconiata sul pezzo di *Soldini 2 1/2*.

*Gazzetta* (1).

**CANDIA**, in una linea orizzontale: sopra e sotto, un rosone fra due grandi stelle; e nell'esergo, le sigle del massaro (2).

**SANCT • MARC • VEN •**

Il leone di San Marco eguale a quello sulle *Gazzette* testè riferite del Molin. Esergo: × **III** ×.

— *Rame: d. circa m. 27; peso, gr. 136* —

*Soldo.*

Simile all'antecedente *Gazzetta* nel diritto, reca al rovescio:

**SANCT • MARC • VE •**

Esergo: \* **I** \*.

— *Rame: d. m. 22; peso, gr. 68* —

(1) Esiste una serie di queste monete con sigle contramarcate, le quali, dopo la perdita dell'isola, ebbero corso per molti anni nei possedimenti del Levante rimasti soggetti alla Repubblica.

(2) Il Lazari cita le seguenti dei quattro esemplari da lui veduti. La spiegazione delle due ultime, ch'egli non offerse, è questa: **M. A. S.** (*Marco Aurelio Soranzo, 1658*) — **N. C.** (*Nicolò Contarini, id.*) — **P. M.** (*Pietro Molin, id.*) e — **F. C.** (*Francesco Corner, 1655*).

## Cipro.

*Carzia* (1).

† **M • ANT • TRIVISA • DVX.**

Croce accantonata da quattro fiamme, o bisanti, e chiusa da un doppio cerchietto.

† **S • MARCVS • VENETVS.**

Leone aptero, rampante verso sinistra, entro un cerchio eguale.

— *Biglione: d. m. 14; peso, gr. 10* —

Vi ha pure dei dogi Francesco Venier, Lorenzo Priuli, e Pietro Loredan.

*Simile, quadrupla* (2),

del solo Pietro Loredan.

Segue il tipo della precedente.

— *Biglione: d. m. 19; peso, gr. 40* —

*Bisante ossidionale* (3).

**PRO ♠ REGNI ♠ CIPRI ♠ PRESSIDIO ♠ .**

Leone di San Marco volto a sinistra, e fra esso e la leggenda, al disotto: ♠ **1570** ♠ .

**VENETORV̄ ♠ — FIDES ♠ INVI — OLABILIS ♠**, in tre linee, sopra le quali un amorino (simbolo dell'isola), colla schiena al-

(1) Con carati 92 di *fino* per marca, fu decretata il 26 giugno 1553 (Cons. X., *Comuni*, F. 50).

(2) E questa da quattro carci, il 9 gennaio 1567, *uso veneto* (Id., *Zecca*, R. IIII, c. 56).

(3) È la sola moneta battuta in Cipro dai Veneziani durante il fatale assedio di Famagosta che li condusse alla perdita di quell'isola — perdita maggiormente deplorabile per la fine crudele dell'eroe Marc' Antonio Bragadin. Il suo prezzo è controverso.

l'indietro, verso sinistra, e volante ad alto dal lato opposto. Nell'esergo: **BISANTE**, con cifre e note mutabili.

— Rame: d. m. 25-29; peso, gr. 108-184 —

## Terraferma ex-veneta.

*Bagattino di Treviso* (1).

**S • LIBERALIS — TARVIXI**, e ai lati, non però sempre, le due iniziali **N - M** (*Niccolò Marcello*, podestà nel 1453).

Il patrono della città in piedi, di fronte, vestito di una tunichetta sino a mezza coscia, con un manto corto sugli omeri, stringe in pugno una spada colla punta a terra, ed ha un'asta nella sinistra.

† • **S •** (o **SANCTVS •**) **MARCVS • VENETI •**  
Leone in slodo fra un cerchietto.

— Ottone, o rame: d. m. 17; peso, gr. 20 —

*Simile, di Padova* (2).

× **AVG • BARBADICO • DVX.**

Croce ornata da piccoli bisanti fra un cerchio.

• **SANCTVS • MARCVS • VENETI •**

Il leone di San Marco volto a destra, col

(1) Si conio per legge del 23 ottobre 1492 (Cons. X., *Misti*, R. 25, c. 136). V. nota sul *Bagattino di Sebenico*.

(2) Decretato il 31 agosto 1491 (*Ibid.*, c. 35). Oltre ad esso, abbiamo parecchie disposizioni che accennano ad altri simili, nonchè ad *Oboli* e a varia specie di *Piccoli* per la stessa città, spediti quivi dalla nostra zecca, e a tutto il resto del dominio veneto in Terraferma (Senato, *Terra*, R. 1, c. 195 — Cons. X., *Misti*, R. 22, c. 68 e 155).

vessillo della Republica nelle zampe dinanzi, e fra queste e le posteriori, sigle variabili (1).

— *Ottone, o rame: d. m. 18; peso, gr. 20* —

Esiste anche di Leonardo Loredan.

*Quattrino di Bergamo* (2).

**PASC • CICON • DVX • S • M • V •**

San Marco in piedi, volto a destra, col vangelo fra le mani. Esergo: \* 4 \* (*quattro Piccoli*).

**VIA • VERITAS • ET VITA.**

Il Redentore in mezza figura, di prospetto, ha nella manca il globo crocifero, e col'altra benedice. Esergo: **BERGO •**, e sotto, una stella.

— *Biglione: d. m. 18; peso, gr. 20* —

*Simile, di Ravenna* (3).

**S • APOLI — RAVEN •**

Il busto del santo patrono della città, visto di faccia, in abito e insegne vescovili. Sta colla destra benedicendo.

† • **S • MARCVS • VENETI •**

San Marco in soldo, chiuso da un doppio cerchietto.

— *Biglione: d. m. 12; peso, gr. 5 3/4-7 1/2* —

(1) Alcuni esemplari recano quelle di *Marcantonio Bolani* (M. B.), e di *Lazaro Moro* (L. M.), ambedue massari, il primo nel 1494, l'altro l'anno dopo.

(2) Un decreto del 28 gennaio 1472 prescrive il conio di *Bagattini* da mandarsi ad essa (Senato, *Terra*, R. C., c. 195); in un altro del 25 novembre 1589 (Id. R. 50, c. 145) si trovano ricordati *Quattrini per quei di Bergamo*. S'ignora quali siano.

(3) Una legge del 18 luglio 1442, stabilisce il conio di questa moneta, e del suo *Mezzo*, del quale però manchiamo (Senato, *Mar.*, R. 1, c. 106).

*Quattrino di Rovigo (1487?)* (1).

**S • BELLI — RODIG •**

Mutato il nome del santo, come qui si legge, nel rimanente pari a *quello di Ravenna*. Le due figure hanno una identica rappresentazione.

— *Biglione: d. m. 12; peso, gr. 7 1/4-9* —

*Simile, o Doppio Quattrino, o Bagattino, od Obolo di Vicenza, Verona, Brescia, Friuli, Romagna, e altri luoghi della Terraferma* (2).

(1) Nè il Lazari nè chi scrive ha trovato la *parte* che lo istituiva.

(2) Parecchi decreti (Senato, *Misti*, R. 47, c. 41 e seg. — Id., *Terra*, R. 1, c. 59, 67; R. 2, c. 24; R. 3, c. 14 e 92; R. 6, c. 182 — Cons. X., *Misti*, R. 9, c. 171; R. 25, c. 35; R. 26, c. 3; R. 27, c. 193; R. 28, c. 145 — *Capitolare delle brocche*, c. 133) attestano la formazione di tali monete, ma non ne è rimasto alcun esemplare, nè se ne sa altro. Il 5 luglio 1514 fu pure proposto nel Consiglio dei dieci, *che se debino far far in questa nostra Cita, cum quella maior secretezza sia possibile, monede forestiere le qual siano per Crema* (Cons. X., *Misti*, R. 27, c. 43), ma la *parte* venne respinta.

V. *Miscellanea numismatica* Kunz, su certa *Patacca di Crema, col leone in soldo*; Venezia, tip. del commercio, 1867, pag. 15.

## MEDAGLIE - MONETE.

---

Al modo medesimo dell' *Osella*, medaglia-moneta, che si accennò instituita sotto la ducea di Antonio Grimani, meritano menzione *due medagliette*, le quali pure correato pel prezzo di *trenta e quindici Soldi*. Era uso di dispensarle ai *bancali* della Scuola dalmata in Venezia, posta sotto l'auspicio dei santi Giorgio e Trifone, ed esistente ancora a *Sant' Antonino*, vicino la *Commenda di Malta*.

Reca la prima :

\* **QVIA • JESVS • VENIT • JEROSOLYMAM** \*.

San Giorgio in piena armatura, a cavallo, diretto a destra del riguardante. Sotto di esso, col dorso a terra, si torce un drago, da lui ferito coll'asta; ed un poco lungi, in ginocchio, orante, colle braccia alzate, gli sta dinanzi una giovinetta. Esergo: **S • GEOR •**

\* **ACCEPERVNT • RAMOS • PALMARVM** \*.

San Trifone (quale all' incirca nel *Mezzo Grossetto di Cattaro*, quarto tipo), movente a sinistra, e colla faccia opposta. Ha il consueto castello nella mano destra, la palma del suo martirio nell' altra. A di-

ritta, gli viene incontro festivamente un fanciullo, ed a lui presenta una fronda. Poco discosto dal santo, a manca, sorge dal suolo una macchia d'olivo. Esergo: **S • TRYPHON — N • D •** (*Nicolò Donà*, 1784), in due linee.

— *Basso-argento: d. m. 33; peso, gr. 138* —

Mostra la seconda:

\* **PVERI • EBREORVM** \*.

San Giorgio rappresentato alla stessa guisa della precedente; ma la donzella è in piedi, e non in atto di supplicare.

\* **PORTANTES • RAMOS • OLIVARVM** \*.

L'esergo stesso dell'anteriore, e un'eguale figurazione, variata solo nel protettore, che, a modo della persona, tien vólto l'occhio a sinistra, cogli emblemi della sua città e del martirio scambiati da una mano all'altra. In questa non vi è il fanciullo, ma un angiolino volante, con una fronda consimile da lui presentata al santo. Il cespo di olivo qui è invece a destra.

— *Basso-argento: d. m. 25; peso, gr. 64* —

## NOTE ADDIZIONALI

RELATIVE AI VALORI.

---

1 — pag. 1.

### **Denari e Soldi imperiali.**

La *Lira de' Denari venetici* era composta anticamente di 20 *soldi*, e il *soldo di denari 12 grandi*. Denominata poi *de' denari piccoli*, valeva 40 di queste *lire*, 15 *soldi*, 6 *piccoli*; il suo *soldo* corrispondeva di conseguenza a 2 *lire*, 10 *piccoli*; ed il suo *denaro* a 3 *soldi*, *piccoli* 4  $\frac{5}{6}$ .

2 — pag. 10.

### **Ragguaglio di monete, sec. XII — XVIII.**

Diamo un ragguaglio, seguendo il Carli, per le monete del secolo XII verso quelle in corso al cadere del XVIII:

Lire, Soldi, Piccoli.

Il <i>denaro piccolo</i> , passato sotto la denominazione di <i>marchetto</i> , o <i>quartarolo</i> sino al 1155 . . . .	0	3	4 $\frac{5}{6}$
Il <i>soldo</i> composto di <i>quattro</i> di questi <i>quartaroli</i> . . . . .	0	13	7 $\frac{1}{3}$
Il <i>soldo reale</i> , detto di <i>Venezia</i> , indi assolutamente <i>soldo</i> , per l'alterazione della lega . . . .	0	3	2 $\frac{1}{3}$
La <i>lira ideale</i> , di 20 di questi <i>soldi</i> . . . . .	10	3	10 $\frac{2}{3}$
Il <i>quartarolo</i> posteriore al 1155	0	2	6 $\frac{7}{12}$
Il <i>terzo di quartarolo</i> , detto <i>verdone</i> . . . . .	0	0	10 $\frac{7}{26}$
Quindi:			
Il <i>soldo</i> di 12 <i>verdoni</i> (detti poi <i>bagattini</i> , o <i>piccoli</i> di 4 <i>quartaroli</i> ) . . . . .	0	10	3 $\frac{1}{3}$
La <i>lira</i> di 240 <i>verdoni</i> , o <i>piccoli</i> , o di 80 <i>quartaroli</i> , o di 20 <i>soldi</i> . . . . .	10	2	10 3 $\frac{2}{3}$

3 — pag. 15.

### Origine e progresso del Ducato veneto.

Abbiamo detto che il *Ducato veneto d'oro* cominciò con Giovanni Dandolo, in seguito alla

parte 31 ottobre 1284 che lo istituiva. La *tabella* qui appresso dimostra l'accrescimento di prezzo che grado grado venne acquistando sino al cessare della Repubblica.

Esso però coll'andar del tempo non rimase solo, ma diede origine ad altri.

È indubitato che nel suo nascere, col valore che allora ebbe di *diciotto grossi*, non poteva distinguere nè il *Ducato da lire 6, soldi 4*, nè il successivo *da lire 8, detto d'argento*; ma poichè aumentò di valore, succedette che nel 1472, computandosi *lire 6, soldi 4* — un decreto del Consiglio dei dieci, del 29 di marzo, stabilì che questo pezzo fosse fissato a rappresentare realmente il *Ducato veneto da lire 6, soldi 4*, cioè la moneta rimasta sempre la commerciale dei Veneziani.

Pertanto, sebbene l'assoluta denominazione di *Ducato* risalga al 1284, l'origine di quello *da lire 6, soldi 4* è da riconoscersi solo nel 1472; e, secondo che risulta da irrecusabili documenti, esso così si mantenne sino al 1514, dopo il qual anno, non esistendo più che la sua denominazione, per essersi accresciuto il valore della moneta che lo rappresentava, restò immaginario fino al 1561. Fu allora che la Repubblica si determinò di nuovo a realizzarlo del peso e della lega indicati.

Tuttavia non andò molto che questo ancora, in unione alle altre monete, crebbe di prezzo. E

si sa infatti come il *Ducato da lire 6, soldi 4*, il quale ripetutamente ed inutilmente si era realizzato — nel 1558 non sussisteva più un'altra volta che immaginario. Ma, dacchè era importante che una tal moneta, sopra la quale — torniamo a dire — si regolava il commercio veneto, fosse reale, in detto anno si pensò da capo di realizzarla, coll'emissione della *Giustina minore*, sul cui esergo venne posto il prezzo, come fu praticato sotto Girolamo Priuli.

Nè questo *terzo Ducato* ebbe perciò più fortuna dei precedenti.

Nel 1605, ad esso pure non era rimasto che il nome, poichè la moneta con cui si aveva a ragguagliare, era già salita a prezzo più alto: all'oggetto dunque di realizzarlo una *quarta volta* — sotto il reggimento di Leonardo Donà ne fu coniato *uno d'oro*. S'ignora quanta durata avesse il suo valore primitivo; bensì nel 1665 fu di mestieri ricominciare il conguaglio con un nuovo pezzo dalle medesime *lire 6, soldi 4*, dello stampo eguale a quello del *Ducato antico*, ma col peso di 110 carati, e col *peggio* portato sino a 200.

Fu questa la *quinta ed ultima volta* che si realizzasse il *Ducato veneto di tal prezzo*, il quale ancora posteriormente si rese immaginario (V. *nota 6*).

Per riconoscere poi il principio ed il progresso

dell'altro *Ducato da lire 8*, bisogna rimontare all'anno 1544 in cui il *Ducato d'oro, giunto alle lire 8*, aveva dato origine ad un *ducato del medesimo valore*.

Simile *Ducato*, che prima non era mai stato in uso, si trovò dunque realizzato in una moneta d'oro, come veniva realizzato del pari, pochi anni dopo, anche il *Ducato da lire 6, soldi 4*, con altra moneta d'argento. Cionondimeno in progresso anche la moneta d'oro destinata a rappresentare il *Ducato da lire 8*, corse la sorte delle altre; onde nel 1578, quando questo *Ducato* non era che ideale, fu realizzato collo stampo della *Giustina maggiore*, del peso e della lega notati, e col numero 160, all'esergo, indicante il prezzo di *lire 8*. Da ciò, ed altresì dal metallo che la formava, prese la denominazione di *Ducato d'argento*; il quale per quanto tempo abbia progredito in tal modo e sia rimasto in corso, non si hanno basi per accertarlo. —

Dalla *tabella* che segue è offerto il mezzo di valutare all'incirca, per naturale corrispondenza, le variazioni che succedettero simultaneamente in ogni altra qualità di moneta. Le cifre coll'*asterisco* vennero tratte da altri documenti di zecca, ed aggiunte a quelle del Brusasette.

» 1284. ultimo Ottobre. Il *Ducato d'oro*, da noi

chiamato *Cechino*, fu appretiato soldi 60. nel qual tempo nella sua Cecca si stampauano soldi, e mezzi soldi della liga fina simile al presente, et tutti li pagamenti, che si faceuano, erano fatti in tanti soldi, onde doppo ritrouato questo Ducato, si parlaua à Ducati, e soldi; e chi non haueua il Ducato, con soldi 60 pagaua per il Ducato.

1285. 2 Giugno. Fù presa parte che il detto Ducato si spendesse à soldi 40 de grossi, che erano 60 delli ordinarij (o *de' piccolti*).

* 1287.	Il Ducato d'Oro montato à	L.	3 : 2
* 1310.	Id. . . . .	»	3 : 4
* 1320.	Id. . . . .	»	3 : 6
* 1359.	Id. . . . .	»	3 : 8
* 1361.	Id. . . . .	»	3 : 10
* 1370.	Id. . . . .	»	3 : 12
* 1377.	Id. . . . .	»	3 : 13
* 1378.	Id. . . . .	»	3 : 14
* 1379.	Id. . . . .	»	3 : 16
* 1380.	Id. . . . .	»	3 : 18
* 1382.	Id. . . . .	»	4 : —
* 1384.	Id. . . . .	»	4 : 4
1399.	7 Ottobre Il Ducato d'Oro era montato à soldi 93 .	»	4 : 13
* 1401.	Il Ducato d'Oro montato à	»	4 : 18
1417.	11 Nouembre. Il Ducato d'Oro		

	fu ridotto à prezzo di soldi	
	100 . . . . .	» 5: —
* 1424.	Il Ducato d'Oro montato à	» 5: 3
1429. 29	Luglio. Il Ducato d'Oro era accressiuto à . . .	» 5: 4
* 1433.	Il Ducato d'oro montato à	» 5: 10
1443. 23	Genaro. Il Ducato d'Oro montato à soldi 114. . .	» 5: 14
1472. 29	Marzo. Fù deliberato che il Ducato d'Oro fosse spe- so à . . . . .	» 6: 4
1517. 16	Ottobre. In Consiglio di X. fù deliberato, che il Du- cato d'Oro era montato à .	» 6: 10
* 1518.	Il Ducato d'oro montato à .	» 6: 14
1520.	Id. . . . .	» 6: 16
* 1524.	Id. . . . .	» 7: 4
1529.	Id. . . . .	» 7: 10
* 1533.	Id. . . . .	» 7: 18
1562.	Il Ducato d'oro ualeua . .	» 8: —
1573.	Id. . . . .	» 8: 12
* »	Poi. . . . .	» 8: 16
* 1584.	Il Ducato d'Oro montato à .	» 9: —
* »	Poi. . . . .	» 9: 12
1594. 12	Ottobre. Il Ducato d'Oro fù ridotto in pagamenti publici à . . . . .	» 10: —
* 1601.	Il Ducato d'Oro montato à .	» 10: 12
* 1605.	Id. . . . .	» 10: 14

1608.	Il Ducato d'oro si spendeua		
	à . . . . .	»	10 : 15
* 1633.	Il Ducato d'Oro montato à .	»	14 : —
* »	e à . . . . .	»	14 : 10
1638.	20 Nouembre. Il Ducato		
	d'Oro si spendeua à . . . .	»	15 : —
1643.	13 Nouembre. Id. . . . .	»	16 : —
1687.	10 Marzo Id. . . . .	»	17 : —

Tratta da simile esistente nel  
*Capitolar del Magistrato*  
*Excellentissimo de' Signori Proueditori*  
*Sopra Ori e Monete in Cecca.*

Data 22 Marzo 1703.

Domenico Brusasette. »

In seguito:

1697.	Valeua . . . . .	L.	17 : 10
1698.	Id. . . . .	»	17 : 15
1699.	Id. . . . .	»	18 : —
1701.	Id. . . . .	»	18 : 10
»	Poi . . . . .	»	18 : 15
1702.	Valeua . . . . .	»	19 : —
»	Poi . . . . .	»	19 : 5
»	e . . . . .	»	19 : 10
»	e . . . . .	»	20 : —
1704.	Valeua . . . . .	»	20 : 5
1707.	Id. . . . .	»	20 : 8
1708.	Id. . . . .	»	20 : 10
»	Poi . . . . .	»	20 : 15

1709. Valeua . . . . .	» 21 : —
1711. Id. . . . .	» 21 : 5
» Poi . . . . .	» 21 : 10
1713. Valeua . . . . .	» 21 : 15
1716. Id. . . . .	» 21 : 18
Poi sino alla caduta della Republica . . . . .	» 22 : —

(Savio Cassier — *Monete, valore*, B. 177).

4 — pag. 17.

### **Soldi.**

Al pari della *Lira*, vi erano il *Soldo ideale* e il *reale*, di diverso nome e valore. Lasciato questo secondo, del quale si è data la descrizione, ecco il primo :

#### **Soldo piccolo, o de' piccoli :**

Ne occorreano 60 per il *Zecchino*, al suo primo uscire.

#### **Soldo piccolo, o Soldino :**

Nel 1354 valeva 12 *Piccoli*; ma andò soggetto in progresso a sensibili mutazioni.

#### **Soldo grosso, o ad grossos :**

Ciascun *Zecchino* corrispondeva a 40 d'essi.

#### **Soldo a leone, o del lion :**

Sul principio del secolo **XV**, quando il *Zec-*

chino dai 60 soldi salì ai 96, per formarlo, ce ne volevano 64.

**Soldi denariorum venetorum grossorum:**

Pare fossero *Soldi de' grossi d'impresidi*, venti dei quali componevano la *Lira grossa* dello stesso nome.

**Soldi denariorum;** cioè *Soldi* di 12 *Denari*, o *Piccoli*.

**Soldi d'argento:**

Erano la ventesima parte della *Lira d'argento* effettiva, variabili di valore, dietro il variare di essa.

5 — pag. 27.

**Lire.**

*Lire* di nome:

**Lira di conto, o de' piccoli** (*Libra parvorum*):

Si divideva in 20 *Soldi*, come qualunque altra, e ogni *Soldo* in 12 *Piccoli*.

**Lira de' Grossi ordinari:**

La metà maggiore della precedente.

**Lira grossa d'impresidi:**

Corrispondeva a 10 *Zecchini*, nè si usava che in via di conteggio nei registri degli antichi

imprestidi. Il suo *Soldo* valeva 12 *Grossi*; ed il *Grosso*, 32 *Piccoli*.

**Lira di banco:**

Montò di un quinto sull' anteriore. Venne introdotta l'anno dopo in cui Pasquale Cicogna fu eletto doge.

**Lire ad grossos:**

Valevano le *Lire grosse* d'imprestiti, corrispondenti a 10 *Zecchini* ciascuna (1), e molto differenti dalle *Lire grossorum*, che erano una metà maggiori.

**Librae ad aurum**, ovvero a ragione d'oro.

**Librae argenti:**

*Lire d'argento*, perchè composte con *Soldi* di questo metallo.

**Librae denariorum:**

Erano quelle sulle quali si computava il *Zecchino*, che ne valeva due. Siccome poi il **XX** fu il numero destinato a rappresentare la *Lira*; così la *Libra Denariorum*, *Solidorum*, ecc., quando quelle voci sono prese per moneta particolare, e non in senso generico, è da intendersi *Lira di 20 Denari*, *di 20 Soldi*, ecc.

(1) *MCCCXXj. XXj. Octubris . . . . librarum quinquaginta denariorum venecialium completarum, seu quingentorum duchatorum Auri boni et iusti communis Veneciarum* (Archivio di Stato in Venezia, *Commemoriale* III, c. 70).

**Lira de' Marchetti:**

Sotto Andrea Dandolo, che conìò il *Soldino*, il *Soldo* fu scemato nel suo valore, di un terzo; di conseguenza la *Lira* scemò pur essa; e, per distinguerla, fu chiamata *de' Marchetti*.

6 — pag 78.

**Valore graduale del Ducatello.**

Ecco l'aumento in prezzo che mano a mano ebbe il *Ducatello*:

Anno 1665 . Lire 6: 4	1706 . . . . . Lire 7: 6
» 1700 . » 6: 5	1714 . . . . . » 7: 8
» 1701 . » 6: 8	1715 . . . . . » 7: 10
» 1702 . » 6: 10	1727 . . . . . » 7: 12
» 1703 . » 6: 12	1728 . . . . . » 7: 13
» » . » 6: 16	1731 . . . . . » 7: 15
» » . » 6: 18	» . . . . . » 7: 16
» » . » 7: —	1732 . . . . . » 7: 18
» 1704 . » 7: 2	» sino alla
» » . » 7: 3	» caduta
» 1705 . » 7: 4	della Republica » 8: —

(Savio Cassier — *Monete, valore*, B. 177).

# INDICE

ALFABETICO DELLE MATERIE.

---



# INDICE

## ALFABETICO DELLE MATERIE.

---

Al lettore, pag. V.

### **Monete primitive.**

*Denaro anonimo*, pag. 2 — *autonomo*, 4 — *di Corrado II*, 3 — *di Enrico II*, 2 — *di Enrico IV*, 3 — *di Lodovico I*, 1 — *di Lotario*, 2.

### **Monete ducali.**

#### **A.**

Alessio, monete (V. *Monete*).

#### **B.**

*Bagattino*, donde tal nome, pag. 22 — che cosa fosse, 24 — busto di San Marco, *ibid.* — busto del doge, 26 — croce lobata, del Marcello, 30 — del Lando, ***Virga Iesse fl.*** — ***A. fons pi.*** — ***Mar. gr. p.*** — ***Rè.***

**ce. l.**, 43 — **Rex glo.**, ibid. — *di Antivari*, 123 — *di Bergamo*, 139 — *di Lesina*, 117 — *di Padova*, 138 — *di Sebenico*, 115 — *di Spalato*, 117 — *di Traù*, 116 — *di Treviso*, 138 — *di Zara*, 116 — *anonimo*, leone in soldo entro un quadrangolo, 109 — *doppio*, Tron (V. *Sesino*) — *mezzo*, testina di San Marco, 22 — leone nimbato, rampante, 25 — detto, in soldo, 26 — *anonimo*, busto di San Marco, 109 — *detto*, cauceo anepigrafico, 110.

*Berlinga*, 30.

*Bezzetto*, o *Mezzo Soldo*, croce pisana e leone, 34.

*Bezzo*, o *Quattrino bianco* (V. *Quattrino bianco*) — derivazione del nome di *Bezzo*, 33 — *detto*, *quadro*, 37 — **In hoc signo**, 41 — croce pomata e leone stante, 59 — la Fede, 62 — leone ensifero, ibid. — **Subdit. comod.**, ibid. — Croce gigliata, 64 — **Ecce ancilla tua**, 68 — di Ant. Priuli (V. *Mezzo Marchetto*) — **Sancta Maria**, 88 — *anonimo anepigrafico*, 105 — *detto*, *mezzo*, ibid. — *per la Dalmazia e l'Albania*, 112.

*Bezzone*, la Vergine cristofora e San Marco, ambedue in mezza figura, 105 — Venezia su due leoni, **Subdit. comod.**, 107 — la stessa in trono, ibid. — la Vergine col suo bimbo, senza numero di valore, **Regina celi**, i-

bid. — leone di San Marco andante, **Pau-  
per. comod.**, 107 — la Vergine col bimbo  
a destra, senza numero, e San Marco ritto,  
108 — la stessa col bimbo a sinistra, *ibid.*  
— la stessa e il bimbo con le teste radiate,  
*ibid.*

*Bezzone doppio*, la Vergine con Gesù bambino  
e San Marco, entrambi in mezza figura, 105  
— Venezia su due leoni, **Subdit. comod.**,  
106 — leone di San Marco andante, **Pau-  
per. comod.**, 107 — anonimo?, **Cuius  
divitiae mare**, 106.

Biglione, che cosa sia, 11.

*Bisante ossidionale*, 137.

Brescia, monete decretate ed ignote (V. *Monete*).

### C.

*Candia, Tornesi* battuti nell'isola (V. *Tornesi*).

*Carzia*, 137 — *quadrupla*, *ibid.*

*Cavallina* (V. Da **X**, **Aes Argenti**).

*Corona aurea*, 40.

Corone e Modone (V. *Monete*).

Crema, monete forestiere da coniarci nella zecca  
veneziana (V. *Monete*).

### D.

*Da due*, o *Mezzo Grossetto*, 41.

- Da quattro*, di Leonardo Loredan, e varietà, 37  
— dell' Erizzo, 72 — *per la Dalmazia e l' Albania*, 112.
- » *quattro Soldi* (V. *Da 60 Tornest*).
- » *cinque*, del Gritti, 40 — del Lando, **Virga. Iesse. fl.**, 42 — dell' Erizzo, 73 — del Ruzzini, 92 — *anonimo*, Santa Giustina, 101 — *detto*, **Judicium rec-tum**, 103.
- » *otto*, di Leonardo Loredan, 37 — dell' Erizzo, 72 — di Giov. Corner II, col **1722**, 87 — *per la Dalmazia e l' Albania*, 112.
- » *dieci* (V. *Marcello*) — **Praesi d. nostr** 89 — doge vessillifero, *ibid.* — **Aes argenti**, 132.
- » *dodici*, dell' Erizzo, 72 — col **1722**, 87.
- » *quindici*, **Redempt. mundi**, 88 — doge vessillifero, *ibid.*
- » *sedici*, 36.
- » *diciotto*, 87.
- » *venti Soldi* (V. *Giustina maggiore, ottavo*).
- » *ventiquattro* (?), 36.
- » *trenta* (V. *Lirazza*).
- » *trentadue*, 36.
- » *quaranta*, **Pro fide**, 51 — *detto*, secondo tipo (V. *Giustina maggiore, quarto*).
- » *settantadue*, 72.
- » 20 *Bagattini*, 56.

*Denaretto*, croce doppia, 9 — *unilatero*, di Tommaso Mocenigo, 23.

*Denari e Soldi imperiali*, 143.

Dogi che si conosce aver battuto moneta, 5.

*Doppia*, o *Doppio Scudo d'oro*, 66 — *detta*, *mezza* (V. *Scudo d'oro*).

*Ducato*, donde tal nome, 14 — sua origine e progresso, 144.

*Ducato d'argento*, primo tipo, 47 — *mezzo*, 48 — *quarto*, *ibid.* — ***Gloria tibi soli***, 58 — *mozzo*, *ibid.* — secondo tipo, o *Ducattello*, 78 — *mezzo*, *ibid.* — *quarto*, *ibid.* — *ottavo*, 93 — *sedicesimo*, *ibid.* — suo crescere progressivo di valore, 154 — di *doppio peso*, ed *in oro*, 54.

*Ducato d'oro*, di Giov. Dandolo (V. *Zecchino*) —

***Deus regat***, 59 — ***Memor ero***, *ibid.*

— ***Ducat. reipubl.***, 60 — *detto*, *mezzo*, *ibid.* — *doppio*, *ibid.*

*Ducato delle galere* (V. *Giustina minore*, secondo tipo).

*Ducato* (V. *Giustina minore*).

*Dulcigno*, monete (V. *Monete*).

## E.

Effigie del principe sulle monete, vietata, 26.

**F.**

*Follare di Cattaro*, 122 — *detto, doppio* (?), *ibid.*  
*Friuli*, monete decretate ed ignote (V. *Monete*).

**G.**

*Galeazza*, con vascello, 113 — con galere, 114  
— *detta, mezza*, 115 — *quarto*, *ibid.*

*Gazzetta, Praesid. nostr.*, 89 — *per Candia*, del Molin, 134 — *detta, doppia*, (due tipi), 133, 134 — *anonima*, 102 — *detta, doppia*, *ibid.* — *tripla*, *ibid.* — *quadrupla*, e varietà, 103 — ***Candia***, 136 — *di Dalmazia* (V. *Mezzanino di Dalmazia*) — *per la Dalmazia e l'Albania*, 112 — *per l'armata e la Morea*, 129 — *per Corfù, Cefalonia e Zante*, *ibid.* — *per le isole e l'armata*, *ibid.*

*Gazzette di Candia* contramarcate, 136.

*Gettone cauceo* (V. *Grosso*).

*Giustina maggiore*, 54 — *mezza*, *ibid.* — *quarto*, 52 — *ottavo*, *ibid.* — *sedicesimo*, 54 — *trentaduesimo*, 56 — *sessantaquattrestimo* (V. *Da 20 Bagattini*).

*Giustina minore*, o *Ducatone*, primo tipo, 56 — secondo detto, *ibid.* — *mezza*, 57, — *quarto*, 71 — *ottavo*, 72.

*Grossetto* (V. *Grosso di Pasquale Malipiero*) —

del Gritti, 41 — *mezzo, detto* (V. *Da due*)  
— o *Iperpero di Cattaro*, 118 — *mezzo, detto*  
(quattro tipi), 119, 120 — *di Scutari*, e va-  
rietà, V, 122 — *pei naviganti*, 125.

*Grosso*, primo tipo, 10 — *in oro*, 12 — *mozzo*,  
13 — *mezzo*, *ibid.* — *cauceo*, 12 — *detto, dop-  
pio*, *ibid.* — secondo tipo, 20 — terzo tipo,  
e varietà 21, 22 — *in rame*, 22 — o *Gros-  
setto*, di Pasquale Malipiero, 25 — *gettone  
cauceo*, 12.

*Grossone*, e varietà, 23.

I.

*Iperpero di Candia* (V. *Perpero*) — *di Cattaro*  
(V. *Grossetto di Cattaro*).

L.

Leone aptero sulle monete; quando coll'ali, 18  
— *in soldo, in gazzetta, in molèca*, 21.

*Leone Mocenigo*, 113 — *mezzo*, *ibid.* — *quarto*,  
*ibid.* — *ottavo*, *ibid.* — *detto, Morosini*, e  
varietà, 128 — *mezzo*, *ibid.* — *quarto*, 129  
— *ottavo*, *ibid.*

*Lira de' denari venetici*, 143 — di diversa spe-  
cie, 152 — *Mocenigo* (V. *Mocenigo*) — *Tron*,  
o *Trono*, e varietà, 27 — o *Doppio Marcello*,  
29 — *mezza, Tron*, 28.

- Lirazza*, o *Lirone da X Gazzette* (V. *Lirone*) —  
o *Da trenta*, 103.  
*Liretta*, del Sagredo, 79 — *mezza*, 80 — sua  
varietà, 85 — *anonima*, 104 — *detta, mezza*,  
ibid. — *per la Dalmazia e l'Albania*, 112.  
*Lirone*, o *Lirazza da X Gazzette*, e varietà, 102.

**M.**

- Mancosi*, o *Mancusi*, 14.  
*Marcello*, o *Da dieci*, 29 — e varietà, 30, 42 —  
*doppio* (V. *Lira*) — *contramarcato*, 27 —  
*falsificato*, 32.  
*Marchetto* (V. *Marcuccio*) — ***Defens. no-***  
***ster***, 67 — *falsificato*, ibid. — *contramar-*  
*cato*, 70 — *tessera*, 85 — *col rovescio della*  
*Giustina*, 74, 79 — *tipo del Zecchino*, del  
Giustinian, XV — *a torchio*, 97 — *in oro*,  
ibid. — *mezzo*, o *Bezzo*, ***Defens. noster***,  
67 — *doppio*, ibid. — *quadruplo*, ibid. —  
*quintuplo* (?), ibid.  
*Marcuccio*, o *Marchetto*, 9.  
*Massari*, loro sigle, e perchè, 18 — alcune spie-  
gate, 51, 69, 84, 86, 90, 96.  
*Matapane* (V. *Grosso*) — *donde tal nome*, 10.  
*Medaglie-monete della Scuola dalmata* 141, 142.  
*Mezzanino*, o *Mezzo Grosso*, doge vessillifero, 17  
— *il Cristo vessillifero* (V. *Soldino*) — *di*  
*Dalmazia*, e varietà, 111.

*Mocenigo*, o *Lira Mocenigo*, 30 — contramarcato, 27.

Modone e Corone, monete (V. *Monete*).

*Moneta Grimani*, 135.

Monete del secolo XII, loro valore, 143 — **in**  
**— sie cantoni**, 105 — *a torchio*, 130 —  
contramarcate, 27, 70, 136 — formate inesattamente, 48 — per Dulcigno ed Alessio (?), 123 — per Corone e Modone, 131 — decretate ed ignote per la metropoli, 140 — forestiere per Crema, *ibid.* — per Brescia, Vicenza, Verona, Friuli, Romagna, ecc., *ibid.*

●.

*Obolo* per Padova, 138 — per Verona e Vicenza (V. *Quattrino*).

*Oselle di Venezia*, 39 — *di Murano*, *ibid.* — *in oro*, e di *doppio peso*, 54.

*Ossidionale per Candia*, da *Lire X*, 135 — detto, da *Lire V*, 136.

P.

*Patacca di Crema*, 140.

*Perpero di Candia*, 132.

Peso delle monete, quale qui adottato, 1 — nelle identiche monete non sempre esatto, o in giusto rapporto colle frazioni, 48.

*Piastra*, 127.

*Piccolo*, donde tal nome, 25 — leone in soldo anepigrafico, e varietà, *ibid.* — *per Padova*, 138 —

Punzoni di monete e medaglie veneziane, 88.

**Q.**

*Quartarolo*, 11 — *detto, doppio*, 13.

*Quattrino*, croce perlata, e varietà, 24 — busto del doge, 27 — San Marco in mezza figura, 28 — leone in soldo, del Gritti, 42 — leone detto, anepigrafico, 32 — leone detto, e croce, 35 — *bianco*, o *Bezzo*, 33 — *di due metalli*, 38 — *anonimo*, busto della Vergine cristofora, e varietà, 108, 109 — *di Bergamo*, 139 — *di Cattaro* (due tipi), e varietà, 120 — *di Ravenna*, e suo mezzo, 139 — *di Rovigo*, 140 — *di Verona, Vicenza*, e altri luoghi della Terraferma, *ibid.* — *doppio* (V. *Sesino*).

**R.**

*Reale*, di Francesco Contarini, 127 — e dell'Erizzo (?), *ibid.*

Romagna, monete (V. *Monete*).

S.

San Marco *in soldo, in gazzetta, in molèca* (V. *Leone in soldo*).

*Scudo d'argento, o della Croce*, 54 -- di doppio peso, ed *in oro*, ibid. — mezzo, 55 — quarto, 64 — ottavo, 72.

*Scudo d'oro*, 39 — mezzo, 40 — doppio (V. *Doppia*).

Scutari, zecca propria, 122.

*Sesino*, Donà, 44 — abolito, ibid. — detto, Tron, e varietà, 28 — detto, di Agostino Barbarigo, 35.

*Soldini* 2  $\frac{1}{2}$  per *Candia*, 133.

*Soldino cenoglelo*, 18 — perchè questo nome (V. *Soldo cenoglelo*) — **Resuresit**, detto anche impropriamente *Mezzanino*, ibid. — nuovo, 21 — leone in soldo fra 4 lobi, 28 — **Laus tibi soli**, 34 — croce gigliata, ibid. — San Marco assiso, ibid. — anonimo, **Tu solus sanctus**, 104 — detto, **Tu solus dominus**, ibid. — **Gloria tibi soli**, ibid. — per *Candia*, 133.

*Soldo*, che cosa fossé, 17 — di diversa specie 151 — *cenoglelo*, e perchè questo nome, 17 — denominato altresì *Marchetto*, o *a leone*, o *del lion*, ibid. — croce pomata fra 4 archetti, 33 — id, varietà, 38 — croce fusata

con raggi, 43 — croce raddoppiata, 50 —  
croce gigliata, 63 — leone vessillifero, 139  
— leone in soldo fra 4 lobi di perline, 38  
— doge armato, 50 — nome del doge ripe-  
tuto, di Agostino Barbarigo, 33 — detto di Al-  
vise Contarini, 81 — **Tu solus san-  
ctus**, 50 — con Santa Giustina, del Molin,  
e di Domenico Contarini, 74, 79 — **Defens.  
noster**, (V. Marchetto) — **Praesid. no-  
str.**, e varietà, 89, 90 — *per la Dalmazia  
e l'Albania*, 112 — *di Cattaro*, 121, — *detto,  
mezzo*, ibid. — *per l'armata e la Morea*, 129  
— *per Corfù, Cefalonia e Zante*, ibid. — *per  
le isole e l'armata*, ibid. — *per Candia*, del  
Molin, 134 — *anonimo*, **Candia**, 136 —  
*doppio* (V. Gazzetta) — *quadruplo*, e *quin-  
luplo* (V. Marchetto) — *Mezzo*, o *Bezzo*, **De-  
fens. noster**. (V. Mezzo Marchetto) — o  
*Bezzetto* (V. Bezzetto).

## T.

*Tallero*, primo tipo, 130 — *mezzo*, ibid. — *quar-  
to*, ibid. — *secondo tipo*, ibid. — *mezzo*, 131  
— *quarto*, ibid. — *ottavo*, ibid.  
*Tornese*, **Vexilifer**, primo tipo, 123, e varietà,  
124 — *secondo tipo*, ibid. — *terzo tipo*, ibid.  
— *anonimo*, 101.  
*Tornesi*, *da 4*, *anonimo*, 105 — *da 15* (due tipi),

126, 127 — *da* 30 (due tipi), e varietà, 125, 126 — *da* 32, 126 — *da* 60 (due tipi), e varietà, *ibid.* — *per Candia*, battuti nell' isola, 123.

*Traero*, o *Trairo*, o *Traro* (V. *Da cinque*, ***Iudicium rectum***).

*Trono* (V. *Lira Tron*).

### V.

Valore delle monete, 1 — e varietà delle stesse nei loro tipi, *ibid.*

*Verdone* 9.

Verona e Vicenza, monete decretate ed ignote (V. *Monete*).

### Z.

*Zecchino d'argento*, di Alvise Contarini (!) 80 — San Marco assiso, 61 — il Santo ritto, *ibid.* — *mezzo*, *detto*, *ibid.* — *quarto*, *ibid.* — *ottavo*, *ibid.* — *quarto*, *anonimo*, 101.

*Zecchino d'oro*, detto a principio *Ducato*, e perchè, 14 — quando cominciasse ad esser chiamato *Zecchino*, *ibid.* — suo peso primitivo, 16 — quando questo minorato, *ibid.* — suo primitivo valore, via via cresciuto, 147 — ***bollato***, 53 — dove s'imitasse, 16 — *detto*, *mezzo*, 35 — *quarto*, 49 — *detto*, *anonimo* 101, — *doppio*,

51, 86 — *detto*, tipo del Marcello, 65 — *da tre*, 70, 91 — *da quattro*, 90, 99 — *da cinque*, 65, 99 — *da sei*, 82 — *da sette*, 74 — *da otto*, 98 — *da dieci*, 74, 86, 96, 98, 99 — *da dodici*, 74, 86 — *da quindici*, 93 — *da sedici*, 74 — *da diciotto*, 98 — *da venti* (*rect. diam. mill. 46*), 70, 74, 86, 98, 99 — *detto in argento*, 74 — *da quaranta* (d. m. 65), 98 — *da cinquanta*, 99 — *da cento* (?), *ibid.* — col nome di Francesco I e II d'Austria, 15.

---

